

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII Camera e 8 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	5
DIFESA (IV) . . . . .	»	26
FINANZE (VI) . . . . .	»	27
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	41
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	59
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	67
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .	»	87
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	101
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	»	107
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . .	»	109

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.**

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	<i>Pag.</i>	110
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	111
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	113

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'*Executive Group Director Strategy* di MBDA, *Missile Systems*, Pasquale Di Bartolomeo, nell'ambito dell'esame dei programmi pluriennali di A/R n. SMD 01/2015, relativo allo sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo di addestramento basico denominato *High Efficiency Trainer* (Atto n. 314), e n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF-PAAMS (Atto n. 315) . . . . .

3

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 28 luglio 2016.*

**Audizione dell'*Executive Group Director Strategy* di MBDA, *Missile Systems*, Pasquale Di Bartolomeo, nell'ambito dell'esame dei programmi pluriennali di A/R n. SMD 01/2015, relativo allo sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo di addestramento basico denominato *High Efficiency Trainer* (Atto n. 314), e n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF-PAAMS (Atto n. 315).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 9.10.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera dei deputati  
e 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 4

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 luglio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle  
14.40 alle 15.20.

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	6
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016. (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	6
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	10
Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere. C. 3824 Misiani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	13
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-04620 e 5-08517 Vallasca: Sugli atti intimidatori compiuti ai danni degli amministratori locali della Sardegna .....	13
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	16
5-06073 Magorno: Sull'adozione di misure di sicurezza in favore del giornalista Nello Trocchia .....	14
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	19
5-06365 Cimbro: Su iniziative di stampo neofascista organizzate in Lombardia .....	14
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	20
5-06844 Scotto: Sul riconoscimento dello <i>status</i> di testimone di giustizia per Augusto Di Meo .	14
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	22
5-08700 Fiano: Sugli atti intimidatori nei confronti del presidente dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Quarona (VC) .....	14
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	24
5-08801 Pellegrino: Sul nuovo statuto dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ...	14

ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta) ..... 25

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (Atto n. 308).

Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Andrea Camanzi ..... 15

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico e il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.**

**C. 3973 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.**

**C. 3974 Governo.**

**Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016.**

(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta, osserva che lo stato di previsione del Ministero dell'interno contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario 2015 (legge 21 dicembre 2014, n. 191) recava le seguenti previsioni iniziali (in milioni di euro): spese correnti 20.805,5 (competenza) 20.828,8 (cassa) spese in conto capitale 2.712,4 (cassa) 2.715,9 (competenza) rimborso passività finanziarie 43,2 (competenza) 43,2 (cassa) spese finali 23.561,2 (competenza) 23.587,9 (cassa). Con la legge di assestamento 2015 (legge 2 ottobre 2015, n. 171) e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni iniziali di competenza e le autorizzazioni di cassa sono aumentate rispettivamente di 2.907 e di 3.586 milioni di euro. In conseguenza delle variazioni disposte nel corso della gestione, i dati definitivi risultanti dal rendiconto per il 2015 sono pertanto i seguenti (in milioni di euro): spese correnti 23.713 (competenza) 24.415,3 (cassa) spese in conto capitale 3.004 (competenza), 3.148,7(cassa); rimborso passività finanziarie 43 (competenza) 62,6 (cassa) spese finali 26.760 (competenza) 27.626,6 (cassa).

Il conto consuntivo del Ministero dell'interno per il 2015 reca, quindi, stanziamenti definitivi di competenza per complessivi 26.759,9 milioni, con un aumento di 4.483,3 milioni (+ 20,1 per cento) rispetto agli stanziamenti risultanti dal rendiconto 2014 (22.276,6 mln). Rispetto allo stanziamento iniziale di competenza del 2015, si registra un incremento percentuale pari al 13,6 per cento. L'incremento ha riguardato le spese correnti, che sono aumentate passando da 21.204 milioni nel 2014 a 23.713 milioni nel 2015. Anche le

spese in conto capitale subiscono un aumento, passando da 2.712 milioni a 3.004 milioni.

Quanto agli stanziamenti per il Ministero dell'interno, per quanto concerne la gestione, le risorse impegnate risultano pari a circa 26.582 milioni di euro: si registra al riguardo un aumento della capacità di impegno dal 97,4 per cento degli stanziamenti del 2014 al 99 per cento del 2015. L'incidenza percentuale delle risorse del Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato è stata nel 2015 del 4,3 per cento. Nel rendiconto 2015, a fronte dei citati stanziamenti definitivi di competenza pari a 26.759,9 milioni, e a residui pari a 2.023,3 milioni (e quindi ad un importo della massa spendibile – risultante dalla somma degli stanziamenti di competenza più i residui – pari a 28.783 milioni), il dato definitivo relativo alle autorizzazioni di cassa è di 27.626,6 milioni (+ 4.038,6 milioni rispetto alle previsioni iniziali di cassa). Per quanto riguarda il coefficiente di realizzazione, cioè il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, esso è pari a circa il 96 per cento, in lieve diminuzione rispetto al 2014. I pagamenti eseguiti in totale nel 2015 sono stati pari a circa 25.924,7 milioni di euro; si tratta della somma dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti di competenza (25.058 milioni) e dei pagamenti effettuati per smaltimento residui (866,7 milioni). Tali pagamenti totali rappresentano il 93,8 per cento delle autorizzazioni di cassa (96,7 per cento era nel 2014), con un coefficiente di utilizzo della massa spendibile pari al 90,1 per cento (93,3 per cento era quello del 2014). Per quanto concerne i residui, che nelle previsioni al 1° gennaio 2015 erano pari a 1.394,5 milioni, al 31 dicembre 2015 ammontano a 2.023,3 milioni. Si registra, quindi, un incremento dei residui finali totali di 628,8 milioni, pari a circa il 45 per cento. Essi sono costituiti per 1.524,2 milioni da somme rimaste da pagare sul conto della competenza (residui di nuova formazione) e per 499,1 milioni da somme rimaste da pagare sul conto dei residui,

provenienti dagli esercizi precedenti. L'entità dei residui pagati nel corso del 2015 è risultata pari a 866,7 milioni.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno comprende sette missioni, articolate in quindici programmi: missione 2, « Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale dello Stato sul territorio »; missione 3, « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali »; missione 7, « Ordine pubblico e sicurezza »; missione 8, « Soccorso civile »; missione 27, « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti »; missione 32, « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche »; missione 33, « Fondi da ripartire ».

Per un'analisi approfondita delle finalizzazioni per Missioni e Programmi nonché, più in generale, per una globale verifica della gestione del bilancio 2015 del Ministero dell'interno, si rinvia alla Relazione della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015 (Doc. XIV, n. 4).

Per quanto attiene alla dinamica di bilancio complessiva del Ministero, la Corte ha rilevato che: l'incremento degli stanziamenti definitivi del Ministero rispetto all'esercizio finanziario 2014 (circa + 4,5 miliardi di euro) sono quasi interamente riconducibili all'aumento degli stanziamenti entro la missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », che tradizionalmente assorbe la percentuale maggiore delle risorse allocate nello stato di previsione del Ministero dell'interno; al netto dei trasferimenti agli enti locali, le risorse allocate nello stato di previsione del Ministero nel 2015 sono aumentate dell'1 per cento rispetto al 2014 (pari a circa 131 mln di euro) e del 5,6 per cento rispetto al 2013 (pari a circa 671 milioni di euro). L'incremento è stato determinato in particolare dalle maggiori esigenze relative a sicurezza, ordine pubblico e controllo dei flussi migratori. In particolare, si segnala che la missione 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » ha visto raddoppiare dal 2013 le risorse; emergono alcune criticità nell'analisi della gestione delle spese, che hanno determinato il for-

marsi di debiti fuori bilancio che al 31 dicembre 2015 ammontano ad oltre 600 milioni di euro. I capitoli gravati dalle più rilevanti esposizioni debitorie riguardano l'accoglienza dei migranti (capitoli 2351/02 – spese per i centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari e 2353 – Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati), oggetto di una complessa programmazione iniziale, di insufficienti risorse e di assegnazione tardiva delle stesse. Sul punto la Corte sottolinea l'opportunità di una diversa e più attenta calibratura delle previsioni di bilancio.

Quanto al disegno di legge di assestamento 2016, per quanto riguarda gli ambiti di interesse della I Commissione viene, in primo luogo, in evidenza la Missione n. 1 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri). Nel quadro di questa missione, rileva la spesa per gli Organi costituzionali, oggetto del programma 1.1, che corrisponde all'unità previsionale di base (u.p.b.) 21.1, sul quale non si registra alcuna variazione rispetto alle previsioni iniziali di competenza della legge di bilancio. Per quanto riguarda la spesa per il funzionamento degli Organi a rilevanza costituzionale, compresa nel programma 1.2 e riferita al funzionamento della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato e dei T.A.R., del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana, del C.N.E.L. e del C.S.M., il disegno di legge di assestamento propone una riduzione degli stanziamenti di competenza pari a 1,68 milioni di euro. All'interno del programma, la riduzione riguarda in particolare le spese di natura obbligatoria del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro-CNEL (cap. 2178; – 1,68 mln), le cui previsioni scendono da 8,68 a 7 milioni di euro. Le previsioni relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono oggetto del programma 1.3. Al riguardo, il disegno di legge di assestamento propone una riduzione delle previsioni iniziali di competenza – pari a 477,4 mln di euro – di circa 6,5 milioni. Tale variazione riguarda il capitolo 2780 (spese da corrispondere alla presidenza del Consiglio re-

lativa a quota parte dell'importo dell'8 per mille) ed è proposta in relazione all'andamento delle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2013. Pertanto, all'esito della variazioni già registrate e delle modifiche proposte dal disegno di legge in esame, le previsioni assestate 2015 relative alla Presidenza del Consiglio risultano pari a 470,9 milioni di euro. Come anticipato, gli stanziamenti destinati al funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri non si limitano alle risorse accantonate nel programma 21.3 dello stato di previsione del MEF, ma sono ripartiti tra diversi capitoli in ragione delle diverse missioni perseguite con gli stanziamenti. Tra questi si segnalano, in particolare: le somme da corrispondere alla Presidenza per le finalità del programma Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità (17.4), su cui non si registrano novità in dipendenza del disegno di legge di assestamento; gli interventi per il programma Protezione civile (6.2), per i quali si registra, nelle previsioni assestate, una riduzione dei residui, pari a 7 milioni di euro ed un aumento delle previsioni di cassa, pari a 50 milioni.

Si segnalano, infine, le seguenti proposte di variazione di stanziamenti di interesse della I Commissione: per le previsioni iniziali di competenza del programma Rapporti con le confessioni religiose (20.2), pari a 1.088,4 milioni, è proposta una riduzione pari a 17,9 mln di euro degli stanziamenti di competenza relativi ai contributi da versare alle confessioni religiose, dipendente dall'andamento delle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi; le previsioni per i Servizi di informazione per la sicurezza (Programma Sicurezza democratica 7.4 – cap. 1670) allocate in una apposita u.p.b. (5.2) non sono modificate in termine di competenza e di cassa dal disegno di legge in esame. Lo stesso adegua i residui con un aumento pari a 13,5 milioni di euro; nell'ambito del programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche (24.4), le previsioni iniziali dei cap.



1680 e 1685, relativi alle spese di funzionamento e alle spese di natura obbligatoria dell'Istituto nazionale di statistica, registrano una variazione, in termini di residui, rispettivamente di +16,7 e di -33,5 milioni di euro. All'interno dello stesso programma, il disegno di legge di assestamento propone una variazione in aumento degli stanziamenti di competenza dell'Autorità nazionale anticorruzione (cap. 2116), pari a circa 283 mila euro: tale variazione è proposta in relazione alle esigenze connesse alla partecipazione italiana al gruppo di Stati contro la corruzione. Non si registrano variazioni nelle previsioni relative alle spese della Scuola nazionale della amministrazione (cap. 5217 e 5218).

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 (Tab. 8), approvato con la legge 28 dicembre 2015, n. 209, reca previsioni di competenza per complessivi 21.419,4 milioni di euro, di cui 20.611,8 milioni per la parte corrente, 763,7 milioni per la parte in conto capitale e 44 milioni per il rimborso passività finanziarie. Le previsioni relative alle autorizzazioni di cassa ammontano complessivamente a circa 21.611,3 milioni di euro, di cui 20.760,5 mln di parte corrente, 806,8 milioni in conto capitale e 44 per il rimborso passività finanziarie. La consistenza presunta dei residui al 1° gennaio 2016 è valutata, nella legge di bilancio, in circa 1.000,7 milioni di euro di cui 680,8 milioni per la parte corrente, 278 milioni per il conto capitale e 41,8 per il rimborso passività finanziarie. Conseguentemente, la massa spendibile (competenza + residui) risultava pari 22.420,1 milioni di euro ed il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile) circa del 96,4 per cento. Tali previsioni iniziali subiscono variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2016, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia in conseguenza delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame. Le variazioni già introdotte in bilancio, e pertanto non sog-

gette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un aumento di circa 742,2 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di 787,5 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. L'assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero dell'interno, un aumento di 26,2 milioni di euro delle previsioni di competenza ed un aumento di 28,2 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa. Per quanto riguarda la competenza, per effetto sia delle variazioni intervenute sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame, le previsioni assestate per il bilancio 2016 del Ministero dell'interno risultano pari a 22.187,8 milioni di euro, di cui 21.304,8 di parte corrente, 839 milioni in conto capitale e 44 milioni di rimborso passività (+ 768,4 mln rispetto alle previsioni iniziali). Le autorizzazioni di cassa assestate ammontano a 22.427 milioni di euro, ripartiti fra parte corrente e conto capitale in ragione, rispettivamente, di 21.534 e 849 mln di euro (+ 815,7 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali). Inoltre, con il disegno di legge di assestamento è proposto un aumento dei residui pari complessivamente a 1.037,6 mln di euro. Le variazioni trovano motivo nella necessità di adeguare i residui presunti al 1° gennaio a quelli risultanti dal rendiconto 2015. Le previsioni assestate 2016 risultano pertanto pari a 2.038,2 mln di euro ripartiti tra parte corrente, conto capitale e rimborso passività in ragione, rispettivamente, di 1.537,3 milioni, 458,3 milioni e 42,3 milioni di euro. Alla luce delle variazioni proposte, la massa spendibile nel 2016 assomma a 24.226,1 milioni di euro con una variazione del coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazione di cassa e massa spendibile), che scende al 92,6 per cento dopo l'assestamento rispetto al 96,4 per cento, risultante dalle previsioni al 1° gennaio 2016. Le variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame rilevano lievemente sull'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero dell'interno sul bilancio dello Stato, che risulta pari al 3,7 per cento a fronte del 3,5 per cento

registrato nelle previsioni iniziali del 2016. L'aumento delle dotazioni di competenza proposte con l'assestamento (+ 26,23 milioni) riguardano principalmente la Missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza), che registra un aumento pari a 15,4 milioni di euro, legato in prevalenza a spese per il personale e a spese di gestione. Per quanto riguarda la Missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti) il disegno di legge, oltre a registrare un aumento delle previsioni di competenza in dipendenza di atti amministrativi pari a 59,8 milioni di euro, propone nell'ambito del programma *Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale* (5.1) un ulteriore aumento complessivo di circa 2,5 milioni di euro. In particolare, le variazioni riguardano: un incremento di 5 milioni di euro per le spese per il funzionamento della Commissione nazionale per il diritto di asilo e le commissioni territoriali (cap. 2270) al fine di adeguare lo stanziamento alle effettive esigenze riscontrate in corso d'anno, con contestuale compensazione attraverso il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (cap. 2352), che subisce una riduzione pari a 8 milioni di euro; un incremento di 3,3 milioni di euro per i servizi di accoglienza in favore di stranieri (cap. 2351), che si aggiungono ai 450,4 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2016 e i 50 milioni già introdotti in bilancio in dipendenza di atti amministrativi intervenuti nel corso dell'anno. Le previsioni assestate per il 2016 risultano dunque pari a 503,7 milioni; un incremento di circa 700.000 euro per il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (cap. 2353), che si aggiungono ai 170 milioni di euro stanziati con la legge di bilancio 2015. Le previsioni assestate per il 2016 risultano pertanto pari a 170,7 milioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico e il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere.**

**C. 3824 Misiani.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, osserva che la proposta di legge C. 3824 si compone di un articolo unico, che modifica l'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2000, n. 445, con cui è stato adottato il testo unico in materia di documentazione amministrativa.

La disposizione richiamata sancisce la decadenza del dichiarante dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni sostitutive risultate, a seguito di controlli, non veritiere.

In proposito si ricorda che, ai sensi del citato testo unico, esistono le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiara-

zioni sostitutive dell'atto di notorietà. La dichiarazione sostitutiva di certificazione è un documento sottoscritto dall'interessato senza nessuna particolare formalità e presentato in sostituzione dei certificati: tali dichiarazioni possono riferirsi solo agli stati, qualità personali e fatti tassativamente elencati nell'articolo 46 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è il documento, sottoscritto dall'interessato, concernente stati, qualità personali e fatti, a sua diretta conoscenza e non ricompresi nell'elencazione dell'articolo 46: in questo caso l'atto deve essere sottoscritto con firma autenticata (articolo 47 del Testo unico).

Per le amministrazioni procedenti è previsto l'obbligo di effettuare idonei controlli (a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi) sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà (articolo 71). L'articolo 75 del testo unico disciplina le sanzioni amministrative a carico del dichiarante in caso di dichiarazioni non veritiere. Oltre alle conseguenze amministrative, ai sensi dell'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

La proposta in esame, al comma 1, novella il citato articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, specificando che la decadenza dai benefici si determina solo nel caso in cui gli stati, i fatti o le qualità personali della dichiarazione falsa siano necessari per ottenere i benefici stessi. Nella relazione della proposta di legge, la necessità della modifica normativa è giustificata a partire dalla constatazione di un'applicazione estensiva, in alcuni casi e da parte di alcune amministrazioni, in base alla quale la disposizione viene applicata facendo venire meno benefici rispetto ai quali le dichiarazioni sottoscritte, risultate mendaci in sede di controllo, sono del tutto irrilevanti rispetto al beneficio riconosciuto.

In giurisprudenza è pacifico che la *ratio* della disciplina dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n.445 del 2000 è volta a semplificare l'azione amministrativa, facendo leva sul principio di autoresponsabilità del dichiarante: il corollario di tale constatazione è che l'applicazione di tale disposizione prescinde dalla condizione soggettiva del dichiarante, rispetto alla quale sono irrilevanti il complesso delle giustificazioni addotte e non lascia sul punto alcun margine di discrezionalità alle amministrazioni, in quanto non richiede alcuna valutazione circa il dolo o la grave colpa del dichiarante.

Rispetto alla questione sottesa alla novella introdotta dalla proposta in esame, si riscontrano già in giurisprudenza interpretazioni dell'articolo 75 che presuppongono, ai fini della decadenza dai benefici, il collegamento tra dichiarazione e beneficio. Così, nella sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, 9 aprile 2013, n. 1933, il giudice ha rilevato che la dichiarazione mendace acquista rilevanza come mero fatto, indipendentemente dagli elementi soggettivi attinenti a dolo o colpa del dichiarante, precludendo al dichiarante il raggiungimento dello scopo cui era indirizzata la dichiarazione o comportando la decadenza dall'*utilitas* conseguita per effetto del mendacio. Il beneficio o i benefici rispetto al quale opera la sanzione della decadenza di cui all'articolo 75 sono, peraltro, solo quelli immediatamente perseguiti con la dichiarazione non veritiera e non già quelli indirettamente ricollegabili al mendacio. Un orientamento analogo è stato espresso nella sentenza 13 novembre 2015, n. 5192, nella quale la stessa sezione del Consiglio di Stato ha ribadito che la disciplina dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 è volta a sanzionare l'accertamento della non veridicità di dichiarazioni rese al fine di beneficiare di un determinato provvedimento e non certo la falsità di una dichiarazione irrilevante rispetto al conseguimento di quel beneficio. Accanto a tali profili, è stato altresì evidenziato (in particolare, sentenza del TAR di Venezia, Sezione I, 19 dicembre 2006, n. 4131)

come « non sarebbe conforme ai principi che presiedono all'illecito amministrativo optare per l'interpretazione sfavorevole all'autore della dichiarazione non conforme al vero, ma sarebbe giocoforza aderire all'interpretazione a lui favorevole ». A sua volta, la Corte di Cassazione (sentenza della Cassazione penale, sezioni unite, 27 novembre 2008, n. 6591 e sentenza della Cassazione penale, sezione V, 16 marzo 2010, n. 16275), intervenendo in merito alla rilevanza penale della dichiarazione non veritiera, nel caso in cui la stessa non abbia inciso sul beneficio concesso, che sarebbe comunque spettato, ha ritenuto integrata la fattispecie delittuosa di cui all'articolo 95, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, indipendentemente dalla effettiva sussistenza delle condizioni di reddito per l'ammissione al beneficio; ha altresì ritenuto che integra il delitto di falso ideologico di cui all'articolo 483 del codice penale, la condotta di colui che dichiara falsamente, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, di non aver mai riportato condanne penali, ancorché si tratti di precedenti non ostativi al rilascio del documento richiesto (in quel caso, passaporto).

Il comma 2 dell'articolo unico della proposta prevede la retroattività della nuova disposizione, stabilendo che si applichi anche alle dichiarazioni già rese alla data di entrata in vigore della legge. Andrebbe valutata l'opportunità di chiarire maggiormente, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale sulla legittimità delle disposizioni retroattive, l'ambito di applicazione della previsione del comma 2, specificando in particolare se essa riguardi i procedimenti in corso per i quali non è ancora seguito l'ottenimento di benefici ovvero se si estenda a tutti i casi in cui è stata data applicazione all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000. Andrebbe altresì specificato se, in tal caso, le amministrazioni debbano procedere d'ufficio o su istanza dell'interessato.

La Corte Costituzionale ha, in particolare, ricordato (*ex plurimis* la sentenza

n. 432 del 1997) come sia nel caso della norma propriamente interpretativa sia nel caso della norma semplicemente retroattiva, la legge rimane pur sempre soggetta al controllo di conformità rispetto al canone generale di ragionevolezza, che assume in materia un valore particolarmente stringente poiché riferito alla certezza dei rapporti preteriti, nonché al legittimo affidamento dei soggetti interessati. Il legislatore ordinario può dunque, nel rispetto di tale limite, emanare norme retroattive, purché trovino adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza e non si pongano in contrasto con altri valori ed interessi costituzionalmente protetti. La Corte ha altresì ricordato come « il divieto di retroattività della legge (articolo 11 delle disposizioni sulla legge in generale), pur costituendo valore fondamentale di civiltà giuridica, non riceve nell'ordinamento la tutela privilegiata di cui all'articolo 25 della Costituzione », riservata alla materia penale (in particolare sentenze n. 170 del 2013, n. 15 del 2012, n. 236 del 2011, e n. 393 del 2006), con la conseguenza che « il legislatore – nel rispetto di tale previsione – può emanare norme con efficacia retroattiva, anche di interpretazione autentica, purché la retroattività trovi adeguata giustificazione nell'esigenza di tutelare principi, diritti e beni di rilievo costituzionale, che costituiscono altrettanti « motivi imperativi di interesse generale », ai sensi della Corte europea dei diritti dell'uomo (*ex plurimis* sentenza n. 78 del 2012). La CEDU si è trovata più volte ad affrontare la tematica della legge interpretativa, giungendo a riscontrarne l'illegittimità laddove la stessa venga utilizzata dallo Stato quale strumento d'intromissione nel corretto svolgimento dell'amministrazione della giustizia, in violazione quindi dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, al fine di ricavarne un esito favorevole.

Quanto al riparto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la proposta di legge interviene sulla materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato « ordinamento ed organizzazione

amministrativa dello Stato» di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.40.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del Presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico e il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

**La seduta comincia alle 11.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 luglio 2016.

Paolo COPPOLA (PD), *relatore*, fa presente che è in corso di elaborazione una proposta di parere, che si riserva di presentare per la prossima seduta.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.45.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 28 luglio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.45 alle 11.50.

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**5-04620 e 5-08517 Vallasca: Sugli atti intimidatori compiuti ai danni degli amministratori locali della Sardegna.**

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che le interrogazioni Vallasca 5-04620 e 5-08517, vertendo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, fa notare che le misure testé richiamate dal rappresentante del Governo appaiono dei meri palliativi, giudicati insufficienti a salvaguardare il ruolo degli amministratori locali della Sardegna. Sottolinea come i sindaci, pur rappresentando figure di riferimento essenziali per le comunità, appaiono sempre più abbandonati dallo Stato e dalla stessa regione, nonché privati

di adeguate risorse finanziarie, nell'ambito di un contesto territoriale che presenta diverse problematiche sotto il profilo dell'efficienza dei servizi.

**5-06073 Magorno: Sull'adozione di misure di sicurezza in favore del giornalista Nello Trocchia.**

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Emanuele FIANO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-06365 Cimbri: Su iniziative di stampo neofascista organizzate in Lombardia.**

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele FIANO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando ringrazia il rappresentante del Governo e osserva preliminarmente che anche se le manifestazioni oggetto dell'interrogazione in titolo si sono già svolte, resta valido il quesito generale posto. Nel ribadire la sua fiducia sull'operato delle Forze dell'ordine, si pone un interrogativo che è consapevole che riguardi più propriamente la magistratura: come è possibile che nel momento in cui i dirigenti di una organizzazione si dichiarano fascisti, quell'organizzazione non viene perseguita per ricostituzione del partito nazionale fascista? Desidera, infine, sottolineare che la manifestazione di Milano a cui si riferisce l'interrogazione si è svolta senza il permesso delle autorità comunali.

**5-06844 Scotto: Sul riconoscimento dello status di testimone di giustizia per Augusto Di Meo.**

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Arturo SCOTTO (SI-SEL), replicando, osserva come la vicenda oggetto dell'interrogazione in titolo sia del tutto particolare. Riguarda infatti un uomo, un eroe normale, che ha dimostrato il suo coraggio riconoscendo gli assassini di don Giuseppe Diana, figura simbolo della resistenza della Chiesa alla mafia e alla camorra che desidera ricordare con questa sua affermazione: « Nel nome del mio popolo non tacerò » e con la grande manifestazione svoltasi due giorni dopo il suo omicidio. Manifestazione che ha dato inizio alla grande stagione delle giornate di Libera. Sottolinea come la richiesta di Augusto Di Meo non sia singola, ma appoggiata da molti comitati e associazioni che lottano contro la camorra e la mafia. Ricorda i sacrifici e le rinunce fatti da Di Meo che ha dovuto abbandonare il suo paese e come lo stesso sia ancora sottoposto a misure di protezione, in quanto ritenuto ancora in pericolo di vita.

**5-08700 Fiano: Sugli atti intimidatori nei confronti del presidente dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Quarona (VC).**

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emanuele FIANO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto.

**5-08801 Pellegrino: Sul nuovo statuto dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.**

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Francesco RIBAUDO (PD), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, replicando ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, dato che non chiedeva certo al Ministero di sostituirsi alla magistratura

che dovrà esprimersi sulla vicenda. Sottolinea la delicatezza della questione oggetto dell'interrogazione, dato che il trenta per cento degli iscritti all'Unione italiana dei ciechi risiede in Sicilia. Rileva come la struttura siciliana dell'Associazione abbia raccolto la fiducia sia degli assistiti che delle istituzioni e ricorda, al proposito, le due leggi speciali emanate dalla Regione siciliana. Rileva come il commissariamento e la modifica dello statuto da parte della rappresentanza nazionale dell'Associazione, questione al vaglio della Magistratura, hanno avuto come risultato la centralizzazione dei servizi e hanno messo in crisi il predetto rapporto di fiducia e a rischio il sistema di assistenza. Si è creato quindi un problema democratico, non solo in riferimento alla gestione dell'ente, ma anche rispetto alla tutela dei diritti degli assistiti. Evidenzia come il sistema di commissariamento si stia espandendo a strutture dotate di risorse, tanto da insinuare

il dubbio sulle reali motivazioni di tali commissariamenti.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.55.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 28 luglio 2016.*

**Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.**

**(Atto n. 308).**

**Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Andrea Camanzi.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.25.

## ALLEGATO 1

**5-04620 e 5-08517 Vallascas: Sugli atti intimidatori compiuti ai danni degli amministratori locali della Sardegna.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, prima di entrare nel merito della specifica questione sollevata con le interrogazioni all'ordine del giorno, cioè la recrudescenza degli atti intimidatori in danno degli amministratori locali della Sardegna, ritengo utile un'iniziale digressione sul fenomeno in generale.

Le intimidazioni agli amministratori locali sono un atto odioso, che tende ad annullare la libera autodeterminazione delle persone chiamate a un ruolo pubblico e insinua rassegnazione e sfiducia nelle comunità. Ma soprattutto esse possono arrivare a determinare pericolose alterazioni delle regole e dei meccanismi della democrazia a livello locale, sviando i processi decisionali dall'interesse pubblico o peggio influenzando gli organismi elettivi e burocratici dell'ente locale in funzione degli interessi della criminalità organizzata.

Per questo motivo, pur nella molteplicità dei contesti di esecuzione e delle modalità di realizzazione dei singoli atti, l'Amministrazione dell'interno ha ritenuto che il fenomeno andasse valutato e affrontato nell'ambito di una visione unitaria.

In tale ottica, dallo scorso mese di febbraio è operativo presso il Viminale un Osservatorio permanente, con la partecipazione tra gli altri enti delle Associazioni rappresentative delle autonomie locali, deputato a monitorare il fenomeno e a potenziare lo scambio di informazioni e il raccordo tra Stato ed enti locali, anche allo scopo di indicare strategie unitarie di prevenzione e contrasto e di proporre interventi normativi.

L'Osservatorio ha anche il compito di individuare iniziative di supporto alle vittime, tenendo conto delle caratteristiche delle realtà territoriali in cui espletano il loro mandato. A tal fine, in sei prefetture pilota, tra le quali quella di Cagliari, è stata attivata, in via sperimentale, una sezione provinciale dell'Osservatorio. La sperimentazione è propedeutica all'estensione delle sezioni provinciali a tutte le prefetture.

Voglio sottolineare anche che è attualmente al vaglio parlamentare un disegno di legge sulla specifica materia, che costituisce il frutto del lavoro svolto da una Commissione parlamentare di inchiesta appositamente istituita all'inizio di questa legislatura. Il provvedimento è stato approvato dal Senato nello scorso mese di giugno, con il pieno sostegno del Governo e ora se ne attende la calendarizzazione alla Camera.

Venendo ora alla specificità della situazione in Sardegna, rilevo preliminarmente che gli episodi intimidatori nei confronti degli amministratori locali si sono manifestati un po' su tutto il territorio regionale, sia pure non in maniera uniforme.

Nel corso degli anni 2014 e 2015 e nei primi sei mesi del 2016, si sono verificati 259 atti intimidatori, di cui il 47 per cento in provincia di Cagliari, il 38 per cento in provincia di Nuoro e il 7,5 per cento sia nella provincia di Sassari che in quella di Oristano. Maggiormente colpite dal fenomeno sono risultate le zone interne dell'isola dove, probabilmente a causa di antichi retaggi culturali, la ritorsione vio-



lenta e la minaccia sono considerate ancora strumenti per rispondere alle ingiustizie percepite.

Sono stati soprattutto i sindaci (46 per cento) a subire intimidazioni, seguiti dai componenti delle giunte (13 per cento), dai consiglieri comunali (anch'essi 13 per cento) e dai candidati alle elezioni (7 per cento). In alcuni casi (11 per cento), gli episodi hanno avuto ad oggetto beni di appartenenza degli enti locali.

Gli eventi sono riconducibili, in gran parte, a questioni di natura personale, fondate sulla difesa dell'onore e sul sentimento di vendetta per presunti torti subiti, per asserite promesse non mantenute o per aspettative di impiego o di utilità economiche non concretizzatesi.

Solo in via del tutto residuale gli atti intimidatori, anche per le modalità di commissione, fanno supporre la loro strumentalità rispetto ad interessi di gruppi criminali organizzati.

Rappresento comunque che nessun episodio è stato mai rivendicato da gruppi di tal fatta, né sono emersi collegamenti tra singoli episodi che denotino l'esistenza di un disegno unitario di condizionamento dell'attività politico-amministrativa degli enti locali.

Quanto alle modalità di manifestazione delle intimidazioni, sono stati rilevati soprattutto danneggiamenti di auto e di strutture pubbliche e private, nonché ingiurie e minacce in varie forme, tra le quali anche l'invio di missive contenenti proiettili. Non sono mancati, in numero nettamente minore, episodi più cruenti, quali aggressioni, incendi di beni pubblici e privati ed esplosioni di colpi d'arma da fuoco e di ordigni, come avvenuto nel caso del sindaco di Bultei espressamente richiamato dall'on. Vallasca.

Questo è il quadro della situazione, riferito - come ho detto - al biennio 2014-2015 e al primo semestre di quest'anno.

In relazione ad esso, rilevo come l'azione di prevenzione e contrasto sia particolarmente complicata e gravosa, a causa del numero elevato dei potenziali obiettivi degli atti intimidatori, delle limitate capa-

lità organizzative richieste per porli in essere e dell'omertà del contesto ambientale che fa talora da cornice alla loro commissione.

L'attenzione al fenomeno è comunque elevatissima, come è testimoniato dalle misure organizzative assunte dalle strutture investigative locali e dal livello di protezione che viene assicurato agli amministratori locali esposti a rischio.

Per quanto riguarda il primo aspetto, ricordo che ancora nel marzo del 2011 è stato creato un dispositivo di « *intelligence* » in cui operano le Squadre mobili e le DIGOS dell'isola, coordinate dagli omologhi uffici della Questura di Cagliari. La struttura, d'intesa con le competenti Autorità giudiziarie, raccoglie, elabora e tiene aggiornati i dati complessivi sul fenomeno in Sardegna.

Ciò ha consentito di mettere a fattor comune un rilevante patrimonio informativo gestito ed alimentato dalle stesse Forze di polizia territoriali, che è correntemente utilizzato per le specifiche attività investigative.

In ordine alle misure di protezione personale, informo che sono 66 gli amministratori locali, di cui 40 Sindaci, a tutela dei quali è stato attivato un dispositivo di vigilanza generica radiocollegata, a seguito delle riunioni interforze coordinate dai prefetti.

La valutazione del loro livello di rischio è di tipo dinamico, essendo oggetto di riesame periodico finalizzato ad adeguare i dispositivi di protezione attuati, anche alla luce di eventuali sviluppi investigativi.

Nell'ambito delle azioni dei pubblici poteri, mi preme segnalare le iniziative delle Prefetture della Sardegna volte alla creazione di stabili sedi di raccordo e forme di collaborazione tra lo Stato, la regione e gli enti locali.

È questo l'approccio a cui si ispira il Protocollo triennale tra i Prefetti della Sardegna, la regione e l'Anici isolana, siglato il 4 marzo dello scorso anno alla presenza del Ministro dell'interno, contenente tutta una serie di impegni degli organi firmatari a promuovere la legalità,

a prevenire gli atti intimidatori e ad assicurare la tangibile vicinanza dello Stato agli amministratori vittime degli atti medesimi.

Nel medesimo senso, ricordo che il 5 maggio scorso si è insediata presso la Prefettura di Cagliari la già citata sezione provinciale dell'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori, che in questi mesi si è riunita quattro volte per analizzare l'andamento del fenomeno e definire i possibili interventi.

Le riunioni sono state l'occasione per approfondire, in particolare, le iniziative da adottare sui fronti:

della diffusione della legalità tra i cittadini, anche attraverso una maggiore informazione dei medesimi sugli istituti di partecipazione alla vita amministrativa dei comuni;

nonché dell'implementazione dei servizi di controllo del territorio attraverso il coinvolgimento delle Polizie locali e un più massiccio e razionale ricorso ai sistemi di videosorveglianza.

In tali direzioni, sono state raggiunte importanti intese con i rappresentanti della regione, già trasfuse in un Atto aggiuntivo al citato Protocollo triennale, che è pronto per la sottoscrizione.

Naturalmente, una strategia di approccio di più ampio respiro non può trascurare un caposaldo che chiama in causa l'Esecutivo nella sua collegialità e i diversi livelli di governo del territorio sardo.

Mi riferisco all'esigenza di sostenere l'affermazione di processi di rigenerazione territoriale, intervenendo sulle condizioni di fragilità e di malessere sociale presenti soprattutto nelle zone interne della Sardegna. In tal senso può giocare un ruolo fondamentale il Patto per la Sardegna che il Governo e la regione stanno concertando proprio in questi giorni.

È necessario poi che le legittime aspettative di riscatto e progresso non siano disgiunte da una ripresa di coscienza sul piano culturale e da una maggiore attenzione al rispetto dei valori legalitari, da considerare il migliore antidoto alle logiche dell'intimidazione e della sopraffazione.

## ALLEGATO 2

**5-06073 Magorno: Sull'adozione di misure di sicurezza in favore del giornalista Nello Trocchia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Magorno, nel porre all'attenzione del Ministro dell'interno alcune intercettazioni ambientali dalle quali emergerebbero delle minacce ad opera di un boss della camorra ai danni del giornalista Nello Trocchia, chiede se siano state adottate adeguate misure di protezione nei confronti di quest'ultimo.

In merito alla vicenda, informo che il nominativo del giornalista è citato nella corrispondenza allegata alla documentazione fatta pervenire alla Prefettura di Napoli il 4 luglio 2015 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, ai fini della valutazione del profilo di rischio di un magistrato-Sostituto Procuratore della Repubblica.

L'esame complessivo degli atti ha messo in rilievo anche le minacce nei

confronti del giornalista, collaboratore di talune testate giornalistiche.

Quindi, già il successivo 10 luglio, il Questore di Napoli, previa intesa con il Prefetto, ha attivato le opportune misure di protezione presso l'abitazione del signor Trocchia. Il dispositivo in argomento è stato poi ratificato di lì a pochi giorni, nella successiva riunione tecnica di coordinamento del 14 luglio.

Successivamente, i Prefetti di Roma e Milano hanno attivato la stessa misura presso il domicilio romano del giornalista e la sede de « *Il Fatto Quotidiano* » in cui il medesimo lavora.

Soggiungo, infine, che l'esposizione al rischio del signor Trocchia è costantemente monitorata dalle competenti prefetture per ogni eventuale ulteriore provvedimento che dovesse ritenersi necessario.

## ALLEGATO 3

**5-06365 Cimbro: Su iniziative di stampo neofascista organizzate in Lombardia.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Cimbro, unitamente ad altri deputati, richiama l'attenzione del Ministro dell'interno su due manifestazioni organizzate in Lombardia dai movimenti Forza Nuova e CasaPound nel mese di settembre dello scorso anno, chiedendo che l'Amministrazione dell'interno adotti una posizione di netta contrarietà a iniziative del genere.

Effettivamente, dall'11 al 13 settembre 2015 ha avuto luogo a Cantù, per il terzo anno consecutivo, una manifestazione organizzata dal movimento Forza Nuova, a cui hanno partecipato il segretario nazionale del movimento, Roberto Fiore, e circa 500 aderenti, anche in rappresentanza di correnti dell'estrema destra europea.

L'evento si è tenuto all'interno di un'area di proprietà comunale, circoscritta e non aperta al pubblico, e, quindi, in un contesto in cui non trovava applicazione, secondo l'orientamento della Corte Costituzionale, la previsione dell'obbligo di preavviso al Questore; preavviso che è stato comunque formalizzato dagli organizzatori prima dei termini di legge.

Nei giorni precedenti, il raduno ha provocato una forte mobilitazione di segno politico opposto e, quindi, la situazione è stata costantemente monitorata dalle Forze di polizia ed esaminata in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Como, nel cui contesto non sono stati tuttavia ravvisati i presupposti per l'applicazione di provvedimenti interdittivi.

Nell'occasione, le autorità di pubblica sicurezza hanno adottato tutte le misure e

i dispositivi idonei a prevenire turbative dell'ordine pubblico. L'evento ha avuto regolare svolgimento, al pari di quanto avvenuto nelle due precedenti edizioni.

Nelle stesse giornate ha avuto luogo, presso il centro sportivo comunale di Castano Primo in provincia di Milano, l'annuale festa nazionale del movimento CasaPound, con la partecipazione di circa 2 mila persone provenienti anche da altre province del territorio nazionale.

Anche questa manifestazione ha suscitato numerose polemiche e prese di posizione contrarie, anche in seno alla locale amministrazione comunale governata da una giunta appoggiata dal centrosinistra.

Particolari contrasti sono sorti, in particolare, in relazione al permesso di utilizzare per l'iniziativa il centro sportivo comunale, che sarebbe stato concesso all'associazione sportiva «ADS La Focosa», ma di cui ha fruito in realtà CasaPound.

L'autorizzazione all'utilizzo degli spazi comunali è stata dapprima sospesa dal sindaco e, quindi, revocata l'11 settembre, a ridosso dell'iniziativa, che è stata portata ugualmente avanti in quanto il diniego dell'amministrazione locale sarebbe stato giudicato tardivo.

Per tali fatti la Polizia municipale di Castano Primo ha trasmesso un'informativa di reato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio.

La vicenda è stata oggetto di approfondito esame da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Milano, che ha disposto la programmazione di adeguate misure di vigilanza e sicurezza nonché la massima attenzione operativa da parte delle Forze di polizia

sull'iniziativa e su qualunque episodio che potesse assumere i connotati del reato di apologia di fascismo.

Soggiungo che, per le complessive esigenze di ordine e sicurezza pubblica, dall'11 al 13 settembre scorso, sono state assegnate a rinforzo delle Forze di polizia territoriali di Como e Milano rispettivamente, 270 e 460 unità provenienti dai Reparti Inquadrati.

Questi i fatti, dai quali emerge l'impegno profuso dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza per garantire lo svolgimento delle manifestazioni in questione in un'adeguata cornice di sicurezza, con ciò realizzando un equo contemperamento dei vari interessi giuridicamente rilevanti in gioco.

Quanto all'ispirazione fascista di Casa-Pound, evocata nell'interrogazione, non posso che ribadire quanto ho già avuto modo di dire anche di recente in questa Aula durante altre sedute di sindacato ispettivo, e cioè che, allo stato attuale, non risultano pronunce giurisdizionali che abbiano accertato il concretizzarsi della fattispecie della riorganizzazione del disciolto partito fascista e che legittimino, quindi,

l'adozione di provvedimenti interdittivi. Rilevo inoltre che oggi, come in passato, il movimento viene regolarmente ammesso alle competizioni elettorali.

È anche vero, tuttavia, che in Casa-Pound sono presenti elementi inclini all'uso della violenza, coinvolti in procedimenti penali per risse ed aggressioni contro elementi di opposto orientamento politico e in altre condotte illegali a carattere estemporaneo volte a conseguire visibilità mediatica. Sono numerosi i procedimenti penali pendenti, nel corso dei quali è stato contestato anche a dirigenti locali il reato di associazione a delinquere.

In relazione a ciò, le Forze di polizia svolgono nei confronti di tale movimento una costante e accurata attività di monitoraggio e di raccolta di informazioni, finalizzata a prevenire e reprimere le iniziative che possano sfociare in episodi di violenza o di aggressività.

Vengono costantemente controllati anche i luoghi di aggregazione degli aderenti al movimento e le iniziative assunte dai medesimi, che vengono perseguite con fermezza ove si traducano in comportamenti illeciti.

## ALLEGATO 4

**5-06844 Scotti: Sul riconoscimento dello status di testimone di giustizia per Augusto Di Meo.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, l'onorevole Scotti richiama l'attenzione sulla situazione del signor Augusto Di Meo, testimone oculare dell'omicidio di don Peppe Diana, avvenuto a Casal di Principe il 19 marzo del 1994, chiedendo quali iniziative si intendano adottare per avviare le procedure per il riconoscimento dello *status* di testimone di giustizia da tempo richiesto dall'interessato.

Prima di affrontare la posizione del signor Di Meo, ritengo opportuno sottolineare che la legge n. 45 del 2001 ha delineato la figura del testimone di giustizia prevedendo specifiche misure di tutela e assistenza.

Si è inteso in tal modo valorizzare il contributo dato alla giustizia da coloro che hanno sentito il dovere di testimoniare a scapito della loro incolumità o dei loro familiari.

Ai fini del riconoscimento dello *status*, occorre che il denunciante, vittima o testimone dei fatti di reato, versi, per effetto delle sue dichiarazioni alla giustizia, in grave pericolo, non fronteggiabile con ordinarie misure di tutela, ma solo attraverso speciali misure di protezione, che prevedono finanche il trasferimento in una località protetta.

Il procedimento nasce da una espressa richiesta dell'organo giudiziario inquirente, che propone l'adozione di speciali misure o di uno speciale programma di protezione alla competente Commissione Centrale presso il Ministero dell'interno, la quale provvede a definire e applicare i necessari provvedimenti tutori, sulla base anche dell'avviso della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Nel caso di specie, l'istanza di ammissione del Di Meo ai benefici connessi alla qualifica di testimone di giustizia è stata presentata nel 2012 dal suo legale alla Commissione Centrale, che ha interessato i competenti organi giudiziari.

Al riguardo, la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ha segnalato l'importanza del contributo del Di Meo per la condanna degli autori dell'omicidio Diana, condanna confermata dalla Cassazione nel 2004.

La stessa Direzione Distrettuale ha tuttavia rappresentato l'insussistenza di situazioni di pericolo o di necessità di assistenza del Di Meo, sia nella fase iniziale della sua testimonianza, quando ancora la legislazione vigente non prevedeva l'autonoma figura del testimone di giustizia, sia dopo l'introduzione di tale figura con la legge n. 45 del 2001; il che non ha mai condotto ad alcuna proposta di ammissione alle speciali misure di protezione.

Sulla base di ciò, la Commissione Centrale, tenuto conto altresì dell'avviso negativo espresso dalla Direzione Nazionale Antimafia, ha deliberato il non luogo a provvedere sulla richiesta.

Avverso tale delibera, l'interessato ha presentato ricorso al Tribunale di Napoli. Dopo che quest'ultimo organo ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, il ricorso è stato ripresentato al Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, la cui udienza è stata fissata per l'11 ottobre prossimo.

Voglio precisare peraltro che il Consiglio di Stato, con un recentissimo parere, reso all'Amministrazione per altro caso, ha espressamente escluso che si possano

far retroagire gli effetti della novella del 2001 a situazioni anteriori al venire in essere del suo presupposto, e cioè l'esistenza di testimoni di giustizia.

Intendo evidenziare che la mancata sottoposizione a speciali misure di protezione non ha escluso che la collaborazione fornita dal signor Di Meo venisse valutata dagli organi preposti a garantirne l'incolumità.

Sin dal 16 aprile 1994, in favore del signor Di Meo sono state disposte adeguate misure ordinarie di protezione, a seguito delle determinazioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Caserta.

Le misure, più volte prorogate e tuttora in atto, sono state intensificate una prima volta, a decorrere dal novembre 1999, e più di recente, dal giugno scorso.

## ALLEGATO 5

**5-08700 Fiano: Sugli atti intimidatori nei confronti del presidente dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Quarona (VC).****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fiano chiede notizie in ordine all'incendio che si è sviluppato in un deposito attiguo all'abitazione del signor Bozzo, presidente dell'Anpi di Quarona, nonché collaboratore della locale CGIL e promotore dell'accoglienza dei migranti in Valsesia. Chiede, altresì, quali iniziative si intendano adottare per garantire l'incolumità del predetto.

Effettivamente, il 6 maggio scorso un incendio di grande potenzialità termica e virulenza ha interessato una tettoia pertinente all'abitazione del signor Bozzo ubicata nel comune di Aragona. Al momento del sinistro il proprietario dell'immobile non era presente.

Nella denuncia contro ignoti presentata il giorno successivo agli organi di polizia, il signor Bozzo ha riferito di non aver mai ricevuto minacce dirette, esprimendo tuttavia il timore che negli ultimi tempi alcuni suoi interventi connessi all'attività di Presidente dell'ANPI possano essere risultati non graditi ad alcune persone.

L'incendio è stato domato immediatamente grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco sopraggiunti dal distaccamento di Varallo, che hanno poi messo in sicurezza il caseggiato.

Nell'occasione, non sono state trovate fonti d'innescio attive, come stufe, camini o fonti di calore, ed è stato accertato che

l'impianto elettrico era disinserito. In considerazione di tali circostanze, nonché delle modalità violente e distruttive con cui si è sviluppato l'incendio, non si può escludere, secondo quanto riferito dal Comando provinciale dei vigili del fuoco, la dinamica dolosa dell'evento.

Dei fatti in questione è stata informata la Procura della Repubblica di Vercelli. Le indagini, tuttora in corso e coperte da segreto istruttorio, sono condotte dalla Compagnia dei carabinieri di Borgosesia che ha esperito gli approfondimenti investigativi del caso anche mediante l'analisi dei fotogrammi delle telecamere collocate nelle vicinanze del luogo dell'incendio, senza tuttavia riuscire ad acquisire finora elementi utili.

Quanto alla problematica relativa alla protezione del signor Bozzo, segnalo che la stessa è stata affrontata nell'immediatezza dell'evento in sede di riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia, dove è stato deciso all'unanimità di soprassedere, per il momento, all'adozione di misure tutorie in favore dell'interessato.

Assicuro comunque che la situazione viene attentamente seguita dalle Forze dell'ordine, impegnate ad acquisire ogni minimo segnale utile a prevenire l'evoluzione di situazioni che possano compromettere l'incolumità fisica del presidente dell'ANPI e l'integrità dei beni di sua proprietà.



ALLEGATO 6

**5-08801 Pellegrino: Sul nuovo statuto dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Pellegrino, unitamente ad altri deputati, sollevano dubbi sulla legittimità di alcuni provvedimenti adottati dalla Direzione nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, tra i quali in particolare il commissariamento dell'articolazione siciliana dell'ente, disposto il 3 marzo scorso.

Alla luce di tali circostanze, gli interroganti chiedono quali iniziative si intendano porre in essere per verificare il rispetto dei principi di democraticità e libertà all'interno dell'organizzazione, nonché di conoscere se le modifiche statutarie al vaglio della Prefettura di Roma presentino profili e caratteri tali da mettere « a rischio interessi morali della categoria... e da compromettere... la struttura democratica dell'associazione ».

Rilevo preliminarmente che, come per tutti gli enti di diritto privato rientranti nel novero degli organismi di promozione sociale, le finalità istituzionali dell'Unione Italiana Ciechi e la nomina degli organi direttivi sono regolate dalle norme statutarie.

Preciso al riguardo che l'Amministrazione dell'interno esercita un generico potere di vigilanza e solo nelle fattispecie previste dall'articolo 15 del decreto-legge

n. 98 del 2011 e, in particolare, quando il bilancio non venga deliberato o si verifichino disavanzi per due esercizi consecutivi, è previsto il potere di commissariamento governativo.

Al di fuori di queste ipotesi, la vigilanza sull'ente deve comunque esplicarsi nel rispetto dell'autonomia statutaria e non comporta la facoltà di incidere sulle delibere, neanche quelle di più rilevante impatto.

D'altro canto, segnalo che, non essendo prevista in capo a questo Ministero la nomina di componenti dell'organo direttivo, non viene a configurarsi sotto questo profilo alcuna influenza del soggetto pubblico.

Per quanto ho appena argomentato, si ritiene opportuno che la soluzione delle questioni richiamate nell'interrogazione sia rimessa alle decisioni del Tribunale civile di Roma già chiamato in causa dai diretti interessati.

Quanto al nuovo statuto, la Prefettura di Roma ha reso noto di averlo approvato con provvedimento del 18 maggio scorso, avendo ritenuto che le modifiche apportate fossero conformi alla normativa vigente e coerenti con le altre disposizioni statutarie.

## **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

AVVERTENZA .....	26
------------------	----

*Giovedì 28 luglio 2016.*

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno  
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09080 Sandra Savino: Iniziative per risolvere le problematiche di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza .....	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	31
5-09160 Fregolent: Applicazione alle unioni civili tra persone dello stesso sesso delle agevolazioni tributarie per l'acquisto di mobili previste in favore delle giovani coppie .	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-09161 Gebhard: Inclusione nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata degli indirizzi PEC dei tributaristi .....	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	35
5-09281 Paglia: Dati circa i crediti deteriorati della banca Monte dei Paschi di Siena relativi a mutui, crediti chirografari e crediti fondiari, nonché circa le obbligazioni subordinate emesse dalla stessa banca .....	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	36
5-09282 Ruocco: Attuazione della delega per il riordino degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime .....	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	38
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-08252 Cariello: Iniziative per rendere più sicuro il meccanismo di concessione delle attività di riscossione dei tributi provinciali e comunali .....	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	39

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.*

##### **La seduta comincia alle 11.30.**

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle in-

terrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-09080 Sandra Savino: Iniziative per risolvere le problematiche di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza.**

Dino SECCO (FI-PdL) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Dino SECCO (FI-PdL) ringrazia il Viceministro per la risposta, rilevando come l'interrogazione intenda affrontare la gravissima problematica degli oltre 200.000 azionisti di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza, i quali, nel giro di pochissimo tempo, hanno visto azzerare il valore dei loro investimenti in tali banche, perdendo in tal modo i risparmi di una vita. Rispetto a tale vicenda emerge con tutta evidenza la lontananza dello Stato, del Governo e della classe politica rispetto ai problemi dei cittadini e si ha l'impressione che non sia stata adottata alcuna misura per tutelare i predetti 200.000 azionisti.

Chiede quindi che si pongano in essere iniziative per fare in modo che classe politica rappresenti effettivamente gli interessi dei cittadini, invitando pertanto il Governo a dedicare particolare attenzione a tale questione.

**5-09160 Fregolent: Applicazione alle unioni civili tra persone dello stesso sesso delle agevolazioni tributarie per l'acquisto di mobili previste in favore delle giovani coppie.**

Silvia FREGOLENT (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia FREGOLENT (PD) si dichiara soddisfatta della risposta fornita.

**5-09161 Gebhard: Inclusione nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata degli indirizzi PEC dei tributaristi.**

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) evidenzia innanzitutto come la sua interrogazione intenda sottoporre al Governo la situazione di forte disegualianza in cui opera la categoria dei tributaristi, a causa della disciplina recata dal decreto legislativo n. 82 del 2005 il quale, prevedendo l'istituzione dell'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica (INI-PEC), ha stabilito che esso fosse realizzato partendo dagli elenchi di indirizzi costituiti presso le imprese e gli ordini o collegi professionali, così escludendo l'inserimento degli indirizzi di cui sono titolari altre categorie di professionisti non iscritti in albi o elenchi, quali, appunto, i tributaristi.

Nel rammentare la recente introduzione del sistema di notifica degli atti di riscossione inviati dalla società Equitalia a imprese e professionisti esclusivamente tramite PEC, ritiene necessario un intervento del Governo in tale ambito al fine di riequilibrare concretamente, al di là delle dichiarazioni di principio, tale situazione, ponendo sullo stesso piano i tributaristi, la cui categoria è inserita tra le professioni non ricomprese in ordini o collegi ai sensi della legge n. 4 del 2015, e gli altri professionisti iscritti in albi professionali.

Rammenta come alla predetta questione sia stata già trovata idonea soluzione dell'Agenzia delle entrate, la quale a fronte di protocolli d'intesa stipulati in tal senso, attinge gli indirizzi PEC dagli elenchi inviati dalle associazioni dei tributaristi.

Nel ringraziare quindi il Viceministro per l'apertura di principio espressa nella sua risposta, auspica che essa possa tradursi in un impegno fattivo del Governo a trovare una soluzione alla questione posta dalla sua interrogazione, a tutela, in primo luogo, di coloro che si rivolgono all'assistenza e alla consulenza dei predetti professionisti.

**5-09281 Paglia: Dati circa i crediti deteriorati della banca Monte dei Paschi di Siena relativi a mutui, crediti chirografari e crediti fondiari, nonché circa le obbligazioni subordinate emesse dalla stessa banca.**

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara insoddisfatto della risposta, la quale non fornisce alcune informazioni di dettaglio richieste dall'interrogazione, in particolare per quanto riguarda la componente immobiliare dei crediti in sofferenza di MPS e la localizzazione delle obbligazioni subordinate emesse dallo stesso gruppo MPS, segnatamente per quanto riguarda la ripartizione tra obbligazioni sottoscritte da soggetti italiani e quelle sottoscritte da soggetti esteri, nonché per quanto concerne la ripartizione tra obbligazioni sottoscritte da operatori istituzionali e obbligazioni sottoscritte da soggetti *retail*. Ritiene infatti che tali dati non siano coperti da vincoli di riservatezza, e siano, in parte, già state rese pubbliche da organi di stampa.

Chiede pertanto al Governo di svolgere un ulteriore approfondimento in merito, possibilmente fornendo tali dati entro la prossima settimana. Sottolinea infatti la rilevanza di tali informazioni per comprendere, da un lato, le ricadute sociali delle attività di recupero dei crediti in sofferenza e, dall'altro, la distribuzione delle perdite che dovessero verificarsi sulle obbligazioni subordinate del gruppo MPS.

**5-09282 Ruocco: Attuazione della delega per il riordino degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime.**

Carla RUOCCO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Carla RUOCCO (M5S) rileva come la risposta fornita dimostri che la soluzione rispetto alla tematica evidenziata dall'interrogazione sia ancora di là da venire, mancando quindi un segnale chiaro nei confronti di un settore che aspetta misure urgenti per incentivare la crescita occupazionale e industriale del Paese.

Si dichiara quindi solo molto parzialmente soddisfatta della risposta stessa, riservandosi di sollecitare ulteriormente il Governo a passare dalle intenzioni ai fatti concreti.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 11.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 11.50.**

**5-08252 Cariello: Iniziative per rendere più sicuro il meccanismo di concessione delle attività di riscossione dei tributi provinciali e comunali.**

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Francesco CARIELLO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta.

Ritiene infatti che la vicenda richiamata dalla sua interrogazione in relazione alle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti della società CE.R.IN. s.r.l., esercente l'attività

di riscossione ed accertamento dei tributi per il comune di Bitonto e per altri comuni della provincia di Bari, debba essere oggetto di più approfondita valutazione da parte del Governo sotto molteplici punti di vista.

In primo luogo evidenzia infatti come, in occasione di operazioni di scissione e fusione, il Ministero dell'economia e delle finanze, a cui fa capo, tramite il Dipartimento delle finanze, il procedimento autorizzatorio di tali operazioni, debba assicurare, in conformità ai requisiti di capitale stabiliti dalla normativa in materia di iscrizione all'albo delle società abilitate a effettuare accertamento e riscossione dei tributi, un'attenta verifica circa l'impatto di tali operazioni societarie sulla solidità patrimoniale delle società stesse.

Inoltre sottolinea come, diversamente da quanto sembra doversi supporre dalla risposta del Viceministro, il danno erariale arrecato ai comuni coinvolti, ai quali sono state sottratte somme derivanti dalle attività di riscossione per circa 4 milioni di euro, non costituisce un'opinione degli interroganti, ma sia stato già accertato dalla Corte dei Conti e sia ad oggi oggetto di indagini da parte della magistratura.

Sotto altro profilo, ritiene irragionevole che, in occasione dell'accertamento di gravi irregolarità, la sospensione dall'iscrizione all'Albo delle società concessionarie sia disposta solo nei confronti della singola

società coinvolta, essendo evidente che il venir meno del requisito dell'onorabilità debba essere correlato alle persone fisiche coinvolte e, quindi, esteso a tutte le società di cui esse risultino titolari.

In tale ambito ricorda inoltre di aver già sottoposto al Ministero dell'economia e delle finanze altri casi analoghi, relativi a reiterate violazioni degli obblighi stabiliti a tutela dell'interesse pubblico e degli interessi degli enti locali. Sottolinea quindi come sia evidente la necessità di una maggiore attenzione del Governo in tale ambito, al fine di verificare, a seguito del verificarsi di casi così eclatanti, se non si tratti di un fenomeno diffuso sul territorio nazionale.

Nell'evidenziare quindi come tali comportamenti nella gestione dell'attività di riscossione determinino gravi conseguenze finanziarie in danno dei comuni coinvolti, i quali vengono privati di ingenti risorse, ribadisce la richiesta di un intervento fattivo del Governo, al fine di rafforzare e rendere maggiormente efficace l'attività di controllo e verifica sull'attività delle predette società.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.**

## ALLEGATO 1

**5-09080 Sandra Savino: Iniziative per risolvere le problematiche di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'onorevole Savino ed altri chiedono chiarimenti riguardo alla situazione della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Al riguardo, la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha preliminarmente osservato che riferimenti in merito alla situazione delle due banche venete e sull'azione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia possono essere desunti dall'audizione tenuta dal Governatore Visco il 16 aprile 2016 presso la 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e Tesoro) del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'« Indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio, anche con riferimento alla vigilanza, la risoluzione delle crisi e la garanzia dei depositi europee », nonché dalla Nota tecnica trasmessa, lo scorso 15 aprile, alla Commissione d'inchiesta istituita dal Consiglio Regionale del Veneto per indagare sui fatti che hanno coinvolto il sistema bancario regionale.

Con riferimento in particolare alla Banca Popolare di Vicenza gli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2015, mediante un *team* ispettivo della Banca d'Italia e aventi ad oggetto la gestione e la *governance* dei rischi di mercato e i profili connessi con l'operatività in azioni proprie, hanno evidenziato diffuse criticità.

Tali criticità hanno comportato riflessi negativi sotto il profilo patrimoniale (quali la *derecognition* di una parte significativa del patrimonio legato al fenomeno delle « azioni finanziate » e l'*impairment* delle quote di alcuni fondi nei quali la banca

aveva investito parte del proprio portafoglio), già registrate nella relazione semestrale al 30 giugno 2015 e nel bilancio di esercizio 2015.

In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi, la BCE ha chiesto formalmente alla banca, ai sensi degli articoli 10 e 16 del Regolamento UE del Consiglio n. 1024/2013, del 15 ottobre 2013 (cosiddetto « Framework Regulation ») la trasmissione, tra l'altro, di un piano di rafforzamento patrimoniale volto a riportare i coefficienti patrimoniali al di sopra del livello minimo richiesto nell'ambito della decisione sul capitale. Il Piano presentato dalla Banca Popolare di Vicenza comprende la realizzazione di un aumento di capitale, la trasformazione in società per azioni e la quotazione in Borsa.

In data 5 marzo 2016 l'Assemblea degli azionisti della banca ha deliberato la trasformazione in società per azioni, un aumento di capitale da 1,5 miliardi di euro e la quotazione in Borsa delle azioni (tramite un'operazione di *Initial Public Offering, IPO*).

Il 26 marzo 2016 l'Assemblea degli azionisti ha ritenuto di non adottare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della banca ai sensi dell'articolo 2393, comma 2, codice civile.

L'intero aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Vicenza il 5 marzo 2016, è stato sottoscritto in data 29 aprile 2016 da parte di *Quaestio Capital Management SGR spa*, promotrice del fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso deno-

minato « Atlante ». Per effetto di tale sottoscrizione, il Fondo Atlante detiene una partecipazione nel capitale della Banca pari al 99,33 per cento. È stato in tal modo realizzato il rafforzamento patrimoniale previsto nel piano e richiesto dalla BCE. La mancata costituzione di un adeguato livello di flottante non ha reso possibile la quotazione in Borsa. Il 7 luglio 2016 si è svolta l'Assemblea degli azionisti che ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Con riferimento a Veneto Banca lo scorso 24 giugno si è chiusa l'offerta globale avente ad oggetto le azioni di Veneto Banca, con la realizzazione dell'aumento di capitale per 1 miliardo di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di Veneto Banca nella seduta del 19 dicembre 2015.

L'aumento di capitale è stato sottoscritto pressoché integralmente dal Fondo

Atlante, che detiene ora, per effetto di tale sottoscrizione, una partecipazione nel capitale della Banca pari al 97,64 per cento. La mancata costituzione di un adeguato livello di flottante non ha reso possibile la quotazione in Borsa.

È stato in tal modo realizzato il rafforzamento patrimoniale previsto nel piano richiesto dalla BCE; il nuovo assetto proprietario darà avvio a un processo di modifica degli assetti di governante che si realizzerà con il ricambio degli organi sociali, previsto entro settembre 2016.

La Banca d'Italia ha precisato che, come emerge anche dal comunicato stampa diffuso dall'intermediario lo scorso 28 giugno, Veneto Banca ha convocato per il prossimo mese di settembre l'assemblea dei soci, al fine di deliberare in merito all'esperimento dell'azione di responsabilità, mentre risulta prevista per il prossimo 8 agosto l'assemblea per la nomina dei nuovi organi sociali.



## ALLEGATO 2

**5-09160 Fregolent: Applicazione alle unioni civili tra persone dello stesso sesso delle agevolazioni tributarie per l'acquisto di mobili previste in favore delle giovani coppie.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'applicabilità dell'agevolazione fiscale in favore delle giovani coppie che acquistano mobili ad arredo dell'unità immobiliare acquistata e adibita ad abitazione principale, introdotta dall'articolo 1, comma 75 della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016), anche alle cosiddette unioni civili tra persone dello stesso sesso come disciplinate dalla legge 76 del 2016.

Gli onorevoli interroganti infatti evidenziano che l'articolo 1, comma 20, della predetta legge, stabilisce che, al fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole « coniuge », « coniugi » o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

È opportuno preliminarmente richiamare il quadro normativo delineato dalla menzionata legge n. 76 del 2016.

Il comma 1 dell'articolo unico della legge 20 maggio 2016, n. 76, entrata in vigore il 6 giugno 2016, individua la finalità della legge nell'istituzione dell'unione civile ha persone dello stesso sesso, quale

specifica « formazione sociale » ai sensi degli articoli 2 e 3 della Costituzione, nonché nella disciplina delle convivenze di fatto.

Nel riconoscere a due persone maggiorenni dello stesso sesso il diritto di costituire una unione civile mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni, la disposizione prevede, inoltre, al comma 3, la registrazione degli atti di unione civile nell'archivio dello stato civile. Il documento attestante la costituzione del vincolo deve contenere, tra l'altro, i dati anagrafici delle parti e l'indicazione della loro residenza.

Il comma 2, richiamato dagli onorevoli interroganti, dispone che – fatte salve le disposizioni del codice civile non richiamate espressamente e quelle della legge sull'adozione (legge 4 maggio 1983, n. 184) – le disposizioni contenenti le parole « coniuge », « coniugi », « marito » e « moglie », ovunque ricorrano nelle leggi, nei regolamenti, negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, trovino applicazione anche alla parte della unione civile tra persone dello stesso sesso.

Deve precisarsi, altresì, che ai sensi dei commi da 28 a 31 dell'articolo unico della legge in argomento è prevista, inoltre, una delega al Governo per l'ulteriore regolamentazione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso.

Tra i principi e criteri direttivi cui deve conformarsi la normativa delegata – adottata su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'interno,

del lavoro e delle politiche sociali e degli affari esteri – sono compresi:

l'adeguamento delle disposizioni dell'ordinamento dello stato civile in materia di iscrizioni, trascrizioni e annotazioni alla disciplina dettata dalla citata legge n. 76 del 2016;

le modificazioni ed integrazioni normative per il necessario coordinamento delle disposizioni contenute nella legge n. 76 del 2016 con quelle contenute nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti e nei decreti.

Il comma 34, infine, affida ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il compito di stabilire « le disposizioni transitorie necessarie per la tenuta dei registri nell'archivio dello stato civile nelle

more dell'entrata in vigore dei decreti legislativi adottati ai sensi del comma 28, lettera a) ».

Alla luce delle disposizioni sopra richiamate, non sussiste alcuna preclusione, dal punto di vista della normativa fiscale, ad estendere il « bonus mobili » previsto per le giovani coppie (articolo 1, comma 75 della legge n. 208 del 2016) ai componenti dell'unione civile, stante l'equiparazione del vincolo giuridico derivante dall'unione civile a quello derivante dal matrimonio.

Ai fini della detrazione medesima è, tuttavia, necessario che sussistano tutte le ulteriori condizioni illustrate nella circolare n. 7/E del 2016 dell'Agenzia delle entrate.

È necessario, in particolare, che, analogamente a quanto richiesto per le coppie coniugate, l'unione civile sia validamente costituita nell'anno 2016.

## ALLEGATO 3

**5-09161 Gebhard: Inclusione nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata degli indirizzi PEC dei tributaristi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti, con il *question time* in esame, rilevano come il mancato inserimento degli indirizzi PEC dei professionisti di cui alla legge n. 4 del 2013, relativa alle professioni non ricomprese in ordini e collegi, nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC), istituito con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, comporta notevoli problemi operativi per l'adempimento di taluni obblighi a cui i professionisti medesimi sono soggetti.

A conferma della serietà della situazione, gli interroganti ricordano, per esempio, come tutti gli atti di riscossione inviati da Equitalia spa e destinati ad imprese e professionisti vengono recapitati esclusivamente tramite PEC.

Conseguentemente, chiedono che tale situazione venga risolta favorendo la possibilità di stipulare accordi tra tributaristi, o meglio professionisti non ricompresi in ordini e collegi, ed Equitalia spa, sull'esempio di quello vigente tra tributaristi ed Agenzia delle entrate, nonché tramite l'inserimento degli indirizzi PEC dei professionisti di cui trattasi nell'elenco denominato INI-PEC, di cui si è fatto innanzi cenno.

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti, si riferisce quanto segue.

L'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973, come modificato dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 159/2015, prevede che nel caso di imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché di professionisti iscritti in albi o elenchi, la notifica della cartella di pagamento avvenga esclusivamente a mezzo Posta elettronica certificata, all'indirizzo ri-

sultante dall'Indice nazionale degli indirizzi di Posta elettronica certificata (INI-PEC).

Lo stesso articolo prevede, poi, che « se l'indirizzo di Posta elettronica del destinatario non risulta valido e attivo, la notificazione deve eseguirsi, mediante deposito dell'atto presso gli uffici della Camera di commercio competente per territorio e pubblicazione del relativo avviso sul sito informatico della medesima, dandone notizia allo stesso destinatario per raccomandata con avviso di ricevimento, senza ulteriori adempimenti a carico dell'agente della riscossione. Analogamente si procede, quando la casella di posta elettronica risulta satura anche dopo un secondo tentativo di notifica, da effettuarsi decorsi almeno quindici giorni dal primo invio ».

Risulta evidente, pertanto, che le citate modalità di notifica (e, in particolare, l'attività di deposito dell'atto nei casi in cui la notifica a mezzo PEC non vada a buon fine) non possano riguardare soggetti diversi da quelli iscritti in INI-PEC, quali gli iscritti alla categoria dei tributaristi.

Ciò non esclude, tuttavia, la possibilità di applicare l'ulteriore previsione contenuta nello stesso articolo 26, ai sensi della quale « per le persone fisiche intestatarie di una casella di Posta elettronica certificata, che ne facciano comunque richiesta, la notifica è eseguita esclusivamente con tali modalità all'indirizzo dichiarato all'atto della richiesta stessa, ovvero a quello successivamente comunicato all'Agente della riscossione all'indirizzo di posta elettronica risultante dall'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni istituito ai sensi dell'articolo 57-*bis* del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 ».

## ALLEGATO 4

**5-09281 Paglia: Dati circa i crediti deteriorati della banca Monte dei Paschi di Siena relativi a mutui, crediti chirografari e crediti fondiari, nonché circa le obbligazioni subordinate emesse dalla stessa banca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Giovanni Paglia ed altri pongono quesiti in ordine alla situazione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Al riguardo sentita la Banca d'Italia si fa presente che sulla base dei dati del bilancio al 31 dicembre 2015 il totale dei mutui erogati da Monte dei Paschi di Siena era pari a 67 miliardi di euro, i mutui deteriorati erano pari a 15 miliardi di euro. Le obbligazioni subordinate emesse dalla banca sono ad oggi pari, al netto della quota riacquistata, a circa 5,1 miliardi di euro (stima basata sui dati gestionali della banca al 31 marzo 2016 al netto dei titoli scaduti a fine maggio), di cui 2,1 miliardi di euro collocate nel 2008 con taglio pari a euro 1.000.

In particolare a fine 2015 la Banca Monte dei Paschi di Siena deteneva crediti deteriorati lordi pari a 46,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul totale impieghi verso clientela del 35 per cento. In dettaglio, le sofferenze lorde ammontavano a 26,6 miliardi di euro (20 per cento degli impieghi), mentre i crediti classificati come « inadempienze probabili » ammontavano a 17,4 miliardi di euro (13 per cento degli impieghi).

Il tasso di copertura medio sul portafoglio dei crediti *non-performing* ha registrato un sensibile incremento dal 2013 al 2015, passando dal 41,8 per cento al 48,5 per cento, dato superiore alla media di sistema del dicembre 2015 (45,4 per cento).

Nell'ambito del piano di dismissione dei crediti deteriorati sono stati ceduti 900 milioni di euro nel 2014, 2,1 miliardi di

euro nel 2015 ed 290 milioni di euro nell'anno in corso. La banca sta valutando un notevole incremento dell'ammontare di ulteriori cessioni di crediti deteriorati rispetto a quanto pianificato nel piano industriale approvato lo scorso anno, che prevedeva la cessione di 5,5 miliardi di euro di sofferenze entro il 2018.

Da fine 2011 a fine 2015 le attività ponderate per il rischio, anche a seguito del piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea nel novembre 2013, si sono ridotte del 33 per cento e il totale dei crediti verso clientela del 24 per cento.

Si aggiunge infine che Banca Monte dei Paschi di Siena fa parte del campione di banche italiane sottoposte allo *stress test* EBA, i cui risultati saranno resi noti il 29 luglio 2016.

Gli *stress test* sono esercizi ipotetici basati su scenari macroeconomici avversi. I risultati delle prove di *stress* concorrono, insieme con altri fattori di natura sia quantitativa sia qualitativa, a formare la valutazione complessiva delle autorità di vigilanza sulla situazione dei singoli intermediari.

Secondo quanto già riferito dal Ministro Padoan in occasione del *Question Time* di ieri, il sistema bancario italiano è in grado di implementare soluzioni di mercato sostenibili ed efficaci di fronte ad eventuali fabbisogni di aumento di capitale e lo smaltimento di sofferenze, anche sfruttando strumenti messi a disposizione dal Governo come la garanzia sulle cartolarizzazioni di sofferenze, i cosiddetti Gacs, gli schemi che prevedono un'accelerazione delle risolu-

zioni concorsuali e naturalmente strumenti del settore privato come il Fondo Atlante. Sono soluzioni che il Governo segue con interesse ed attenzione nel rispetto delle proprie competenze.

Si soggiunge infine che allo stato attuale non è possibile fornire alcuna indicazione in merito agli *stress test* stante la riservatezza dei risultati fino alla pubblicazione prevista domani 29 luglio.

## ALLEGATO 5

**5-09282 Ruocco: Attuazione della delega per il riordino degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame viene richiamata la legge n. 122 del 7 luglio 2016 – legge europea 2015-2016 – con la quale il Governo è stato delegato ad adottare un decreto legislativo di riordino degli incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime, ai sensi dell'articolo 24, commi 11-15.

In particolare, il citato articolo 24, comma 12, lettera *b*), limitatamente alle navi traghetto ro-ro e ro-ro/pax adibite a traffici commerciali tra porti appartenenti al territorio nazionale, continentale e insulare, prevede l'attribuzione dei benefici fiscali e degli sgravi contributivi, di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge n. 457/97, convertito in legge n. 30/98, alle sole imprese che imbarchino sulle stesse esclusivamente personale italiano o comunitario.

In relazione alla scadenza del 31 luglio 2015 prevista per l'adozione del decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 24, gli interroganti chiedono se siano stati intrapresi presso il Ministero dell'economia e delle finanze eventuali studi ed analisi finalizzati all'attuazione della predetta delega e se sia stata valutata la possibilità di estendere la limitazione dei benefici fiscali, previsti dagli articoli 4

e 6 del decreto-legge n. 457/97, anche alle altre navi del settore commerciale, iscritte nel registro internazionale che imbarchino esclusivamente personale italiano o comunitario.

Al riguardo, si rappresenta che in relazione all'attuazione della delega di cui all'articolo 12 del 7 luglio 2016, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato costituito un tavolo di lavoro riguardante l'adozione del decreto legislativo di riordino degli incentivi fiscali previdenziali e contributivi a favore delle imprese marittime. Infatti, il decreto legislativo di cui trattasi deve essere adottato su proposta di tale Ministero.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato che il Sottosegretario di Stato, onorevole Vicari, all'esito di una riunione che si è svolta il 26 luglio 2016 a cui hanno partecipato rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Dipartimento per le politiche europee, del Ministero del lavoro, dell'INAIL, dell'INPS e del Ministero dell'economia e delle finanze, ha inviato lo schema di decreto legislativo di cui trattasi alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

## ALLEGATO 6

**5-08252 Cariello: Iniziative per rendere più sicuro il meccanismo di concessione delle attività di riscossione dei tributi provinciali e comunali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti segnalano, preliminarmente, una vicenda giudiziaria ancora in corso, che ha coinvolto i vertici della CE.R.IN. Srl, società esercente l'attività di riscossione dei tributi per il comune di Bitonto e per altri comuni della provincia di Bari e la SIART Srl, società esercente l'attività di gestione di *database*, con partecipazione di maggioranza da parte della citata società CE.R.IN.

In particolare, secondo gli inquirenti, gli amministratori delle due società, negli anni 2012-2014, avrebbero posto in essere articolate operazioni societarie e finanziarie finalizzate a depauperare il patrimonio della CE.R.IN. Srl, con pregiudizio per i creditori sociali, appropriandosi, altresì, di somme derivanti dalla riscossione dei tributi, di pertinenza esclusiva delle rispettive amministrazioni locali.

Tanto premesso, gli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze se intenda assumere adeguate iniziative normative atte a rendere più efficaci, efficienti e sicure le procedure di affidamento dei servizi di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate degli enti locali, estendendo anche ai concessionari locali il sistema di autorizzazioni previsto per il servizio nazionale.

Al riguardo, il Dipartimento delle Finanze riferisce che in data 8 febbraio 2016, a seguito di notizie riportate da organi d'informazione, ha indirizzato richieste di informazioni a tutti i comuni gestiti dalle due società in ordine alla

gestione dei tributi. I risultati saranno portati all'attenzione della Commissione dell'Albo.

Il Comando Generale della Guardia di finanza ha comunicato che su delega dell'Autorità giudiziaria e della Procura regionale della Corte dei conti di Bari sono in corso indagini di polizia giudiziaria ed accertamenti per danni erariali concernenti la gestione della Soc. CE.R.IN. Srl. Nell'ambito dell'indagine di cui trattasi sono stati arrestati due amministratori delle predette società.

La Procura della Repubblica di Bari ha confermato che nei loro confronti è aperta un'indagine.

In data 23 marzo 2016, a seguito di espressa richiesta della Commissione dell'Albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, è iniziato il procedimento amministrativo di sospensione dall'Albo delle predette società per il venir meno del requisito dell'onorabilità ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera *d*), del decreto ministeriale n. 289 del 2000.

Il 13 maggio scorso la Commissione di cui trattasi ha deliberato la sospensione in via cautelare della Soc. CE.R.IN. Srl, in quanto questa non avrebbe trasmesso risposta ai contesti adottati.

Il Dipartimento delle Finanze tiene a precisare che tutte le operazioni societarie sono oggetto di controlli cartolari, come previsto dall'articolo 16 del decreto ministeriale n. 289 del 2000, anche con l'ausilio della Guardia di finanza e della Camera di Commercio, e sottoposte al vaglio della Commissione.

Per ciò che concerne la richiesta degli onorevoli interroganti di implementare controlli più pervasivi sulla raccolta dei tributi da parte degli enti locali, si fa presente che il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 153, comma 4, già prevede espressamente che « Il responsabile del servizio finanziario, di ragioneria o qualificazione corrispondente, è preposta alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e più in generale alla salvaguardia degli equilibri, finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica. Nell'esercizio di tali funzioni il responsabile del servizio finanziario agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica ».

Infine, per quanto attiene l'auspicio di iniziative atte a rendere più efficaci, efficienti e sicure le procedure di affidamento dei servizi di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate degli enti locali, il Governo, come già più volte annunciato, ha avviato approfondimenti nell'intento di riformare il sistema della riscossione coattiva delle entrate pubbliche.

Lo scopo è – in coerenza con la linea intrapresa con il decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, e con le rinnovate convenzioni con le agenzie fiscali, in corso di stipula – sempre quello di reindirizzare l'attività dell'amministrazione finanziaria complessivamente intesa in direzione di un sistema più equo, trasparente e orientato alla crescita, affermando la necessità di un approccio collaborativo tra amministrazione fiscale e imprese e cittadini. In tale contesto, può essere verificata la possibilità di affinare anche il sistema di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi degli enti locali.



## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-06042 Gelli: Sulla salvaguardia della « Rocca della Verruca » situata nella provincia di Pisa .	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	50
5-06302 Ribaudò: Sull'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni Afam nei percorsi di studio dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica .....	42
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-08173 Malpezzi: Sull'indicazione di acquisto commerciale di libri di testo per la preparazione al concorso per docenti .....	42
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	52
5-07091 Luigi Gallo: Sull'utilizzo di beni immobili pubblici per la realizzazione di studi di giovani artisti italiani e stranieri .....	42
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	53
5-08016 Chimienti: Sull'attribuzione di responsabilità ai docenti in relazione ai veicoli e agli autisti impiegati nei viaggi di istruzione .....	43
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	55

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2016.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, C. 3973, e Relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016, C. 3974</i> ) .....	44
<i>ALLEGATO 6 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	57
<i>ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla Commissione)</i> .....	58

## RISOLUZIONI:

7-01038 Pannarale: Sulla proroga del termine entro il quale devono essere posseduti i titoli e i requisiti ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento per il personale docente iscritto con riserva (*Seguito della discussione e conclusione*) ..... 45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 45

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinata, recanti Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione ..... 46

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016. Atto n. 319 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*). ..... 46

## INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, ed il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Comunica che l'onorevole Malpezzi ha sottoscritto l'interrogazione 5-06302 Ribaudò.

**5-06042 Gelli:** Sulla salvaguardia della « Rocca della Verruca » situata nella provincia di Pisa.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Federico GELLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta e invita il Governo ad adoperarsi affinché siano reperite le risorse necessarie a valorizzare questa struttura di grande prestigio in modo da renderla accessibile al pubblico.

**5-06302 Ribaudò:** Sull'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni Afam nei percorsi di studio dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Simona Flavia MALPEZZI (PD), in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta.

**5-08173 Malpezzi:** Sull'indicazione di acquisto commerciale di libri di testo per la preparazione al concorso per docenti.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Simona MALPEZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, soprattutto per la tempestività con cui il Ministero ha provveduto.

**5-07091 Luigi Gallo:** Sull'utilizzo di beni immobili pubblici per la realizzazione di studi di giovani artisti italiani e stranieri.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto e apprezza il fatto che il bando di assegnazione degli immobili sembri ormai in dirittura di arrivo. Avendoli visitati personalmente e avendone constatato la diversa tipologia, condivide la necessità che vengano presentati progetti *ad hoc* per ciascuno di essi, sulla base di bandi specifici.

**5-08016 Chimienti: Sull'attribuzione di responsabilità ai docenti in relazione ai veicoli e agli autisti impiegati nei viaggi di istruzione.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione in titolo (*vedi allegato 5*).

Luigi GALLO (M5S), in qualità di cofirmatario, dichiara di prendere atto della risposta fornita ritenendo le argomentazioni solo parzialmente soddisfacenti, anche in considerazione del fatto che la nota n. 2059 del 14 marzo 2016 – recante i chiarimenti alla precedente nota numero 674 del 3 febbraio 2016 – si pone in netto contrasto con quanto riportato nel *vademecum* elaborato dalla Polizia Stradale. Nella nota n. 2059 si porta a conoscenza delle istituzioni scolastiche che il MIUR ha aperto un'area dedicata sul proprio sito, nella quale sono riportate alcune risposte alle domande più frequenti giunte in merito alla precedente nota del febbraio scorso. Nelle FAQ si legge che non vengono attribuite nuove responsabilità ai docenti e dirigenti scolastici e che non è compito del personale scolastico l'accertamento dell'idoneità della condotta del conducente e del mezzo di trasporto utilizzato. Nella nota ministeriale n. 674 l'allegato *vademecum* stilato dalla Polizia stradale assegna ai dirigenti scolastici e soprattutto ai docenti, denominati «accompagnatori» alcune funzioni di controllo in materia di sicurezza stradale durante le gite scolastiche, tra le quali rientra l'obbligo di prestare attenzione al fatto che il conducente non assuma sostanze stupefacenti, psicotrope, né bevande alcoliche,

neppure in modica quantità. È previsto anche l'obbligo di prestare attenzione al fatto che il conducente non faccia uso di apparecchi radiotelefonici o utilizzi cuffie sonore, salvo apparecchi a viva voce o dotati di auricolare. Viene altresì ricordato che il conducente di un autobus deve rispettare il periodo di guida giornaliero, il periodo di guida settimanale e bisettimanale, fruire di pause giornaliere e di riposo giornaliero e settimanale. Infine viene richiesto che sia prestata attenzione alla velocità tenuta, che deve sempre essere adeguata alle caratteristiche e condizioni della strada, del traffico e ad ogni altra circostanza prevedibile. Tale responsabilità dei docenti viene definita dal MIUR esercizio di senso civico ma, sebbene ogni docente basi il proprio lavoro sulla buona fede e sull'ordinaria diligenza del buon padre di famiglia (articolo 1176 del codice civile), ricorda che l'incarico di docente accompagnatore è già disciplinato dall'articolo 2047 del codice civile – integrato dalla norma di cui all'articolo 61 della legge 11 luglio 1980 numero 312 – il quale dispone l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni e la relativa assunzione delle responsabilità. In considerazione del fatto che le circolari equivalgono ad atti amministrativi, mentre le FAQ sono prive di valore giuridico, e spesso rischiano soltanto di creare ulteriore confusione, ritiene opportuno che la nota n. 674 del 3 febbraio 2016 venga ritirata, onde evitare che il sovraccarico funzionale assegnato alle istituzioni scolastiche e ai docenti rischi di eliminare definitivamente dalla programmazione dell'azione educativa scolastica i viaggi di istruzione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, presidente, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.35.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, ed il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 9.40.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.**  
C. 3973 Governo.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.**  
C. 3974 Governo.

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2016.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016.**  
(Relazioni alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, C. 3973, e Relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato*

*e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016, C. 3974).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 luglio 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Ricorda che nella seduta di ieri il collega D'Ottavio ha svolto un'ampia relazione. Chiede se vi siano interventi e se l'onorevole D'Ottavio abbia predisposto una proposta di relazione.

Umberto D'OTTAVIO (PD), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, comunica di voler fare una breve considerazione sui conti presentati dal Governo e, rivolgendosi al collega Vacca, lo invita a lasciar parlare i numeri che rivelano come tra il consuntivo 2015 e l'assestamento 2016 risultino maggiori risorse per 2,3 miliardi di euro e che, pertanto, non è corretto parlare di «soldi solo sbandierati». Tali risorse possono forse non essere sufficienti per coprire tutti gli interventi che sarebbero necessari nei settori di competenza della Commissione; è innegabile, però, che ci sia una differenza più che positiva tra il 2015 e il 2016. Presenta quindi una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3973 (*vedi allegato 6*), recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, e una distinta proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 3974, concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016 (*vedi allegato 7*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL) preannuncia l'astensione dal voto del suo Gruppo.

Gianluca VACCA (M5S) comunica che il gruppo Movimento 5 Stella voterà in senso contrario.

Maria COSCIA (PD) sottolinea che i dati contenuti nei documenti del Governo rivelano una positiva inversione di tendenza in merito agli investimenti che si

stanno portando avanti nel comparto scuola e nel settore della cultura. Auspica una maggiore incisività sulle prossime misure in favore dell'Università. Annuncia il voto favorevole del gruppo PD.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Gianluca VACCA (M5S) chiede la verifica del numero legale.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, constatata la sussistenza del numero legale, pone ai voti le proposte di relazione sui disegni di legge.

La Commissione approva a maggioranza, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 3973, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2015 e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 3974, concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. La Commissione nomina inoltre, per entrambi i provvedimenti, il deputato D'Ottavio quale relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 9.50.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**7-01038 Pannarale:** Sulla proroga del termine entro il quale devono essere posseduti i titoli e i requisiti ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento per il personale docente iscritto con riserva.

*(Seguito della discussione e conclusione).*

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che l'onorevole Pannarale aveva

illustrato la sua risoluzione nella seduta di ieri e che il Sottosegretario Gabriele Toccafondi aveva chiesto un rinvio dell'esame.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI, con riferimento alle graduatorie ad esaurimento del personale docente, ricorda i termini entro i quali devono essere conseguiti i titoli per l'abilitazione all'insegnamento e di specializzazione per il sostegno, nonché i requisiti per accedere alla riserva dei posti. Sottolinea che quest'anno sono previste in capo agli Uffici periferici, in applicazione della legge n. 107 del 2015, un numero maggiore di operazioni relative alle nomine in ruolo e a tempo indeterminato del personale docente e che, pertanto, si ritiene di non poter prorogare il termine dell'8 luglio previsto per quest'anno, come richiesto dalla risoluzione.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) ringrazia il sottosegretario per essere stato comunque disponibile ad approfondire la questione. Rileva come in troppi casi le scadenze previste dai provvedimenti del MIUR necessitino di rinvii e teme che, questa volta, la decisione di non procedere ad una proroga sia dettata dalla volontà di non prefigurare un precedente che possa innescare ulteriori richieste in tal senso. Invita il Governo ad individuare dei meccanismi di coordinamento delle procedure che consentano lo svolgimento delle attività degli atenei — che costituiscono il sistema operativo del MIUR — in modo tale che tutti i soggetti coinvolti possano veder riconosciuto il proprio diritto ad accedere ai posti loro spettanti.

**La seduta termina alle 10.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.05 alle 10.30.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 28 luglio 2016.*

**Audizione di rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 12.

**ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016.**

**Atto n. 319.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema in esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto reca la ripartizione 2016 del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), nel quale dal 1° gennaio 1999 sono confluiti gli stanziamenti da destinare agli enti di ricerca vigilati dal MIUR. Rammenta, quindi, che, da ultimo, l'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009 – come modificato dall'articolo

23 del decreto-legge n. 104 del 2013 (legge n. 128 del 2013) – ha stabilito che la ripartizione del FOE è effettuata sulla base della programmazione strategica preventiva, nonché tenendo conto (per la ripartizione di una quota non inferiore al 7 per cento del Fondo, soggetta ad incrementi annuali) dei risultati della valutazione della qualità della ricerca scientifica condotta dall'ANVUR e di specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti. In base ad altre disposizioni normative intervenute fra il 2010 e il 2015, parte delle risorse del FOE è stata destinata ad ANVUR, INDIRE e INVALSI e che sono state effettuate – da ultimo, con la legge di stabilità 2016 – alcune riduzioni di risorse. Al contempo, però, la stessa legge di stabilità 2016 ha stanziato risorse, in particolare per l'assunzione di ricercatori. Ricorda che, a conclusione dell'esame dello schema di decreto per il riparto 2015, era stato chiesto, fra l'altro, che il Governo si adoperasse per un intervento legislativo che, modificando quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009, rendesse la quota premiale aggiuntiva rispetto alle risorse del medesimo Fondo. Al riguardo, la premessa dello schema in esame fa presente ancora una volta che le disponibilità complessive del bilancio 2016 del MIUR non hanno consentito di assicurare risorse aggiuntive per la quota premiale.

Passa quindi ad illustrare lo schema di decreto, parallelamente al quale sono stati trasmessi i piani triennali di attività 2016-2018. Riferisce che la quota premiale continua ad essere calcolata – come già da due anni – solo con riferimento all'assegnazione ordinaria, rispetto alla quale costituisce il 7 per cento e che quest'anno – a differenza di quanto avvenuto per i riparti relativi alle annualità 2014 e 2015 – le somme autorizzate per le assunzioni da parte dell'INGV non rientrano nelle assegnazioni ordinarie, bensì in quelle straordinarie. Con lo schema vengono ripartiti euro 1.672.260.925, che sono parte delle risorse allocate sul piano di gestione 1 del cap. 7236 dello stato di previsione del MIUR. Segnala, in particolare, che gli

ulteriori 14 milioni circa presenti sul piano di gestione indicato sono stati utilizzati, quanto ad euro 8 milioni, per le assunzioni di ricercatori previste dalla legge di stabilità 2016, quanto ad 1 milione di euro per la stabilizzazione del Gran Sasso Science Institute (come previsto dal decreto-legge n. 42 del 2016) e, quanto ad euro 5 milioni quale Contributo al Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici (CMCC). Le assegnazioni complessive ai 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR – al netto degli importi destinati alla società Sincrotrone di Trieste, a INDIRE, INVALSI, ANVUR, della quota premiale, delle risorse destinate alle assunzioni dirette per meriti eccezionali riferite al 2015, – ammontano a euro 1.572,4 milioni. Al riguardo, segnala al Governo che l'importo di euro 1.571.573.290, indicato all'articolo 1, comma 2, non coincide con la quota ripartita tra gli enti, correttamente indicata dalla tabella 1, e pari a 1.572.402.584.

Rispetto al 2015 (euro 1.567,1 milioni), si registra un incremento dello 0,3 per cento.

L'importo indicato è suddiviso fra assegnazioni ordinarie e straordinarie. In particolare, le assegnazioni ordinarie ammontano a euro 993,3 milioni e costituiscono il 63,2 per cento dell'importo complessivamente destinato ai 12 enti nel 2016 e il 70,2 per cento del totale dell'assegnazione ordinaria 2015. Al riguardo, precisa che tale decremento risente della specifica situazione dell'ASI, ente per il quale la relazione illustrativa evidenzia che la quota del contributo riferita alla contribuzione annuale dovuta all'Agenzia Spaziale Europea (ESA), per accordi internazionali, nonché per programmi in collaborazione con la medesima ESA e programmi realizzati in base a leggi speciali – pari a euro 430 milioni –, « è stata inserita » tra le attività di ricerca a valenza internazionale (pertanto, l'assegnazione ordinaria passa da euro 499,6 milioni del 2015 a euro 78 milioni del 2016, mentre l'assegnazione straordinaria passa da euro 27 milioni del 2015 a euro 457 milioni del 2016). Per gli altri enti, gli importi delle assegnazioni ordinarie corrispondono so-

stanzialmente al 100 per cento dell'assegnazione ordinaria 2015. I contributi straordinari, per un totale complessivo di euro 579,2 milioni (pari al 36,8 per cento dell'importo complessivamente destinato ai 12 enti nel 2016), sono costituiti dalle somme per attività di ricerca a valenza internazionale (euro 515,8 milioni), dalle somme per il finanziamento di particolari progettualità di carattere straordinario (euro 32,3 milioni), dalle somme per progetti bandiera e progetti di interesse (euro 27 milioni), dalle somme autorizzate dal decreto-legge n. 104 del 2013 per l'assunzione nel quinquennio 2014-2018, da parte dell'INGV, di complessive 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, in scaglioni annuali di 40 unità personale, nel limite di una maggiore spesa di personale pari a euro 2 milioni nel 2014, euro 4 milioni nel 2015, euro 6 milioni nel 2016, euro 8 milioni nel 2017 e euro 10 milioni dal 2018. A tale proposito, ricorda che, fino allo scorso riparto, tali somme erano incluse nell'assegnazione ordinaria. Segnala, inoltre, che, in base allo schema in esame, le assegnazioni per il 2016 ammontano – anziché a euro 6 milioni – a euro 4 milioni. Al riguardo, chiede un chiarimento al Governo. In particolare, al CNR sono destinati euro 555,5 milioni, di cui euro 506,0 milioni quale assegnazione ordinaria, che comprende euro 2,6 milioni in favore dell'Istituto di biologia cellulare per attività internazionale afferente all'area di Monterotondo; all'Agenzia spaziale italiana (ASI) sono destinati euro 535 milioni, di cui euro 78 milioni quale assegnazione ordinaria; all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) sono destinati euro 260,1 milioni, di cui euro 228,2 milioni quale assegnazione ordinaria. A tale assegnazione, peraltro, devono aggiungersi euro 15 milioni attribuiti all'INFN dalla legge di stabilità 2016 per sostenere le attività di ricerca nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare, allocati su un diverso piano di gestione del capitolo 7236; all'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) sono destinati euro 87,0 milioni, di cui euro 77,1 milioni quale assegnazione or-

dinaria. A tale assegnazione devono aggiungersi euro 10 milioni assegnati all'INAF dalla legge di stabilità 2015 per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati relativi a progetti in ambito astronomico, allocati su un diverso piano di gestione del capitolo 7236:

all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) sono destinati euro 55,2 milioni, di cui euro 48,1 milioni quale assegnazione ordinaria;

all'Istituto nazionale di ricerca metrologica (INRIM) sono destinati euro 19,4 milioni, di cui euro 18,0 quale assegnazione ordinaria;

all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS) sono destinati euro 17,3 milioni, di cui euro 13,1 milioni quale assegnazione ordinaria;

alla stazione zoologica «Anton Dohrn» sono destinati euro 14,6 milioni, di cui euro 12,2 milioni quale assegnazione ordinaria;

al Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste sono destinati euro 22,8 milioni, di cui euro 7,5 milioni quale assegnazione ordinaria;

all'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi» (INDAM) sono destinati euro 2,6 milioni, di cui euro 2,2 milioni quale assegnazione ordinaria;

al Museo storico della fisica e Centro di studi e ricerche «Enrico Fermi» sono destinati euro 1,8 milioni quale assegnazione ordinaria;

all'Istituto italiano di studi germanici sono destinati euro 1,1 milioni quale assegnazione ordinaria.

A tali assegnazioni si affiancano, per gli stessi enti:

euro 0,8 milioni, da destinare alle assunzioni per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica, a conclusione delle procedure di assunzione avviate sulla base del decreto ministeriale

599 del 2015. Lo stanziamento indicato si aggiunge, dunque, allo stanziamento di pari importo previsto, per la medesima finalità, dallo stesso decreto ministeriale n. 599 del 2015.

A differenza di quanto disponeva lo stesso decreto, lo schema in esame non specifica se tale quota costituisca o meno parte delle assegnazioni ordinarie previste per l'anno 2016. Si tratta di un aspetto da chiarire. Qualora nel corso dell'esercizio 2016 le risorse non siano utilizzate, totalmente o parzialmente, la residua somma è accantonata per la medesima finalità nell'esercizio 2017. Il finanziamento premiale, pari ad euro 69.527.570 che, come già anticipato, corrisponde al 7 per cento delle (sole) assegnazioni ordinarie 2016 e al 4,2 per cento della disponibilità complessiva del FOE.

Come nei riparti 2014 e 2015, lo schema individua i primi criteri da utilizzare per il riparto della quota premiale. In particolare, il 70 per cento è ripartito in base ai risultati della VQR 2004-2010, basata su prodotti attesi, indicatori di qualità della ricerca di area e di struttura, valutazione complessiva di ogni ente, tenendo conto del valore medio delle quote premiali erogate negli anni 2014 e 2015. In caso di VQR con indicatori di qualità uguali o inferiori a 1 e di prodotti attesi inferiore a 175, l'assegnazione del 70 per cento è calcolata esclusivamente sulla base del valore medio delle quote premiali assegnate nell'ultimo biennio. Al riguardo, occorrerebbe specificare se si intenda fare riferimento all'indicatore IRFS1. Sempre ai fini della ripartizione del 70 per cento della quota premiale, gli enti sono suddivisi in quattro gruppi, tenendo conto del numero dei prodotti attesi individuati dall'ANVUR per ciascun ente e del numero delle aree scientifiche in cui tali prodotti risultano presenti per ciascun ente. Il 30 per cento della quota è ripartita sulla base di specifici programmi e progetti proposti anche in collaborazione fra gli enti.

Con successivo decreto ministeriale, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame,



sono fissati i criteri di assegnazione del 30 per cento della quota premiale, i termini e le modalità della procedura. Con riferimento alla procedura, segnalo che solo la relazione illustrativa fa presente che la proposta di attribuzione della quota sarà elaborata da un apposito comitato di valutazione. Dobbiamo valutare se non sia opportuno inserire tale previsione nel testo del decreto, in analogia con i precedenti decreti. Infine, l'assegnazione della quota premiale sarà disposta con successivi decreti del Ministro. In generale, per l'assegnazione della quota premiale, dobbiamo valutare l'opportunità di far riferimento ai risultati della VQR 2011-2014, che saranno disponibili entro il 31 ottobre 2016 e, dunque, in tempi che sembrerebbero compatibili con la tempistica prevista dallo schema in esame. Ulteriori assegnazioni riguardano la società Sincrotrone di Trieste (euro 14,0 milioni), l'INDIRE (euro 8,4 milioni), l'INVALSI (euro 5,4 milioni: a tali risorse devono aggiungersi euro 8 milioni previsti dalla legge di stabilità 2016, allocati su un diverso piano gestionale del cap. 7236), l'ANVUR (euro 1,7 milioni).

Per l'elaborazione dei bilanci di previsione 2017 e il 2018, lo schema prevede che gli enti potranno considerare come riferimento il 100 per cento dell'assegnazione ordinaria stabilita per il 2016, fatte

salve eventuali riduzioni derivanti da disposizioni di contenimento della spesa pubblica. L'ASI, inoltre, potrà considerare il 100 per cento della quota assegnata nel 2016 per le «Attività di ricerca a valenza internazionale, salvo eventuali riduzioni derivanti dai programmi di collaborazione o da disposizioni che prevedano la riduzione del FOE. Al riguardo, la relazione illustrativa preannuncia la presentazione della richiesta di istituzione di un capitolo classificabile quale spesa obbligatoria/onere inderogabile. A differenza dei precedenti decreti ministeriali, non vi sono previsioni relative a una ulteriore quota da destinare, eventualmente, ai progetti bandiera e ai progetti di interesse inseriti nel PNR e ai progetti di ricerca di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche del MIUR. Infine, dispone che lo schema di decreto di riparto per il 2017 sarà trasmesso alle Camere entro il 30 aprile 2017 e che le assegnazioni (e le correlate motivazioni) saranno pubblicate sul sito del MIUR, mentre all'assunzione dei relativi impegni di spesa si provvederà con decreti dirigenziali.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.15.**

## ALLEGATO 1

**5-06042 Gelli: Sulla salvaguardia della « Rocca della Verruca »  
situata nella provincia di Pisa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Gelli chiede al Ministro dei beni culturali quali iniziative intenda adottare per convocare la proprietà dell'immobile denominato Rocca della Verruca in provincia di Pisa.

La Rocca della Verruca è ben conosciuta dagli Uffici del Ministero presenti sul territorio tanto che essa è stata sottoposta alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio con diversi provvedimenti di tutela storico-artistica (con decreto di vincolo dell'8 luglio 2009) e di tutela paesaggistica come complesso di cosa immobile che compone un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e come punto di vista dal quale si gode lo spettacolo di rara bellezza panoramica (come previsto dall'articolo 136, comma 1, lettere *c*) e *d*) del Codice) nonché come area tutelata per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera *g*) come territorio coperto da bosco.

Lo scorso anno, in data 6 marzo 2015, la competente Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, ha effettuato tramite i propri funzionari architetti di zona, accompagnati dai Carabinieri della Stazione di San Giovanni alla Vena, un sopralluogo alla Rocca della Verruca operando anche una precisa ricognizione fotografica dei luoghi.

Il sopralluogo ha permesso di evidenziare quanto segnalato da quello stesso Ufficio alla proprietà dell'immobile, già nel settembre del 2011.

Ovvero che, come anche sottolineato dall'onorevole interrogante, le strutture della Rocca sono invase dalla vegetazione, le murature crollate sono state asportate da ignoti e la struttura versa in un generale stato di abbandono.

La Soprintendenza di Pisa, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 30 del Codice dei beni culturali, ha più volte invitato la Società proprietaria a redigere un progetto di restauro che consenta la conservazione dei ruderi della Fortezza della Verruca e, vista la facile accessibilità all'interno dell'immobile, la posa in opera di dispositivi antintrusione, anche a salvaguardia della pubblica incolumità essendo stata rilevata e documentata all'interno della Fortezza la presenza di aperture – allo stato attuale non protette per i rischi di caduta – che immettono nel sottosuolo.

Purtroppo la stessa Soprintendenza sottolinea come alla perfetta conoscenza delle problematiche non possa corrispondere, allo stato attuale delle risorse, un'automatica possibilità di provvedere alle misure conservative necessarie né ad interventi finanziari a carico del Ministero.

Si assicura tuttavia ogni collaborazione da parte della stessa Soprintendenza anche per la successiva valorizzazione della Rocca nell'ambito dei percorsi turistico culturali della zona.

## ALLEGATO 2

**5-06302 Ribaudò: Sull'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni Afam nei percorsi di studio dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli interroganti, in merito alla lamentata disparità generata dalla normativa prevista dall'articolo 1, comma 107, della legge di stabilità per l'anno 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228) riguardante l'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni AFAM, nei percorsi di studio dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, chiedono se il Ministro intenda superare tale disuguaglianza in sede di emanazione del decreto interministeriale sulle modalità di valutazione e di equipollenza dei titoli accademici di cui all'articolo 1, comma 21, dalla legge 13 luglio 2015, n. 107.

La questione è ben presente a questo Ministero che si è sempre mostrato favorevole ad un suo superamento, tanto che ha espresso parere favorevole all'emendamento parlamentare, a prima firma dello stesso interrogante, presentato in sede di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Tale emendamento ha introdotto nella suddetta legge n. 228, il comma 107-*bis* che ha prorogato dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2017 il termine ultimo di validità ai fini dell'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni AFAM.

In merito alle possibilità prospettate dall'onorevole interrogante di prevedere disposizioni che consentano il superamento della disposizione in argomento in sede di emanazione del decreto interministeriale MIUR-MIBACT di cui alla legge 107 del 2015, è opportuno precisare preliminarmente che il decreto – che peraltro è stato emanato in data 22 dicembre scorso – non può rappresentare lo strumento idoneo per due ordini di motivi:

1) la norma primaria di riferimento del decreto – ossia il comma 21, dell'articolo 1 della citata legge n. 107 – concerne esclusivamente l'equipollenza rispetto alla laurea, alla laurea magistrale e al diploma di specializzazione, dei titoli rilasciati da scuole e istituzioni formative di rilevanza nazionale operanti nei settori di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, alle quali si accede con il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

2) ai fini del superamento della disuguaglianza evidenziata dall'onorevole interrogante si rende necessario l'intervento del legislatore attraverso l'emanazione di una norma di rango primario (legge ed altri atti aventi forza di legge).

## ALLEGATO 3

**5-08173 Malpezzi: Sull'indicazione di acquisto commerciale di libri di testo per la preparazione al concorso per docenti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione ora in discussione verte su una iniziativa commerciale, finalizzata alla vendita di testi di preparazione al concorso per personale docente, effettuata dal sito *web* [www.miuristruzione.com](http://www.miuristruzione.com) attraverso un *link* diretto al sito « Amazon ».

E necessario, in proposito, far chiarezza circa la questione segnalata precisando prima di tutto che il *link* « concorso-scuola-2016-cosa-studiare », accessibile con immediatezza dai principali motori di ricerca, fa riferimento ad un sito internet denominato « MiurIstruzione » con indirizzo [www.miuristruzione.com](http://www.miuristruzione.com) e non al sito ufficiale del MIUR, che si trova all'indirizzo [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it).

Si sottolinea, inoltre, che da un confronto delle caratteristiche del sito internet sopra citato con quelle del sito ufficiale del Ministero, non si rilevano elementi che possano indurre gli utenti a ritenere che il primo sia il sito istituzionale del MIUR, ciò per due ordini di considerazione:

innanzitutto, l'estensione « .com » del sito « Miur Istruzione » suggerisce all'utente che si tratta di un sito *web* commerciale;

in secondo luogo, nel suddetto sito viene esplicitamente dichiarato che « Miur Istruzione non è il sito ufficiale del Ministero ».

Si osserva, altresì, che l'aspetto del sito internet « Miur Istruzione » è molto diverso da quello del sito istituzionale del Ministero e che la presenza nel medesimo di *link* e *banner* commerciali non attinenti al mondo dell'istruzione (si cita ad esempio « Concorso polizia ») è tale da rendere chiaro all'utente che non si tratta del sito ufficiale del MIUR.

Ciò posto, con l'occasione si ribadisce che nella materia in argomento il Ministero mantiene – indubbiamente – un atteggiamento di assoluta quanto doverosa imparzialità istituzionale, la quale non è stata in alcun modo messa in discussione dalle attività del sito « Miur Istruzione ».

Comunque, questa Amministrazione ha già effettuato una denuncia cautelare alla Polizia postale con nota protocollo 1391 del 4 maggio 2016 per segnalare i fatti in discussione e verificare le eventuali violazioni di legge da parte dei responsabili.

## ALLEGATO 4

**5-07091 Luigi Gallo: Sull'utilizzo di beni immobili pubblici per la realizzazione di studi di giovani artisti italiani e stranieri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'onorevole Gallo per aver richiesto la risposta a questa interrogazione un po' datata.

Vorrei tuttavia sottolineare come l'argomento sia stato sempre attentamente monitorato dal Ministero dei beni culturali tanto che, l'onorevole Gallo rammenterà, proprio in questa sede, nello scorso mese di marzo, si è discussa l'interrogazione a risposta immediata n. 5-07977 da egli stesso presentata e parimenti riferita all'attuazione dell'articolo 6, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 91 del 2013, relativo alla concessione a giovani artisti di immobili statali dismessi, tra i quali anche caserme e scuole militari inutilizzate.

In quella sede si erano dettagliatamente elencati i motivi ed i molteplici fattori che avevano determinato la mancata definizione del decreto di attuazione della disposizione normativa in parola.

Si era peraltro anticipato che il provvedimento era stato controfirmato dal Ministro dell'economia il 22 dicembre 2015 e quindi inoltrato alla Corte dei conti che aveva, al riguardo, formulato alcuni rilievi e restituendolo alla fine di marzo.

Lo scorso 6 luglio comunque il decreto per la realizzazione dei centri di produzione artistica, musica, danza e teatro contemporanei del 22 dicembre 2015 è stato pubblicato sulla Serie Generale della *Gazzetta Ufficiale* n. 156.

L'allegato A riporta gli immobili individuati da ciascuna Amministrazione.

Gli immobili indicati dall'Agenzia del demanio:

1) Un vecchio complesso alberghiero in totale stato di abbandono a Baranello (CB);

2) L'ex Chiesa di San Cristoforo a Mantova;

3) Un ex casello idraulico a Vicopisano in provincia di Pisa;

4) La famosa Torre di Calafuria di Livorno.

Quelli individuati dal Ministero della difesa riguardano:

1) Un ex fabbricato uso servizi nei pressi di Gorizia;

2) Un ex alloggio a Pordenone;

3) Una parte di un ex fortino nei pressi di Campo Calabro (RC).

Gli immobili individuati dal nostro Ministero sono:

1) L'immobile denominato « della Cavallerizza » e magazzini della ex Caserma Prandina a Padova;

2) Alcuni spazi al piano terra e al primo piano del complesso della Villa già appartenuta al prof. Cesare Brandi e da questi lasciata allo Stato, sita a Siena in località Vignano;

3) Tre unità abitative site in Piazza Santa Cecilia a Roma (piano terra, secondo piano e terzo piano).

Si procederà quindi, attraverso gli uffici periferici, a verificare la fruibilità e funzionalità degli stessi immobili individuati nell'allegato A del provvedimento, nonché la loro conformazione e planimetria per meglio individuare, nel previsto bando di assegnazione, le finalità artistiche a cui essi meglio si adattano.

Per dirimere le problematiche e le criticità che possono presentarsi nell'attuazione del decreto, per seguire le varie fasi che annualmente si dovranno porre in essere quando l'attuazione del decreto andrà a regime, e per fornire un supporto tecnico alla Commissione Interministeriale che valuterà i progetti artistici, si è proposto di creare un gruppo di lavoro al-

l'interno del Ministero composto da funzionari del Segretariato generale, dell'Ufficio Legislativo, e delle Direzioni generali interessate (Spettacolo, Arte e Architettura Contemporanee e periferie Urbane, Educazione e Ricerca, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio).

Sarà mia cura tornare in questa sede ad aggiornarvi sullo stato dell'arte.

## ALLEGATO 5

**5-08016 Chimienti: Sull'attribuzione di responsabilità ai docenti in relazione ai veicoli e agli autisti impiegati nei viaggi di istruzione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si sottolinea, in via preliminare, che al tema della sicurezza nel trasporto professionale su strada, in particolare in occasione di viaggi e gite d'istruzione delle scuole, la Polizia stradale dedica la massima attenzione. Il verificarsi di alcuni gravi incidenti in Italia e all'estero, l'età dei trasportati e la tendenza alla concentrazione delle gite in specifici periodi dell'anno, hanno reso sempre più necessaria l'esigenza di adottare tutte le misure idonee a scongiurare fattori di rischio.

Proprio tenendo conto di questa esigenza, è stato stipulato in data 5 gennaio 2015 il Protocollo d'intesa tra il MIUR e il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, che, tra le varie attività, prevede la condivisione di iniziative finalizzate a rendere quanto più sicuro possibile il trasporto scolastico.

Il Servizio Polizia stradale ha in tal modo fornito una serie di informazioni utili per l'organizzazione in sicurezza dei viaggi e delle gite d'istruzione, riassunte in un apposito *Vademecum*, con cui vengono date indicazioni circa le modalità di selezione delle imprese di trasporto, la regolarità dei documenti da presentare, l'idoneità del conducente e le condizioni generali dei veicoli. Tali indicazioni hanno lo scopo precipuo di supportare le scuole.

Il MIUR ha pertanto diramato le descritte indicazioni alle scuole con nota della Direzione generale per lo studente n. 674 del 3 febbraio 2016, alla quale è stato allegato il citato *Vademecum*.

In tal modo l'Amministrazione non ha inteso affatto attribuire nuovi e più onerosi compiti ai dirigenti scolastici e ai docenti accompagnatori, così aggravando le loro responsabilità. Il *Vademecum* in questione, che come sopra precisato è volto a facilitare l'attività delle scuole, non riveste difatti alcun carattere prescrittivo. Esso è uno strumento di supporto alle scuole le quali, ai sensi del Regolamento sull'autonomia di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, hanno piena autonomia organizzativa, anche in questo settore, e disciplinano nel dettaglio ciascuna uscita secondo le modalità deliberate dai rispettivi organi collegiali.

Il *Vademecum*, quindi, non attribuisce né potrebbe attribuire nuovi compiti o responsabilità al personale della scuola oltre quelli previsti dal codice civile e dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ma ribadisce e riepiloga gli obblighi a cui sono tenuti i conducenti degli automezzi, nonché le certificazioni e le attestazioni di cui gli automezzi devono essere obbligatoriamente forniti.

Conseguentemente, ai soli conducenti vanno addebitati i comportamenti forieri di rischio dagli stessi eventualmente posti in essere, così come sono esclusivamente le società di trasporto a dover rispondere per quanto concerne la verifica alla guida dei loro dipendenti e le condizioni del veicolo.

L'obiettivo è che, sulla base delle indicazioni riportate nel *Vademecum*, la scuola sia così in grado di segnalare al Servizio Polizia stradale, nell'ottica di una fattiva

collaborazione, eventuali situazioni ritenute a rischio senza che ciò comporti per i dirigenti e i docenti alcun ulteriore obbligo né di sorveglianza sulla condotta del conducente né di accertamenti tecnici sull'automezzo.

Quanto riferito è confermato da specifiche FAQ pubblicate sul sito istituzionale del MIUR, e successivamente, in modo ulteriormente dettagliato, ribadito con nota della Direzione generale per lo studente n. 3130 del 12 aprile 2016.



ALLEGATO 6

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per  
l'esercizio finanziario 2015 (C. 3973 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminato, nelle sedute del 27 e 28 luglio 2016, per le parti di competenza il disegno di legge n. 3973, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015,

**DELIBERA A MAGGIORANZA DI  
RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 7

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016 (C. 3974 Governo).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza),**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza),**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2016.**

**Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

esaminati nelle sedute del 27 e 28 luglio 2016, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 3974, recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016 e le annesse tabelle;

ribadito l'auspicio che gli stanziamenti assegnati al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo siano portati al livello della media europea (circa l'uno per cento del bilancio dello Stato);

preso atto dei rilievi della Corte dei conti riferiti all'Università, relativi, da un lato, al progressivo esaurimento delle ri-

sorse per l'edilizia universitaria e, dall'altro, alle politiche restrittive del turn over che portano alla contrazione dei corsi attivati e all'estensione del numero chiuso per limitare l'accesso all'università;

espresso pertanto l'indirizzo che Governo e Parlamento nel prossimo esercizio incrementino – onde rimediare a tali carenze – il volume del Fondo per il funzionamento ordinario dell'università;

considerato necessario, per la piena attuazione delle legge n. 107 del 2015, un rafforzamento delle capacità operative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, oggi limitate e a rischio di ritardi,

**DELIBERA A MAGGIORANZA  
DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09285 De Rosa: sulle iniziative di competenza finalizzate a valutare le conseguenze per l'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto di laminazione delle acque del fiume Serveso .....	59
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	61
5-09284 Segoni: sui chiarimenti in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica del sito dell'area vasta di Giugliano .....	59
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	62
5-09283 Realacci: sulle iniziative di competenza per limitare l'avvicinamento di grandi navi alle aree marine e costiere protette .....	60
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	63

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.*

##### La seduta comincia alle 14.

**5-09285 De Rosa: sulle iniziative di competenza finalizzate a valutare le conseguenze per l'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto di laminazione delle acque del fiume Serveso.**

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), replicando, manifesta soddisfazione per il preannunciato impegno del Ministero competente ad evitare ogni possibile danno alle popolazioni interessate dal progetto di laminazione delle acque del fiume Seveso, nei confronti del quale ribadisce la propria contrarietà.

**5-09284 Segoni: sui chiarimenti in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica del sito dell'area vasta di Giugliano.**

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Samuele SEGONI (Misto-AL-P), replicando, manifesta preoccupazione per il concretizzarsi dei timori espressi nell'atto ispettivo, atteso che, a fronte dell'avvio delle attività di messa in sicurezza del sito dell'area vasta di Giugliano, che auspica produca effetti duraturi ed apprezzabili, non appare invece imminente l'adozione del progetto di bonifica del predetto sito.

**5-09283 Realacci: sulle iniziative di competenza per limitare l'avvicinamento di grandi navi alle aree marine e costiere protette.**

Ermete REALACCI, *presidente*, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini ri-

portati in allegato che riproduce la relazione del Reparto Ambientale Marino (*vedi allegato 3*).

Ermete REALACCI, *presidente*, replicando, prende atto con soddisfazione del fatto che, secondo affermato dalla sottosegretaria nella sua risposta, non appaiono essere allo studio altre deroghe ai limiti di avvicinamento alle coste o riserve marine da parte delle grandi navi. Ricorda altresì che bisognerebbe tutelare maggiormente il nostro sistema turistico, prestando particolare attenzione al concetto stesso di bellezza dei paesaggi italiani, che ritiene non sia compatibile con il transito in prossimità delle coste di grandi navi da crociera.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**5-09285 De Rosa: sulle iniziative di competenza finalizzate a valutare la conseguenze per l'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto di laminazione delle acque del fiume Seveso.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione relativa alla problematica connessa agli effetti prodotti dalle sostanze nocive presenti nei sedimenti del Fiume Seveso a contatto con l'aria, sulla base degli elementi acquisiti dalle diverse Amministrazioni competenti, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare si fa presente che il progetto di realizzazione di vasche di laminazione delle acque di piena del Fiume Seveso è stato già oggetto, nell'ambito della procedura di VIA, di pronuncia positiva con prescrizioni da parte della Regione Lombardia (Decreto n. 1829 del 10 marzo 2015).

A tale proposito, l'ARPA Lombardia, nell'ambito dei lavori della Commissione Regionale VIA, ha espresso le proprie considerazioni nelle quali è previsto anche il monitoraggio antecedente la realizzazione delle opere, anche relativamente agli eventuali inquinanti atmosferici.

Al riguardo, dallo studio di impatto ambientale del progetto « Vasca di laminazione sul torrente Seveso », nella parte in cui si dichiara « Al termine della stagione estiva, se il sedimento accumulato durante l'anno avrà superato i 30 cm., si procederà ad uno sbancamento per riportare la vasca alle quote di progetto e successivamente si procederà ad una

nuova semina del prato », sembrano emergere alcune criticità ove lo spessore del sedimento accumulato nelle predette vasche di laminazione dovesse risultare inferiore a 30 cm, atteso che non si procederebbe alla sua rimozione meccanica.

In tal caso, l'unica cautela idonea ad impedire la dispersione in atmosfera del particolato derivante dalla sedimentazione del materiale delle classi granulometriche più fini (limi ed argille) a seguito della sua completa disidratazione, sarebbe quella di mantenere costantemente irrorato con getti fini di acqua il fondo della vasca oltre alla piantumazione erbosa prevista dal progetto.

Pertanto, la competente Direzione generale del Ministero procederà, con carattere d'urgenza, a richiedere alla Regione Lombardia l'adozione delle necessarie prescrizioni atte a prevenire l'insorgere di possibili effetti negativi sul piano ambientale e sanitario.

Ulteriori elementi di indirizzo conoscitivo potranno essere forniti dall'ISPRA nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (S.N.P.A).

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a tenersi informato e a svolgere un'attività di monitoraggio.

## ALLEGATO 2

**5-09284 Segni: sui chiarimenti in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica del sito dell'area vasta di Giugliano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si fa presente, in via preliminare, che il sito relativo alle aree di Giugliano in Campania dal gennaio 2013 è stato escluso dal novero dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, con conseguente trasferimento delle relative competenze alla Regione Campania.

Con O.P.C.M. n. 3891 del 2010, è stato disposto che il Commissario di Governo Delegato provveda alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano e dei Laghetti di Castelvoturno. I poteri commissariali sono stati prorogati fino al 31 luglio 2016. Alla scadenza verrà emanata un'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, finalizzata a favorire e regolare il subentro dell'Amministrazione ordinariamente competente nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità di cui trattasi.

Con particolare riferimento agli interventi relativi alla discarica Resit, il Commissario delegato, in via preliminare, ha provveduto ad intraprendere una serie di rilevanti attività, quali l'estrazione del percolato, lo spegnimento delle fumarole, campagne di monitoraggio della falda e dei pozzi, campionamento di prodotti orto-

frutticoli, monitoraggio delle emissioni prodotte dalla discarica ed avvio di un approfondito studio, in corso di svolgimento a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sulla qualità dell'aria, analisi di rischio sanitario-ambientale delle aree in parole, rimozione dei beni presenti nell'area della discarica.

Successivamente, con Ordinanza Commissariale n. 15 del 13 luglio 2016 è stato approvato in linea tecnica ed economica il « Progetto esecutivo dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex Resit », che consente di dare avvio alla realizzazione dei lavori, per una spesa complessiva stimata pari ad euro 5.760.188,30.

Al riguardo, lo stesso Commissario precisa comunque che tale importo non copre affatto i costi occorrenti per la realizzazione della bonifica dell'area interessata che, costituendo una diversa tipologia di intervento, sarà oggetto di apposita successiva quantificazione, non disponendo allo stato di elementi utili per una corretta specificazione. Per completezza di informazione, si fa presente che nella data di ieri si è svolta una cerimonia ufficiale per l'avvio delle opere di messa in sicurezza dell'area ex Resit.

## ALLEGATO 3

**5-09283 Realacci: sulle iniziative di competenza per limitare l'avvicinamento di grandi navi alle aree marine e costiere protette.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'oggetto, e sulla base della dettagliata relazione illustrativa pervenuta da Circomare Santa Margherita Ligure, questo Reparto Ambientale Marino rappresenta quanto segue:

La previsione di un limite di 0,3 miglia nautiche dal limite esterno dell'Area Marina Protetta di Portofino è stata introdotta con Ordinanza n. 138/2015 del 7 luglio 2015 emanata dal Capo del Circondario Marittimo di Santa Margherita Ligure ed è il risultato di una rigorosa attività istruttoria finalizzata ad assicurare il contemperamento tra le esigenze di sicurezza ambientale e di sicurezza della navigazione, con riferimento all'intenso traffico passeggeri tipico della zona considerata.

È appena il caso di ricordare come il fondamento giuridico della deroga al limite generale delle 2 miglia nautiche sia rinvenibile nello stesso D.int 79/2012, che all'articolo 1 dispone: « in relazione alla tipologia dei traffici che ordinariamente interessano le fasce di mare individuate dal presente comma o alle caratteristiche morfologiche del territorio, l'Autorità Marittima competente può disporre, per la fascia esterna ai predetti perimetri, limiti di distanza differenti allo scopo di garantire la sicurezza anche ambientale della navigazione e per l'accesso e l'uscita dai porti ».

La suddetta facoltà riconosciuta all'Autorità Marittima si era già estrinsecata con la previsione, contenuta nell'ordinanza n. 56/2012 del 30 aprile 2012 – di approvazione del « Regolamento per le opera-

zioni di atterraggio, ancoraggio e sosta delle navi da crociera nella zona e nel punto di fonda individuati nella rada del Golfo Marconi per le operazioni di trasbordo dei passeggeri che accedono ai porti di Santa M.L., Rapallo e Portofino (d'ora in poi Regolamento) – di un limite di distanza differente, ovvero quello delle 0,7 miglia nautiche, limite espressamente indicato dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto con l'apposita « Direttiva sulle modalità di applicazione del D.Int. 2 marzo 2012 » emanata sulla scorta delle indicazioni formalmente impartite dal M.I.T. – con il consenso del MATTM – e finalizzate a valorizzare, da parte delle locali Autorità Marittime, specifici elementi quali la tipologia dei traffici e la morfologia dei territori.

L'ulteriore riduzione a 0,3 miglia nautiche – in vigore dal corrente mese – dal limite esterno dell'AMP di Portofino della zona di fonda destinata alle navi da eroderà scaturisce da formale richiesta dell'Amministrazione Comunale che il 16 gennaio 2014 presentava formale istanza di revisione del Regolamento sopra citato di cui all'Ordinanza 56/2012.

La motivazione alla base dell'istanza era indicata: 1) nell'esigenza di avere un maggiore ridosso da parte del Promontorio di Portofino nei confronti dei venti provenienti da Sud-Ovest (III quadrante), poiché la protezione dagli stessi risulta tanto maggiore quanto minore è la distanza dalla costa con conseguente maggiore sicurezza dei trasbordi dei passeggeri dalle navi ai tender e 2) nell'opportunità di prevedere tempi di trasferimento dei pic-

coli tender dalla nave al porto più brevi e, pertanto, meno rischiosi per i passeggeri.

Ritenendo non infondate le suddette motivazioni – anche sostenute dai dati oggettivi afferenti all'incremento di scali annullati nelle due ultime stagioni crocieristiche per condimeteo avverse o, comunque, non repute adeguate dai Comandi di bordo per garantire la sicurezza dei passeggeri da trasferire a terra – l'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure avviava un iter di studio a livello locale per definire le misure integrative repute utili a rafforzare le tutele e le garanzie di sicurezza anche ambientale imposte dall'ipotesi di riduzione del limite di 0,7 nm, partendo da un'analisi delle misure già previste nell'Ordinanza del 2012 con riferimento ai due aspetti della SicNav e della tutela ambientale.

#### *Sicurezza della navigazione:*

Si è acclarato come l'area di fonda introdotta nel 2012 avesse notevolmente ridotto la superficie riservata all'ancoraggio delle navi da crociera riparata dal vento di libeccio dal Promontorio di Portofino; sulla base di tale considerazione l'A.M. ha chiesto la collaborazione dell'Arpa Liguria per effettuare uno studio di dettaglio e una idonea modellizzazione di ambito locale, per meglio valutare il reale effetto dei venti sull'intera area.

I risultati, dettagliatamente riportati in uno Studio poi pubblicato dal Consorzio Gestore dell'AMP, hanno confermato a grandi linee quanto già teoricamente prospettato, pur con i limiti dati dalla presenza di pochi sensori installati sulla terraferma.

La revisione dell'area di fonda è stata pertanto positivamente valutata per ottenere una superficie ridossata di dimensioni utili a poter garantire un minimo di ricovero ad unità da crociera che si trovi a scalare Portofino in concomitanza di vento di libeccio appena formato; allo stesso tempo Circomare Santa M.L. col precipuo scopo di incrementare la sicu-

rezza della navigazione, valutava favorevolmente un'estensione verso nord dell'area di fonda, per consentire l'ancoraggio di più unità a maggiore distanza e con più ampi margini di sicurezza in manovra e maggiore possibilità di transito delle altre unità verso il porto di Portofino.

Alla decisione di ridurre la distanza dalla costa dell'area di fonda, l'A.M. proveniva anche in considerazione del fatto che il precedente limite di 0,7 era suscettibile di essere violato facilmente da una nave all'ancora che, sebbene rispetti l'area destinata all'ancoraggio dal Regolamento, per l'azione del vento potrebbe venirsi a trovare in una posizione inferiore alla suddetta distanza. Tale considerazione ha indotto a prevedere il limite di 0,3 nm quale limite invalicabile il cui superamento possa essere immediatamente ed oggettivamente riconosciuto quale segnate di allerta sia da parte del Comando di bordo, sia da parte di chi sia preposto alla vigilanza sul Regolamento e, pertanto, costituisce il presupposto fondamentale dell'intero sistema di cautele.

L'Autorità Marittima, nell'ambito dell'istruttoria, ha, altresì, considerato come la manovra di atterraggio in rada ed il cornetto instradamento delle unità verso l'area di fonda risultano – comunque – soggetti a canali di transito privi di riferimenti oggettivi sulla costa, quali segnalamenti marittimi o punti cospicui, cui si aggiunge, l'assenza di servizi di pilotaggio e di assistenza nautica nella rada di Golfo Marconi.

Pertanto, al fine di consentire il massimo utilizzo degli apparati presenti in plancia – ottenendo una ridondanza di strumenti di controllo della posizione teso a garantire una navigazione più precisa e sicura – l'A.M. valutava favorevolmente l'opportunità di realizzare appositi segnalamenti marittimi che consentissero di individuare in modo oltremodo evidente la rotta da seguire in ingresso, cosicché si individuasse una sorta di « binario » tra il punto di accesso alla rada e l'area di fonda di Portofino che le unità potranno raggiungere semplicemente procedendo sul rilevamento predefinito (ottico, radar, satellitare ed in VHF tramite sistema AIS).



*Sicurezza ambientale:*

L'articolo 12 del Regolamento prevede che il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Portofino coordini ed esegua i monitoraggi della qualità delle acque e delle biocenosi dell'Area Marina Protetta. In applicazione di tale norma, campagne di monitoraggio sono state svolte, a cura di ARPA Liguria e DISTAV Genova, nel corso delle stagioni crocieristiche 2012-2013-2014, con particolare attenzione alla permanenza delle navi da crociera in rada, le analisi prodotte hanno sostanzialmente riscontrato l'assenza di anomalie imputabili alla presenza della predetta tipologia di unità e, più in dettaglio, secondo quanto espresso dal Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Portofino con foglio prot. 564/6-1-1 del 10 aprile 2014, « hanno riportato una situazione generate dell'ambiente marino, a contorno dei punti di stazionamento dette navi da crociera, definita "sufficiente" o "soddisfacente" a seconda degli indici utilizzati. In particolare, non sono emerse anomalie che potessero essere riconducibili alla presenza delle navi da crociera ».

Pertanto, il Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Portofino, in chiusura del predetto foglio, afferma che « fa distanza del punto di fonda delle navi che scalano Portofino dai confini dell'AMP, può mutare rispetto a quella attuale – ossia 0,7 nm dal perimetro – anche definendo una nuova area di fonda a distanza più ravvicinata, senza che le attuali condizioni di qualità delle acque subiscano mutamenti in senso peggiorativo (...omissis...).

Di tale parere – così formalmente espresso da parte dell'ente appositamente costituito per « la protezione ambientale dell'area marina » e « la tutela ed alla valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona », ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Istitutivo del 26 aprile 1999 – l'Autorità Marittima ha tenuto assoluto riguardo nel considerare positivamente l'ipotesi di consentire un

avvicinamento della zona di fonda anche in garanzia dei prioritari fini di tutela ambientale.

Per tutto quanto sopra esposto, l'individuazione dei nuovi limiti per l'area di fonda consente in ogni caso di garantire – anche in virtù delle ulteriori cautele proviate dal provvedimento di revisione del Regolamento, che rendono più stringente ed efficace rispetto al passato l'attività dell'equipaggio di controllo costante del mantenimento della posizione della nave all'interno dell'area sicura – un giusto bilanciamento tra le indefettibili esigenze di tutela della sicurezza dei passeggeri con le primarie esigenze di tutela dell'ecosistema marino e di tutela ambientale della stessa Area Marina Protetta.

*Ulteriori cautele:* queste sono costituite da:

1. installazione di due segnalamenti marittimi (mede) aventi caratteristiche tali da rendere oggettivamente riconoscibile ed individuabile il nuovo limite; le mede in parola, infatti, sono dotate di una serie di apparati, attivi e passivi, che rappresentano ulteriori elementi utili per l'approccio e la navigazione nella rada, realizzando, in buona sostanza una favorevole ridondanza con gli strumenti di bordo utili alla verifica della posizione della nave, offrendo valide alternative all'utilizzo dei soli apparati di navigazione satellitare;

2. installazione, sulla meda maggiormente esposta ai fenomeni ambientali dell'area, di un anemometro per il rilevamento della velocità e della direzione del vento superficiale, posto ad una quota di 7 metri rispetto al livello medio mare, e di un misuratore dell'altezza d'onda con sonda ad ultrasuoni. Al fine di rendere prontamente disponibili – sia alle navi dirette a Portofino, sia all'Autorità Marittima che ad altre unità ed utenti presenti in zona – i dati rilevati *in situ* sono riportati automaticamente ed in tempo reale sulla pagina di informazione meteorologica pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Portofino;

3. Al fine di rendere efficace l'impiego degli ausili alla navigazione intro-

dotti dalla revisione del Regolamento, il sistema di rotte di accesso alla rada previsto è stato opportunamente modificato, definendo rotte di ingresso/uscita dalla zona di fonda, riferite e dirette ai nuovi segnalamenti marittimi realizzati.

Si osserva, inoltre, come l'entrata in vigore del nuovo limite si sia concretizzata sono nel corrente mese – ovvero a circa un anno di distanza dall'emanazione dell'Ordinanza n. 138/2015 – perché il medesimo provvedimento ordinativo all'articolo 3 ne subordinava l'applicazione al positivo collaudo delle mede e all'avvenuta implementazione di ogni altra misura prevista dal Regolamento emendato.

Si ritiene opportuno altresì richiamare la circostanza per cui, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'A.M., quest'ultima sta stata favorevolmente orientata anche dall'orientamento formalmente espresso dal MATTM con diverse comunicazioni, citate, peraltro, nel Preambolo dell'Ordinanza n. 138/2015 e, in particolare:

nota protocollo n. 18018/GAB in data 01/09/2014 indirizzata alla Direzione Marittima di Genova si evidenziava come « l'eventuale ed ulteriore avvicinamento della zona di fonda necessiti di un vaglio tecnico particolarmente approfondito e fondato su novità tecnologiche nel frattempo intervenute, tali da rendere sostanzialmente equivalenti le garanzie di sicurezza ambientale prodotte dalle cautele adottate con la distanza minima a suo tempo fissata a 0,7 miglia rispetto alle nuove ridotte distanze che vorrebbero adottarsi, al fine di fornire le necessarie e prioritarie garanzie di sicurezza ambientale;

nota prot. n. 2382 in data 05.02.2015 del Sig. Ministro dell'Ambiente con la quale, richiamando la proposta di traslazione e parziale modifica dell'area di fonda antistante Portofino con ulteriore avvicinamento a terra – come riportato nella bozza di provvedimento ricevuto in data 03.11.2014 – si evidenzia la necessità di assicurare il bilanciamento degli emer-

genti interessi ambientali con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza del transbordo e del trasporto dei passeggeri che comporti, contestualmente, di non esorbitare oltre dai limiti del regime derogatorio proposto.

Nel trasmettere questa seconda comunicazione a Circomare SML, la Direzione Marittima di Genova, con lettera prot. n. 05156 in data 11.02.2015, ha ulteriormente ribadito come « il richiesto necessario bilanciamento degli interessi di tutela ambientale con quelli di tutela della sicurezza dei passeggeri – come sopra evidenziati – debba necessariamente valutarsi in rapporto alle misure, strumenti e procedure da implementare per compensare l'eventuale maggior ravvicinamento dell'area di fonda al perimetro esterno dell'AMP di Portofino ».

#### *Conclusioni:*

Si evidenzia come la rigorosa istruttoria condotta dall'A.M. e le misure tecniche collaudate ed implementate costituiscano quei presupposti necessari a garantire che il nuovo limite di 0,3 miglia nautiche sia idoneo ad assicurare un livello di tutela ambientale non inferiore al limite indicato dal Decreto Interministeriale in argomento e a quello – già derogatorio per la rada di Portofino – di 0,7 nm.

Infine, si rappresenta come, per quanto a conoscenza dello Scrivente, non risultino in corso ulteriori procedimenti istruttori da parte di Comandi Territoriali del Corpo delle Capitanerie di Porto finalizzati a derogare dal limite delle 2nm, fissato dalla norma in questione; pertanto, non sembrano fondate le preoccupazioni circa l'adozione di analoghi provvedimenti ordinativi in altre zone di pregio ambientale interessate dall'applicazione del « Decreto Rotte » e si ha motivo di ritenere che la vicenda del Golfo Marconi, attese le sue peculiarità morfologiche e del traffico passeggeri, costituisca un « unicum » derogatorio.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	67
5-09286 Galgano: Iniziative a favore del settore del turismo .....	68
5-09287 Ricciatti: Ipotesi di accorpamento di Enit con ICE .....	68
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	80
5-09288 Benamati: Promozione all'estero del turismo nazionale .....	68
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	82
5-09289 Vallasca: Attuazione degli impegni contenuti nella mozione n. 1-00397 sul sostegno e il rilancio del turismo .....	68
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	83
5-09290 Prodani: Protocollo di intesa sulla stazione di Campo Marzio a Trieste .....	69
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	85

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 69

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Borletti Buitoni.*

**La seduta comincia alle 8.45.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-09286 Galgano: Iniziative a favore del settore del turismo.**

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo è stata ritirata.

**5-09287 Ricciatti: Ipotesi di accorpamento di Enit con ICE.**

Lara RICCIATTI (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria BORLETTI BUITONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (SI-SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Condivide il riferimento al binomio cultura-turismo per l'attribuzione delle competenze al Ministero dei beni culturali, ma ritiene che Enit necessiti di interventi urgenti di riassetto. Segnala, altresì, lo stato di abbandono di alcune sedi dell'Enit e auspica misure tempestive finalizzate a rendere virtuoso il ruolo di tale organismo strategico nelle politiche di promozione del turismo.

**5-09288 Benamati: Promozione all'estero del turismo nazionale.**

Vanessa CAMANI (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria BORLETTI BUITONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziano ARLOTTI (PD), in qualità di cofirmatario, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Nel sottolineare i dati insoddisfacenti della presenza degli stranieri in Italia, ritiene necessario che le politiche del Governo si concentrino sul-

l'obiettivo di intercettare i notevoli flussi di turisti che provengono soprattutto da alcuni Paesi europei incrementando l'offerta ricettiva dell'Italia anche al fine di promuovere la destagionalizzazione del turismo. Sollecita quindi adeguati investimenti nel settore da inserire nel prossimo disegno di legge di stabilità verificando altresì il ruolo che potrebbe svolgere la Cassa depositi e prestiti negli investimenti destinati in particolare ai distretti turistici.

**5-09289 Vallascas: Attuazione degli impegni contenuti nella mozione n. 1-00397 sul sostegno e il rilancio del turismo.**

Andrea VALLASCAS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria BORLETTI BUITONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Sottolinea come nei giorni scorsi la *United Nations World Tourism Organization* ha fornito i dati sull'andamento del settore turistico nel 2015. L'Italia ha registrato un incremento pari al 4,4 per cento del turismo internazionale, che si colloca al di sotto della media europea e ciò appare tanto più grave se si considera che nel 2015 si è svolta l'Expo e si è registrata l'instabilità dei paesi del continente africano che ha dirottato verso il bacino del Mediterraneo importanti flussi turistici. Lamenta il fallimento della promozione *online* testimoniato dai siti *VeryBello.it*, che avrebbe dovuto promuovere l'immagine dell'Italia in relazione agli eventi dell'Expo, e *Italia.it* del tutto inadeguato a promuovere l'immenso patrimonio italiano. Evidenzia quindi come l'Italia non disponga ancora di una piattaforma in grado di parlare in internet dell'Italia e renderla appetibile alla platea di potenziali visitatori, né di un *brand* « Italia », un marchio che sia rappresentativo dell'identità italiana a garanzia della qualità della

nostra offerta. Ricordato che negli anni Settanta l'Italia era al primo posto al mondo per numero di visitatori, ritiene che l'offerta non sia più per mancanza di capacità pianificazione e organizzazione.

**5-09290 Prodani: Protocollo di intesa sulla stazione di Campo Marzio a Trieste.**

Aris PRODANI (Misto), illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Ilaria BORLETTI BUITONI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Aris PRODANI (Misto), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che ha fornito utili elementi informativi aggiuntivi rispetto alle notizie in suo possesso. Esprime rammarico per le questioni di carattere amministrativo che ancora non sono state risolte in ordine all'assetto proprietario. Auspica che si possano adottare tempestivamente le iniziative più urgenti e reperire le risorse necessarie per attuarle.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.**

**C. 3973 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.**

**C. 3974 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazioni alla V Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo si svolgerà, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, Ricorda che l'esame dei provvedimenti si concluderà con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore incaricato di riferire alla medesima Commissione.

Comunica, altresì che nella seduta odierna si svolgerà la relazione introduttiva e si avvierà l'eventuale dibattito sui provvedimenti in titolo, mentre il seguito dell'esame e la sua conclusione avranno luogo nella seduta del prossimo 2 agosto. Avverte che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento, come convenuto nell'Ufficio di presidenza di ieri, sarà fissato domani, venerdì 29 luglio, alle ore 18. Ricorda peraltro che gli emendamenti possono essere presentati anche direttamente presso la Commissione Bilancio e che, qualora fossero presentati in questa sede, saranno nuovamente esaminati dalla Commissione Bilancio.

In luogo del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta, illustra quindi i

contenuti dei provvedimenti in titolo per le parti di competenza della Commissione.

Ricorda che il Rendiconto generale dello Stato è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196, che all'articolo 35 dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Il rendiconto è costituito da due distinte parti: il conto del bilancio, che espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, e il conto generale del patrimonio, che espone le attività e le passività finanziarie e patrimoniali e le relative variazioni. Il disegno di legge di approvazione del rendiconto si compone di un articolato che, con distinte disposizioni, reca l'approvazione delle risultanze del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio, nonché dei conti consuntivi di alcune amministrazioni e aziende autonome. Con una disposizione di carattere generale, l'articolo 10 stabilisce l'approvazione del rendiconto dello Stato e di quelli delle amministrazioni e delle aziende autonome nelle risultanze contenute nei precedenti articoli del provvedimento. Al rendiconto è allegata una nota preliminare generale, nonché una nota integrativa per ciascuna amministrazione, che dà conto dei risultati conseguiti e del grado di realizzazione degli obiettivi individuati in sede di bilancio preventivo.

Per quanto riguarda gli ambiti di competenza della X Commissione Attività produttive, si segnalano sinteticamente i seguenti risultati, rinviando per un maggiore approfondimento alla documentazione predisposta dal Servizio Studi.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015, le risultanze complessive del bilancio

del Ministero sono state pari a 6.000 milioni per gli stanziamenti definitivi, a fronte di una previsione iniziale pari a 4.500 milioni.

Si osserva che nel 2015 i maggiori incrementi, rispetto al 2014, dei valori hanno riguardato la missione 10 e la missione 16, sia per effetto di un riassetto del bilancio e della distribuzione interna delle risorse, che per un reale incremento di risorse assegnate a determinati obiettivi strategici. Più in particolare, nella missione 10 tale variazione è riconducibile essenzialmente ai due nuovi programmi, il 7 «Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile» e l'8 «Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche»; solo nel programma 7 sono state allocate risorse per 547 milioni, quasi il doppio di quelle dell'intera missione nel 2014. In particolare, si tratta di dotazioni allocate su capitoli di spesa che nel 2014 si riferivano al programma 14 «Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario ed industriale» della missione 17 «ricerca e innovazione», che nel 2015 è stato soppresso.

Nella missione 16 la variazione è da attribuire all'incremento delle risorse relative al programma 5 «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*» e segnatamente alle risorse destinate al «fondo da assegnare all'Agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri» (capitolo 2535), nonché alle somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy* (capitolo 7481).

Si rilevano importanti decrementi rispetto all'anno precedente riferibili al trasferimento della missione 28, alla variazione negativa nella missione 17 «Ricerca e innovazione» (dovuta principalmente alla soppressione del programma 14 «Sviluppo innovazione e ricerca in materia di

energia ed in ambito minerario ed industriale»), nonché alla soppressione della missione 18.

Per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi per competenza, analizzati per categorie economiche, si può osservare come nel 2015 a livello di composizione della spesa, prevalga quella in conto capitale per il 78,5 per cento, mentre la spesa corrente ha un peso percentuale del 17,3. Nella spesa in conto capitale si sottolinea la rilevanza finanziaria dei trasferimenti in c/capitale pari nel 2015 a 3,9 miliardi, di cui 3,7 miliardi contribuiti agli investimenti alle imprese (categoria economica 23), in linea con le funzioni svolte dal Ministero nelle diverse missioni, di seguito analizzate. Si può inoltre osservare come la spesa corrente sia complessivamente aumentata del 6,5 per cento rispetto al 2014, mentre si riducono le spese in conto capitale del 54,7 per cento, principalmente dipendenti dal già ricordato trasferimento al MEF della missione 28.

L'analisi dei principali aggregati finanziari mostra un evidente impatto della missione 28 in relazione agli stanziamenti, ai residui e alle economie o maggiori spese. Nel 2015 la causa principale della diminuzione della capacità di spesa, con formazione di residui passivi, sia in conto capitale che di parte corrente, è dovuta dal lungo iter dei programmi di finanziamento da un lato, e la assegnazione di risorse in prossimità della chiusura dell'esercizio dall'altro. Il totale dei residui passivi di nuova formazione ammonta a 1,8 miliardi del 2015, con un incremento del 30,6 per cento rispetto all'anno precedente (1,43 miliardi).

La missione 10 presenta a consuntivo risorse per 655 milioni in termini di competenza e 457 milioni per cassa. Da segnalare è l'incremento, nella missione 10, dei residui di nuova formazione per 98 milioni, derivanti principalmente dalle « Somme da trasferire alla cassa conguaglio per il settore elettrico in relazione alla riduzione della componente A2 delle tariffe di distribuzione » (capitolo 3602). Ad influire sull'incremento dei residui hanno concorso anche, per 76 milioni il « Fondo

per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una *social card* nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi » (capitolo 3593) e per 10,6 milioni le « Spese inerenti lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare » (capitolo 3531). Tale ultima variazione è da imputarsi al trasferimento di capitoli dalla missione 17 programma 14, soppresso nel 2015, alla missione 10.

La missione 11, a fronte di stanziamenti definitivi in termini di competenza pari a 4.822,081 milioni di euro ha visto a consuntivo 4.816,691 milioni di euro. In termini di cassa a fronte di previsioni definitive pari a 5.506,679 milioni di euro si rilevano a consuntivo 4.320,734 milioni di euro. Anche nella missione 11 si osserva un incremento, rispetto al 2014, dei residui di nuova formazione e segnatamente di stanziamento, riferiti all'importo di 300 milioni sul capitolo 7400 relativo all'amministrazione straordinaria dell'ILVA, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 191/2015.

Nella missione 12 si prevede a consuntivo in termini di competenza 39,270 milioni di euro e in termini di cassa 17,956 milioni di euro. L'incremento dei residui di nuova formazione è relativo per circa 21 milioni al « Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori » (capitolo 1650).

Nella missione 16, infine il dato a consuntivo di competenza è pari a 262,294 milioni di euro. L'incremento dei residui di nuova formazione deriva principalmente per 10 milioni dal « fondo da assegnare all'agenzia per la promozione all'estero, l'internazionalizzazione delle imprese italiane e l'attrazione degli investimenti esteri » (capitolo 2535) e per circa 52 milioni dalle « somme da destinare alla realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *Made in Italy* » (capitolo 7481).

Di seguito si esaminano le principali missioni del MiSE, ovvero quelle sulle quali, sono state stanziati maggiori risorse, tra cui Missione 10 «Energia e diversificazione delle fonti energetiche», Missione 11 «Competitività e sviluppo delle imprese», Missione 16 «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo».

La gestione finanziaria della missione 10 si è caratterizzata per un rilevante incremento degli stanziamenti definitivi, sia rispetto a quelli inizialmente assegnati, sia rispetto a quelli dell'esercizio precedente, e tanto per le spese correnti che per le spese in conto capitale. A fronte di una discreta capacità di impegno, si rileva una ridotta capacità di pagamento (in particolare per la parte corrente) che ha determinato una crescita dei residui finali (da 275,9 milioni a 665,1 milioni).

Gli obiettivi strategici della missione fanno tutti riferimento alla Priorità politica II. «Diminuire i prezzi dell'energia; sostegno all'innovazione per uno sviluppo sostenibile; ridurre la dipendenza da fonti estere e garantire la diversificazione degli approvvigionamenti; investire nel settore energetico quale ulteriore leva per la ripresa economica», dalla tabella riportata di seguito si evince che le risorse della missione risultano in prevalenza stanziati sul programma 7 (che rappresenta l'83 per cento della missione). In particolare, le voci maggiormente rilevanti sono il contributo all'Enea (144,7 milioni) e le somme da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali in relazione alla riduzione della componente A2 delle tariffe di distribuzione (104,1 milioni). A fine anno con provvedimento di variazione di bilancio sono stati assegnati 201 milioni al capitolo 3610 relativo al rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per l'assegnazione di quote di emissione di CO2 (meccanismo di reintegro dei nuovi entranti). Si spiega così come su tale capitolo, riguardante i trasferimenti correnti a imprese, risultino cospicui residui pari a 265,5 milioni che rappresentano buona parte dei residui di nuova formazione del programma (278,2 milioni).

Con riferimento ai dati di consuntivo al programma 6 in termini di competenza le risultanze sono pari a 16,562 milioni di euro; con riferimento al programma 7 risultano pari a 546,482 milioni di euro; e per il programma 9 le risorse sono pari a 92,521 milioni di euro.

Sulla missione 11 «Competitività e sviluppo delle imprese» insistono in prevalenza stanziamenti di pertinenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (per circa il 72 per cento), attinenti in particolare al programma 9 «Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità». Nel 2015, gli stanziamenti definitivi totali si sono incrementati. Le risorse assegnate alla missione sono state ripartite tra 5 programmi come rappresentato nella tavola che segue.

Quanto ai dati di consuntivo sul programma 5 la somma in termini di competenza è pari a 2.850,905 milioni di euro, sul programma 6 a 317,16 milioni di euro, sul programma 7 a 1.575,438 milioni di euro, sul programma 10 risulta di 72,418 milioni di euro.

Nel 2015 si sono incrementati notevolmente gli stanziamenti destinati alla Missione 16 «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo». In particolare sono aumentati i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, sia di parte corrente (41,5 milioni) che di parte capitale (64,2 milioni). La missione 16 è ripartita in due programmi come si evince dalla tabella di seguito riportata. Il programma 5 presenta i maggiori stanziamenti della missione (più del 97,3 per cento). Le principali attività inserite nel programma sono le seguenti: elaborazione di indirizzi strategici delle politiche di internazionalizzazione e promozione di scambi; supporto tecnico alla Cabina di regia; rapporti con istituzioni economiche e finanziarie internazionali; indirizzo sulle attività di competenza dell'ICE-Agenzia; promozione e tutela del *Made in Italy*; sostegno, coordinamento, vigilanza sulle attività di enti e associazioni operanti nel settore della promozione; coordinamento del sostegno pubblico al credito all'export in sede internazionale; gestione di progetti



per l'internazionalizzazione nel quadro della programmazione finanziaria europea e nazionale e a valere su utili di bilancio di Simest Spa.

Quanto ai dati di consuntivo le risultanze relative al programma 4 sono in termini di competenza pari a 7,005 milioni di euro e sul programma 5 pari a 255,288 milioni di euro.

All'interno del rendiconto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le somme relative alla ricerca gestite dal MIUR nel 2015 si iscrivono nel programma « Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata » – di competenza della X Commissione – con uno stanziamento di 2,1 miliardi.

Di seguito si illustrano i capitoli di spesa 1678, 7236, 7245 relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di competenza e di interesse della X Commissione Attività produttive.

Per le spese di parte corrente:

Cap. 1678 – relativo al « Contributo dello Stato per la ricerca scientifica ». Comprende una parte relativa al contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46 del 1991. Il capitolo presenta 41,79 milioni di stanziamenti iniziali e 37,8 finali, sia di cassa che di competenza, confermati a consuntivo.

Per le spese in conto capitale:

Cap. 7236 relativo al « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca », nel quale affluiscono gli stanziamenti a favore dell'ASI (Agenzia spaziale italiana). La dotazione iniziale del capitolo è di 1.721 milioni per competenza e per cassa, mentre la dotazione finale è rispettivamente di 1.721 e 2.290, per la maggior parte destinati al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca. A consuntivo la competenza risulta pari a 1.993 milioni;

Cap. 7245 relativo al « Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica » (FIRST). Gli stanziamenti finali in termini di competenza sono di 133

milioni di euro e 270 milioni in termini di cassa. A consuntivo la competenza è confermata mentre per la cassa si passa a 153 milioni di euro.

Il decreto-legge n. 43 del 2013 (recante disposizioni per l'area industriale di Piombino, per la ricostruzione in Abruzzo, per la realizzazione degli interventi per Expo 2015 e, infine, per il trasferimento di funzioni in materia di turismo) ha disposto (articolo 1, commi 2-8) il trasferimento di funzioni in materia di turismo dalla Presidenza del Consiglio al Ministro per i beni e le attività culturali. Di conseguenza, è stata modificata la denominazione del Ministero per i beni e attività culturali in: « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo », tramite una modifica testuale al decreto legislativo n. 300 del 1999. Pertanto, la missione 31 « Turismo » e il collegato programma « Sviluppo e competitività del turismo » sono stati trasferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze al predetto Ministero, del quale assorbono circa il 10 per cento degli stanziamenti.

La missione 31 « Turismo » reca stanziamenti iniziali di competenza e di cassa per 29,8 milioni di euro, che diventano 91 milioni nelle previsioni definitive di cassa. A consuntivo rimane confermata la competenza, mentre la cassa passa a 47,6 milioni. All'interno del programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1) – che rappresenta l'unico della missione « Turismo » – si segnalano in particolare alcuni capitoli:

il capitolo 6820, « Spese di natura obbligatoria dell'ENIT », con una dotazione di competenza e di cassa di 15,6 milioni di euro, sia negli stanziamenti iniziali che finali e confermati a consuntivo;

il capitolo 6821, « Contributo per le spese di funzionamento dell'ENIT », con una dotazione iniziale e finale di competenza e di cassa di circa 2 milioni di euro, confermati a consuntivo;

il capitolo 6823, « Somme da destinare alle politiche di sviluppo e competi-

tività del turismo», con una dotazione iniziale di competenza e di cassa pari ai 7,8 milioni di euro, che diventano a consuntivo pari a 6,9 milioni per competenza e 2,9 per cassa;

il capitolo 6825, « Spese per le *startup* », con 2 milioni, confermati a consuntivo solo per competenza.

Sono poi riportati i capitoli di nuova istituzione, che non hanno dotazioni in competenza:

il capitolo 6828, « Fondo nazionale integrativo per la sicurezza del turismo in montagna »;

il capitolo 6829, « Fondo finalizzato all'erogazione di buoni vacanze »;

il capitolo 6830, « Somme da destinare allo svolgimento di iniziative di promozione turistica »;

il capitolo 6831, « Spese per interventi di sostegno al settore turistico e di assistenza tecnica »;

il capitolo 8903, « Somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile »;

il capitolo 8904, « Somme per il sostegno del settore turistico ».

La Corte dei Conti, nella propria relazione, rileva, dopo il faticoso avvio conseguente al trasferimento delle relative politiche dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nel 2015 una maggiore dinamicità che, tuttavia, sconta ancora un certo ritardo in relazione alle difficoltà incontrate nell'avvio della gestione delle risorse destinate al sostegno del settore. Inoltre segnala che le principali attività intestate alla nuova direzione generale si sono concentrate in iniziative di valorizzazione e promozione del sistema Italia (attraverso l'assegnazione di contributi alle reti di impresa, ad enti pubblici e privati ed a progetti innovativi, interregionali e di eccellenza), in attività di promozione e as-

sistenza alla domanda turistica (attraverso la gestione del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico) e in attività di carattere internazionale.

La Corte evidenzia il ruolo rilevante o assunto da Enit che, in attuazione del decreto-legge n. 83 del 2014, è stato trasformato, nel 2014, in ente pubblico economico e sottoposto alla vigilanza del Ministero. Dalla rendicontazione dell'Enit emerge comunque l'impegno nell'ideazione e realizzazione di progetti promozionali a beneficio del *brand* Italia e la politica di promo-commercializzazione nei confronti degli *stakeholders*, confermato dall'andamento positivo delle iniziative e dell'incremento della partecipazione di Regioni ed operatori all'azione integrata, promossa e condotta dall'Agenzia. Inoltre crescono, rispetto al precedente esercizio, sia i contatti con il pubblico realizzati dalle iniziative promozionali realizzate sui mercati esteri, sia le conferenze stampa e le presentazioni organizzate all'estero per le regioni, sia, ancora, le iniziative promozionali realizzate in sinergia con le regioni.

Significativo è risultato inoltre l'apprezzamento del settore *trade* per l'offerta dei servizi predisposta da ENIT che si riscontra nell'aumento degli operatori partecipanti alle iniziative e delle entrate derivanti da servizi prestati. Sempre tra le misure a sostegno dell'industria turistica, si segnala il finanziamento delle *startup* innovative nel settore, le cui risorse sono state trasferite al Invitalia per attività di sostegno alle imprese innovative; decisione motivata dall'amministrazione in relazione all'elevato rischio di inefficacia delle azioni per il ridotto numero delle imprese coinvolte e la insufficienza degli incentivi finanziabili con le risorse messe a disposizione.

Vanno, inoltre, ricordati gli incentivi fiscali introdotti dal decreto-legge n. 83 del 2014 per la digitalizzazione degli esercizi ricettivi e dal decreto-legge n. 8 del 2014 per la riqualificazione delle strutture ricettive.

La Corte dei Conti, nella propria relazione, ha rilevato che a distanza di più di

due anni dall'adozione del nuovo regolamento di organizzazione, risulta tuttora vacante il Centro di responsabilità riferito al Segretariato generale, che dovrebbe garantire il necessario raccordo tra gli indirizzi politici e la realizzazione coordinata degli obiettivi gestionali. La riorganizzazione ha comportato una complessiva nuova articolazione dei centri di responsabilità e delle competenze oltre che una riallocazione delle risorse di bilancio. Sullo stato di previsione, così come sulla organizzazione e sulla dotazione organica del Ministero, ha poi inciso in maniera rilevante il trasferimento nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di quella che, assorbendo circa i due terzi delle risorse totali, rappresentava, sino all'esercizio 2014, la missione più consistente del MiSE, ovvero la n. 28, « Sviluppo e riequilibrio territoriale ».

Per il 2015, l'atto d'indirizzo del 30 luglio 2015 ha indicato nove priorità politiche come per l'esercizio precedente, di cui due trasversali, una per l'energia, una per la comunicazione, una per il commercio internazionale e quattro per il settore delle imprese, ed ha individuato cinque aree di intervento prioritario, in coerenza con l'*Industrial compact*: rilancio degli investimenti privati; sostegno dell'accesso al credito e alla capitalizzazione delle imprese; riduzione dei costi energetici in un quadro di sviluppo sostenibile; internalizzazione e attrazione degli investimenti esteri; *regulatory review*, ovvero semplificazione amministrativa e burocratica.

Da queste priorità discendono i ventuno obiettivi strategici contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del MiSE per l'anno 2015 emanata con decreto ministeriale dell'8 aprile 2015. Gli stessi obiettivi hanno trovato corrispondenza nella *Nota integrativa al bilancio* attraverso la quale è agganciata l'allocazione delle risorse alla programmazione strategica. Ad essi corrispondono nella maggior parte dei casi stanziamenti di ridotta entità rispetto a quelli complessivi di ciascun programma. Un aspetto indicativo dei tratti caratteriz-

zanti il Dicastero, con riguardo alla allocazione ed effettiva gestione delle risorse: risultano prevalenti, infatti, risorse finanziarie facenti riferimento ad attività tipiche e storicizzate, in quanto tali non riconducibili ad attività strategiche della direttiva annuale, ovvero riferibili a gestioni strategiche di altri Ministeri.

Con riferimento alla missione 11, competitività e sviluppo delle imprese, la Corte segnala che il programma promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo » (programma 5) dispone delle maggiori dotazioni finanziarie del Ministero (rappresenta da solo il 47 per cento degli stanziamenti definitivi complessivi del MiSE). Segnala però che la maggior parte degli stanziamenti definitivi di competenza (circa l'88,7 per cento) attiene a trasferimenti in conto capitale e interessa prioritariamente dotazioni per il comparto strategico della difesa, rispetto alle quali il ruolo del MiSE attiene al mero controllo finanziario sulla correttezza amministrativa delle procedure di spesa, residuano l'attività programmazione e gestione dei progetti in capo al Ministero della difesa (settore aeronautico, unità navali della classe FREMM, settore marittimo a tutela degli interessi di difesa nazionale). Per quanto concerne poi l'incentivazione del sistema produttivo (programma 7), si segnala che ad esso afferiscono il fondo per la crescita sostenibile, il fondo di garanzia per le PMI, il regime di aiuto agli investimenti produttivi e innovativi, il fondo per l'innovazione tecnologica, gli interventi sulle aree di crisi, i progetti di innovazione industriale, i contratti di sviluppo del settore industriale, il sostegno finanziario alle società cooperative e ai loro consorzi, ecc. Si tratta di misure orientate a promuovere uno sviluppo sostenibile al fine di intraprendere una nuova crescita economica, alcune delle quali sono state di recente ridisciplinate al fine di aumentare l'efficacia degli interventi.

Per quel che attiene la politica energetica (missione 10), a cui è assegnato il 10,9 per cento degli stanziamenti definitivi

di competenza del Ministero, la Corte segnala che le attività, facenti capo al Dipartimento per l'energia, sono state oggetto di riorganizzazione. Gli obiettivi strategici si sono principalmente concentrati nella diminuzione dei prezzi dell'energia; sostegno all'innovazione per uno sviluppo sostenibile; riduzione della dipendenza da fonti estere e diversificazione degli approvvigionamenti; investimenti nel settore energetico quale ulteriore leva per la ripresa economica. Nell'esercizio esaminato, l'attività è stata prioritariamente diretta ad assicurare la disponibilità di fonti energetiche dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas, di greggio e prodotti petroliferi. Infatti, nonostante il significativo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'avvio del processo di decarbonizzazione a livello europeo, appare inevitabile, in particolare nel settore dei trasporti, per ancora molti anni, il ricorso alle fonti fossili e di conseguenza la dipendenza per le stesse dall'estero che, benché ridotta, è ancora pari al 75 per cento.

Nell'ambito delle infrastrutture attraverso le quali il sistema italiano del gas naturale si approvvigiona dall'estero, si segnala la realizzazione del progetto TAP (metanodotto di interconnessione *Trans Adriatic Pipeline*). Nell'ambito delle attività relative alla ricerca e coltivazione delle risorse nazionali di idrocarburi, vanno segnalate le difficoltà, rappresentate dall'Amministrazione, a rispettare gli obiettivi di mantenimento delle quote di produzione nazionale previsti dalla Strategia energetica nazionale. Nel corso del 2015 l'attività per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) è stata svolta tramite la definizione di azioni e strumenti in grado di agevolare il perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Piano di azione nazionale per le fonti rinnovabili (PAN), di facilitare l'implementazione del *Burden Sharing* regionale tramite opportuni meccanismi di monitoraggio e di semplificare le procedure amministrative per la realizzazione dei piccoli impianti di produzione.

Con riferimento, in ultimo, all'attività di sostegno dell'*export* (missione 16), la Corte, già nella relazione dell'anno scorso,

ha segnalato l'esigenza di un coordinamento tra le misure tradizionali adottate per il sostegno delle imprese italiane nei mercati internazionali e quanto stabilito nel Piano straordinario per il rilancio internazionale dell'Italia. Comunque appare ancora prematuro, facendo solo riferimento all'annualità in esame, un bilancio sui risultati prodotti dalle diverse attività poste in essere nell'ambito del « Piano per la Promozione straordinaria del *Made in Italy* ». Va tuttavia richiamata l'attività correlata all'evento Expo 2015, per la cui realizzazione il MiSE ha strutturato anche una Convenzione con ICE-Agenzia, a valere su detto Piano. In questo ambito, rilevante è stata l'attività di comunicazione per le produzioni agricole e agroalimentari italiane armonizzate con l'adozione di un segno distintivo unico per le medesime produzioni, al fine di rendere riconoscibili le campagne promozionali in favore dei prodotti autenticamente *Made in Italy*.

Passando all'esame del disegno di legge di assestamento, si ricorda che l'istituto dell'assestamento di bilancio dello Stato è previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate in relazione:

per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente;

per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, ad esigenze sopravvenute;

per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento, in termini di cassa, alla consistenza dei

residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2016 riflette la struttura del bilancio dello Stato organizzato – secondo la disciplina recata dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 – in missioni e programmi, che costituiscono, a decorrere dal 2011, le unità di voto.

Il testo del disegno di legge in esame consiste di quattro articoli.

Si evidenzia che la legge di bilancio per il 2016 (legge n. 209 del 2015) assegna al Ministero dello sviluppo economico una dotazione di competenza pari a 4.804,6 milioni di euro (che includono 259 milioni di rimborso attività finanziarie) di cui 3.948 milioni di euro relativi a spese in conto capitale e 597 milioni di euro di spese correnti.

L'autorizzazione di cassa, sempre nelle previsioni iniziali 2016, risulta di 4.919,8 milioni di euro (che includono 259 milioni di rimborso attività finanziarie), di cui 4.060,2 milioni di euro relativi a spese in conto capitale e 600 milioni di euro di spese correnti.

Dall'esercizio finanziario 2015, i fondi sviluppo e coesione (capitolo 8425) sono transitati in un apposito capitolo del MEF (capitolo 8000) per essere poi trasferiti direttamente all'Agenzia.

Le previsioni iniziali, già modificate con le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2015/2016 in forza di atti amministrativi, subiscono ulteriori modifiche con il disegno di legge di assestamento in esame. Le variazioni che nel periodo gennaio maggio 2016 sono già state introdotte in bilancio in forza di atti amministrativi.

Per un'analisi dettagliata delle variazioni proposte nel disegno di legge di assestamento si rinvia ai prospetti contenuti nella documentazione del Servizio Studi.

Con riferimento alla missione 11 (Competitività e sviluppo delle imprese) non si riscontrano in assestamento, variazioni significative in termini di competenza. La variazione più rilevante è in termini di cassa e concerne il programma incentiva-

zione del sistema produttivo (programma 7). L'incremento di 141 milioni di euro circa è riconducibile a un incremento di 79 milioni di euro circa relativo al fondo di garanzia delle piccole e medie imprese (che compensa tuttavia una riduzione quasi corrispondente in dipendenza di atti amministrativi di circa 77 milioni di euro). Altri 79 milioni di incremento riguardano il Fondo per la competitività e lo sviluppo e 57 milioni concernono il fondo rotativo per la crescita sostenibile.

Con riferimento alla missione 12 (Regolazione dei mercati) e 16 (Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo) non si rilevano variazioni significative. In relazione alla missione 10 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) a fronte di modestissime modifiche in termini di competenza, si rileva un aumento di circa 100 milioni di euro in assestamento in termini di cassa riferito per poco più di 12 milioni di euro al programma 6 (Sicurezza, approvvigionamento, infrastrutture, mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico) riferibile al capitolo 3562 (Restituzione di somme indebitamente versate in entrata) e quasi 86 milioni di euro al programma 7 (Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile), dovute fondamentalmente all'incremento di 83 milioni di euro della cassa con riferimento al trasferimento di somme alla Cassa conguaglio del settore elettrico (cap. 3602).

Le variazioni relative ai residui, tengono conto del reale valore dei residui medesimi accertati in sede di rendiconto, essendo la previsione dei medesimi a bilancio, al primo gennaio 2016, esclusivamente presuntiva.

I capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica, di interesse della X Commissione Attività produttive, corrispondono al programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22) della Missione Ricerca e Innovazione (missione 17). Essi sono gestiti dal

Centro di responsabilità « Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca ».

A decorrere dall'esercizio 2015 sono state accolte alcune proposte formulate dal Nucleo di analisi e valutazione della spesa (NAVS) relative alla rimodulazione dell'articolazione del bilancio, dettate dall'esigenza di razionalizzare e accorpare missioni e programmi, tenendo conto delle specifiche competenze dell'Amministrazione. Le modifiche apportate hanno determinato, fra l'altro, la nuova articolazione della missione « Ricerca e innovazione » in un solo programma (prima invece i programmi di interesse della X commissione erano riferiti al 17.9 ricerca scientifica e tecnologica applicata e 17.10 ricerca scientifica e tecnologica di base).

Con riferimento al programma 17.22 si segnala che si prevede una variazione in aumento all'autorizzazione di cassa di 46 milioni di euro e in sede di assestamento si propone di ridurre di 308,4 milioni di euro l'ammontare dei residui medesimi. I residui pertanto si assumono pari ad 981 milioni di euro, nell'ambito delle previsioni assestate. Fondamentalmente la variazione è riconducibile a un incremento di 50 milioni di euro del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.

I singoli capitoli di spesa relativi alla ricerca scientifica e tecnologica rilevanti per la X Commissione Attività produttive sono i seguenti:

*Programma Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata (17.22.)*

Cap. 7245, Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), che ha una dotazione di competenza e di cassa iniziale pari a 58 e 178 milioni, nelle previsioni assestate la competenza riporta variazioni in virtù di provvedimenti amministrativi diventando pari a 67 milioni di euro. Le autorizzazioni di cassa sono pari a 184 milioni di euro e i residui passano rispettivamente da 223 a 140 milioni di euro (con una riduzione proposta in assestamento di circa 82 milioni di euro);

Cap. 1678, intitolato « Contributo dello Stato per la ricerca scientifica », la

cui dotazione in termini di competenza e di cassa, pari a 41,7 milioni di euro, rimane invariata. Una parte di questo stanziamento riguarda il contributo dello Stato alle spese di gestione del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), istituito in applicazione della legge n. 46/1991. Nel disegno di legge di assestamento per il 2015 viene indicato l'importo delle risorse assegnato al PRORA (21,9 milioni di euro per competenza e per cassa invariati);

Cap. 7236 relativo al Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, nel quale affluiscono gli stanziamenti a favore dell'ASI. La dotazione di competenza passa da 1.719 a 1.713 milioni di euro, mentre la dotazione di cassa passa da 1.819 milioni di euro a 1.863 milioni di euro.

Alcuni stanziamenti a favore del sistema produttivo sono iscritti anche nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF). Si tratta, in particolare, di stanziamenti inseriti nel programma « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » (11.8) e « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (11.9), della Missione Competitività e sviluppo delle imprese (missione 11).

Tra gli stanziamenti di competenza si segnalano:

il capitolo 1900 (Contributi in conto interessi da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento degli interessi a carico del fondo rotativo per il sostegno alle imprese – del programma 11.8), istituito in applicazione della legge n. 311/2004, articolo 1, commi 354, con una dotazione di competenza e di cassa di 70 milioni di euro che rimane invariata;

il capitolo 7401 (fondo per la copertura della garanzia dello stato in favore di SACE Spa per le operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana connesse a rischi non di mercato), con una dotazione pari a 150 milioni per competenza e per cassa che rimane invariata;

il capitolo 7380, relativo alle somme da assegnare per la valorizzazione dell'Istituto italiano di tecnologia, con una dotazione iniziale e finale per competenza pari a 98,5 milioni di euro e per cassa che passano da 98,5 a 178,5 milioni di euro per variazioni proposte dal presente provvedimento (80 milioni di euro che si aggiungono ai residui e che contestualmente si aggiungono alle previsioni di cassa);

il capitolo 7299 (Contributo al mediocredito centrale per interventi di sostegno finanziario del sistema produttivo interno – del programma 11.8). Le dotazioni per competenza sono state portate da variazioni in dipendenza di atti amministrativi a 8,5 milioni di euro circa con corrispondente dotazione di cassa.

Riguardo alle competenze sul turismo, la Missione 31 « Turismo », ha come unico programma « Sviluppo e competitività del turismo » (31.1).

All'interno della missione si segnalano i seguenti capitoli:

il capitolo 6823, relativo alle somme per le politiche di sviluppo e competitività del turismo, con una dotazione di competenza e di cassa iniziali pari a 7,9 milioni. Tali previsioni subiscono varia-

zioni in aumento per cassa in dipendenza di atti amministrativi passando da 16,9 milioni di euro e non vengono incise dall'assestamento;

il capitolo 6821, « Spese di funzionamento dell'ENIT », con una dotazione iniziale di competenza e di cassa di 12,5 milioni di euro che subisce variazioni per cassa passando a 9 milioni di euro;

il capitolo 6820, relativo a spese di natura obbligatoria dell'ENIT, con una dotazione iniziale di competenza e di cassa di 15,5 milioni di euro, passa a 20 milioni di euro per variazioni proposte dal presente provvedimento;

il capitolo 6822, « Contributo in favore del CAI – Club Alpino Italiano », pari a 1 milione di euro (invariati per cassa e per competenza);

il capitolo 6824, « Contributo in favore dell'ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche », Società Consortile per Azioni « *in house* » al sistema camerale, nullo nelle previsioni iniziali, subisce variazioni per cassa pari a 2 milioni di euro.

Nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

## ALLEGATO 1

**5-09287 Ricciatti: Ipotesi di accorpamento di Enit con ICE.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Ricciatti, unitamente ad altri onorevoli colleghi chiede se il Governo non intenda accorpare l'ENIT all'ICE e se non sia opportuno accorpare la Direzione generale del turismo, peraltro di recente attribuita al Ministero dei beni culturali, al Ministero dello sviluppo economico.

Permettetemi di rammentare brevemente che l'ENIT è stato di recente interessato da una politica di riorganizzazione e di rilancio e che il nuovo ENIT, derivante dalla sua trasformazione in ente pubblico economico prevista dall'articolo 16 del decreto legge n. 83 del 2014 (cd. decreto « Art Bonus »), convertito dalla legge n. 106 del 2014, è chiamato a rilanciare il comparto turistico al fine di promuoverne l'imprenditorialità e di supportare la crescita di un settore ritenuto strategico per la ripresa economica del Paese.

Al fine di perseguire la sua *mission*, che lo vede riassumere il ruolo di protagonista principale nel processo di ammodernamento e di innovazione tecnologica che attende tutto il settore, chiamato alla onerosa sfida di assicurare la competitività dell'offerta turistica italiana, il nuovo ENIT, dopo una lunga fase di commissariamento, si è dotato di un nuovo Statuto, di una nuova strategia e di una nuova organizzazione radicalmente rivisitata.

Le linee guida del nuovo modello organizzativo, necessario per mettere in atto la strategia operativa dell'ENIT, sono state illustrate nella loro evoluzione, dal Piano

strategico organizzativo presentato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi nell'ottobre 2015.

Per quanto riguarda il passaggio della direzione generale del turismo dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo al Ministero dello sviluppo economico, vorrei sottolineare che le funzioni in materia di turismo sono state trasferite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dei beni e delle attività culturali con disposizione ordinamentale contenuta nella legge 24 giugno 2013, n. 71 di conversione e modifica del decreto-legge n. 43/2013.

Premesso quanto sopra e fatta salva ogni considerazione in merito all'*iter* per procedere alla modifica normativa, occorre considerare che la decisione di inserire le competenze in materia di turismo nel Ministero dei beni culturali rappresenta una precisa scelta di indirizzo politico di governo, condivisa dal legislatore ed ha una valenza strategica.

Come sottolineato dallo stesso Ministro Franceschini in varie occasioni, il binomio cultura e turismo è il modello su cui sta puntando l'azione di governo per rilanciare la naturale vocazione del nostro paese ad accogliere viaggiatori da tutto il mondo e far ripartire la domanda nazionale. Un progetto che ha come fine la promozione dei territori, al di fuori delle consolidate e ormai sovraccariche mete tradizionali del turismo di massa Roma-Firenze-Venezia, e la valorizzazione di luoghi, memorie, conoscenze e artigianalità che fanno dell'Italia un circuito di bellezza straordinariamente diffuso.



Vorrei con l'occasione rammentare che proprio ieri il Ministro Franceschini ed il Ministro delle infrastrutture Delrio hanno sottoscritto i protocolli d'intesa per la progettazione e la realizzazione delle prime ciclovie turistiche nazionali previste dalla legge di stabilità 2016.

I protocolli d'intesa avviano la creazione di un sistema di ciclovie turistiche nazionali, su direttrici principali, riconoscendone la valenza di infrastrutture di

mobilità sostenibile nella pianificazione nazionale e la potenzialità di valorizzazione turistica del Paese.

Si procederà quindi alla stesura delle linee guida per la progettazione e realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto e coerente con EuroVelo; ad un innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità ed alla definizione di una segnaletica omogenea nazionale.

## ALLEGATO 2

**5-09288 Benamati: Promozione all'estero del turismo nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Benamati, unitamente ad altri onorevoli colleghi chiede se il Governo non intenda promuovere il turismo internazionale verso l'Italia.

Abbiamo avuto modo di rispondere in questa sede in merito a richieste analoghe e torno sempre molto volentieri su questo argomento.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con un'azione coordinata tramite ENIT sta mettendo in atto iniziative volte a favorire la realizzazione e l'ampliamento delle strutture alberghiere per consentire di intercettare i flussi dei grandi *tour operator*, in particolare, promuovendo e sostenendo reti di imprese turistiche di prossimità che consentano di aumentare la capacità di offerta di un numero di camere adeguate a questi flussi.

Nel corso dei lavori degli Stati generali del Turismo che si sono svolti a Pietrarsa lo scorso mese di aprile, la Presidente dell'ENIT Evelina Christillin ha delineato proprio la futura strategia di comunicazione che sarà messa in atto dall'ENIT: l'attuale portale verrà sostituito da un

ecosistema digitale impostato sui *social* e sulle applicazioni mobili, adattato alle fasce di età alle quali ci si rivolge.

Sarà altresì avviata una collaborazione con i motori di ricerca per promuovere l'Italia sui *social media* e *network* internazionali.

Con l'onorevole Benamati abbiamo già avuto modo di dialogare sul tema dello sviluppo del turismo, in particolare sul fatto che il turismo ha una natura inter-settoriale, cioè interessa trasversalmente, e a vari livelli di governo, tutti i settori dell'economia, dai trasporti, alla ricettività, alla ristorazione, alla fruizione del patrimonio artistico e naturale.

L'obiettivo generale del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo in Italia è di accrescere il ruolo dell'Italia nel mercato turistico globale, aumentando la competitività del sistema turistico nazionale.

Ed uno degli obiettivi chiave per il raggiungimento dell'obiettivo generale è proprio quello di migliorare la capacità di penetrazione del « Brand Italia » dal lato della domanda, ampliare i mercati di riferimento, adottare strategie condivise per stimolare i diversi segmenti della domanda turistica nazionale ed internazionale.

## ALLEGATO 3

**5-09289 Vallasca: Attuazione degli impegni contenuti nella mozione n. 1-00397 sul sostegno e il rilancio del turismo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Vallasca, unitamente ad altri onorevoli colleghi chiede quali siano le misure già adottate rispetto agli impegni contenuti nella mozione approvata il 15 aprile del 2014, n. 1-00397.

Vorrei precisare, come dianzi riferito e come ben noto, che il turismo è materia complessa riferita alla competenza di più Amministrazioni, il turismo è basato sul funzionamento di un vasto sistema di interdipendenze produttive (che coinvolge settori molto diversi, dall'agricoltura ai settori manifatturieri, dai trasporti ai servizi), attiva filiere diversificate e può produrre effetti in comparti economici anche molto distanti dall'attività turistica in sé, per effetto della modifiche indotte nella qualità generale e nell'attrattività dei territori.

La maggior parte degli impegni contenuti nella mozione richiamata sono parte del Piano Strategico del Turismo (PST), elaborato secondo le indicazioni del Decreto ministeriale dell'8 agosto 2014 (recante istituzione e compiti del Comitato permanente di promozione del turismo in Italia, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 e successive modifiche), che rappresenta l'occasione per dare piena operatività all'indirizzo strategico di dotare di una visione unitaria l'Italia del turismo e della cultura.

Il Piano, caratterizzato da un orizzonte temporale di sei anni (2016-2022), valorizza le attività di analisi ed indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo ma basandosi su un metodo aperto e partecipato, avviato con la convocazione degli Stati Generali del Tu-

rismo Sostenibile al Museo Nazionale di Pietrarsa, il Piano ridisegna, al fine di aumentarne l'efficacia, la programmazione di settore. In particolare, invece di redigere un tradizionale, unico, documento di programmazione, a cui conformare successivamente gli strumenti di attuazione, l'attuale Piano declina, a livello nazionale, un nuovo « sistema organizzato » per il miglioramento della competitività turistica dell'Italia in cui le Amministrazioni competenti, centrali e locali, e tutti gli operatori del turismo italiano, pubblici e privati, contribuiscono attraverso una pluralità di strumenti di condivisione, sia di confronto diretto, sia di natura digitale. In particolare i Tavoli di concertazione inter-istituzionali permanenti (istituiti presso la DG Turismo del MiBACT) fra Amministrazioni Centrali, Enti territoriali (titolari a diversi livelli della *governance* del turismo) e *stakeholder* su argomenti di specifico interesse per il settore.

Avremo sicuramente altre occasioni di incontro soprattutto dopo che il Piano sarà formalmente approvato.

Posso però sin d'ora riferirvi i punti sui quali abbiamo lavorato e stiamo lavorando:

il *tax credit* sulla digitalizzazione e riqualificazione. Il MiBACT ha provveduto, ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto-legge n. 83/2014 e dai decreti ministeriali 12 febbraio 2015 e 7 maggio 2015, alla procedura per il riconoscimento del credito d'imposta relativo alle spese sostenute per la digitalizzazione dalle strutture ricettive, agenzie di viaggio e *tour operator*

durante gli anni 2014, 2015 e 2016, nonché relativo alle spese per la riqualificazione delle strutture alberghiere sostenute dalle imprese alberghiere durante i medesimi anni.

Turismo e mobilità dolce.

Direttiva 2016 – Anno dei Cammini.

Convenzione MIBACT – CAI Sul fronte del turismo escursionistico.

Le ferrovie turistiche.

Le Case Cantoniere: Dopo la firma del Protocollo d'Intesa MIBACT- MIT- Demanio e ANAS, l'ANAS si è molto attivato per rendere operativo il progetto di messa a disposizione delle case cantoniere, iniziando dalle prime 30 posizionate lungo la Via Francigena, dalla Valle d'Aosta a Roma e lungo l'Appia. Dopo aver istituito il sito [www.casecantoniere.it](http://www.casecantoniere.it), in poco più

di due mesi sono giunte oltre 3000 dimostrazioni di interesse da parte di istituzioni, privati ed associazioni. Ora l'ANAS sta procedendo ai sopralluoghi necessari a quantificare gli interventi di riqualificazione in base alle tipologie di futuro utilizzo.

Ciclovie turistiche nazionali previste dalla legge di stabilità 2016 e delle quali ho parlato poco fa a proposito del protocollo d'intesa firmato dai Ministri Franceschini e Delrio.

E ancora: si sta lavorando sui *condhotel*, sugli *standard* minimi dei servizi e delle dotazioni per la classificazione delle strutture ricettive e delle imprese turistiche, sul fondo di garanzia per i pacchetti turistici, sulle concessioni demaniali.

Non tutto dipende dal nostro Ministero ma la nostra parte la stiamo facendo con impegno.

ALLEGATO 4

**5-09290 Prodani: Protocollo di intesa sulla stazione di Campo Marzio a Trieste.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, dopo aver correttamente ricordato l'impegno manifestato dal MIBACT e dalla Fondazione FS (di cui il Ministero è entrato a far parte) per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico ferroviario, anche a fini di promozione culturale e turistica del territorio, e richiamata la situazione del Museo ferroviario di Campo Marzio a Trieste, di cui sottolinea la rilevanza e le potenzialità, chiede in particolare come il Ministero intenda valorizzarlo.

Al riguardo, ricordo in primo luogo la situazione proprietaria: la società FS Italiane è proprietaria del Museo Trieste Campo Marzio, mentre RFI-Rete Ferroviaria Italiana è l'ente proprietario e gestore della linea ferroviaria Trieste Campo Marzio – Villa Opicina – Trieste centrale. Invece parte dei rotabili storici presenti nel Museo sono di proprietà della Fondazione FS.

La linea ferroviaria menzionata è attualmente interrotta a causa dell'esecuzione di alcuni urgenti lavori, relativi alle gallerie e al binario, la cui realizzazione è a cura della stessa RFI-Rete Ferroviaria Italiana e – riferisce l'ente responsabile – sarà ripristinata, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, entro e non oltre la fine del 2017. Tale riattivazione consentirà la riapertura anche del servizio turistico cosiddetto « Rondò di Trieste ».

Non vi ha dubbio sul fatto che la linea tra Campo Marzio e Trieste centrale si presti ottimamente ad un traffico ferroviario turistico, che è di interesse tanto del MIBACT quanto della Fondazione FS promuovere e sostenere, anche attraverso l'u-

tilizzo di treni storici e che tale linea, come ricordato anche nell'interrogazione, sia suscettibile di concorrere a valorizzare ulteriormente il Castello di Miramare, il quale è dotato di un'apposita stazione, di pregio storico architettonico.

Per quanto riguarda la auspicata – e condivisa dal Ministero – riqualificazione del museo, la Fondazione FS ha già redatto un progetto da cui si evince la fattibilità e l'onere, il cui costo è stato quantificato in 12,5 milioni di euro, somma che nel suo totale ammontare esula dalle disponibilità della sola Fondazione. Occorre quindi pensare al convergere di più enti e istituzioni verso tale obiettivo, così da ripartire in termini congrui l'onere. Proprio al fine di verificare fattibilità e compatibilità finanziarie, è stato quindi avviato lo studio di un protocollo di intesa, che potrebbe essere sottoscritto dalla Regione Friuli, dal Comune di Trieste, dal Gruppo FS Italiane e dalla Fondazione FS, cui potrebbe aggiungersi il Mibact. Le relative attività istruttorie hanno avuto una sospensione in relazione allo svolgimento delle recenti elezioni amministrative nel comune di Trieste; assicuro comunque l'Onorevole interrogante che il Ministero è disponibile a partecipare al confronto e a concorrere al buon esito dell'iniziativa per quanto di competenza, pur dovendo chiarire che, al momento, non è prevista l'assegnazione di fondi per tale finalità. Tale obiettivo potrebbe tuttavia rientrare nei futuri atti di programmazione finanziaria.

Ricordo infine che uno dei poli della recente riforma del MIBACT è costituito dalla valorizzazione del sistema museale nazionale. In tale contesto, sono stati creati i poli museali regionali, i cui direttori hanno specifici compiti di coordinamento e

valorizzazione anche con riferimento ai musei non statali, quale è il Museo di Campo Marzio. Il Museo potrebbe quindi, una volta risolto il nodo dei finanziamenti, ottenere l'accreditamento per entrare a far parte del sistema museale regionale.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-09181 Dall'Osso: Salvaguardia dell'occupazione nelle attività alberghiere di Salsomaggiore Terme .....	87
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	99
5-09214 Ribaudò: Inquadramento lavorativo dei rappresentanti legali di società cooperative ..	88
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	100

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché ulteriori disposizioni di salvaguardia in materia di accesso al pensionamento e di decorrenza delle prestazioni pensionistiche. C. 3893 Damiano e C. 3991 Simonetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	88
---	----

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	98

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.*

#### La seduta comincia alle 10.

**5-09181 Dall'Osso: Salvaguardia dell'occupazione nelle attività alberghiere di Salsomaggiore Terme.**

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, invita il deputato Dall'Osso ad interrompere la ripresa della seduta attraverso il proprio computer, ricordando che – come più volte segnalato – l'utilizzo di strumenti di ripresa dei lavori della Commissione da parte di un suo componente è da considerarsi contrario alle norme del Regolamento e alla relativa prassi applicativa.

Matteo DALL'OSSO (M5S) obietta che la sua intenzione è di tutelare la Commissione, dimostrando la verità del detto « male non fare, paura non avere ».

Cesare DAMIANO, *presidente*, ribadisce che, in attesa di eventuali interventi volti ad ampliare le forme di pubblicità dei lavori delle Commissioni, occorre rispettare le regole vigenti in materia, evidenziando di essersi sempre adoperato per assicurare la massima pubblicità dei lavori della Commissione, nel rispetto delle previsioni regolamentari e delle relative prassi applicative. Prega, pertanto, l'onorevole Dall'Osso di procedere nella sua replica.

Matteo DALL'OSSO (M5S) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario che, pur contenendo affermazioni condivisibili, non spiega come sia stato possibile che la gestione di due importanti alberghi di Salsomaggiore sia stata ceduta ad una società inglese, riconducibile a proprietari italiani implicati in vicende relative alla malavita organizzata, che ha avviato le procedure per il licenziamento collettivo, non rispettando i termini dell'accordo di cessione.

A suo avviso, sarebbe stato necessario vigilare perché alle parole di tale accordo fossero seguiti i fatti, ovvero la salvaguardia dei livelli occupazionali.

**5-09214 Ribaudò: Inquadramento lavorativo dei rappresentanti legali di società cooperative.**

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco RIBAUDO (PD) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario che, pur facendo chiarezza sui termini del problema, non fornisce tuttavia proposte di soluzione. A suo avviso, infatti, sarebbe necessario intervenire con specifiche disposizioni normative per evitare che siano messe sullo stesso piano le piccole e le grandi cooperative, con riferimento all'inquadramento lavorativo dell'amministratore unico, considerato lavoratore dipendente dalla legge n. 142 del 2001. In tale situazione, è intervenuto l'INPS che, con il messaggio n. 12441 del 2011, appare avallare una

distinzione tra la posizione del rappresentante legale della cooperativa presidente del consiglio di amministrazione, per il quale è prevista la possibilità di inquadramento lavorativo di tipo subordinato, e quella del rappresentante legale amministratore unico della cooperativa, solitamente di tre o cinque soci, al quale è negata la medesima possibilità. A suo avviso, peraltro, la formulazione dei termini del citato messaggio lascia agli ispettori dell'INPS un'ampia discrezionalità interpretativa che, di fatto, porta ad una notevole difformità di trattamento per fattispecie uguali. Preannuncia, pertanto, la sua volontà di presentare proposte risolutive, già in occasione della prossima manovra di bilancio.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.15.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 27 luglio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**Modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché ulteriori disposizioni di salvaguardia in materia di accesso al pensionamento e di decorrenza delle prestazioni pensionistiche.**

**C. 3893 Damiano e C. 3991 Simonetti.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 27 luglio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che nella giornata di ieri è stata assegnata



alla Commissione la proposta di legge Atto Camera n. 3991, a prima firma del collega Simonetti, recante modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e altre disposizioni in materia di deroghe, in favore di particolari categorie di lavoratori, alla disciplina sull'accesso al pensionamento e sulla decorrenza delle prestazioni pensionistiche.

Fa presente che, vertendo tale proposta su materia identica a quella affrontata dalla proposta di legge n. 3893, ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Chiede quindi alla relatrice se voglia illustrare i contenuti della proposta di legge testé abbinata.

Marialuisa GNECCHI (PD), *relatrice*, segnala preliminarmente che la proposta di legge Atto Camera n. 3991, di cui è primo firmatario il collega Simonetti, ricalca sostanzialmente l'impianto della proposta di legge Atto Camera n. 2514, a prima firma del collega Fedriga, esaminata dalla Commissione in vista dell'adozione del settimo provvedimento di salvaguardia.

In particolare, osserva che la proposta di legge, composta di quattro articoli, all'articolo 1 reca modifiche all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011. In primo luogo, si prevede l'esclusione dall'innalzamento dei requisiti richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia delle donne il cui rapporto di lavoro si è risolto in ragione di accordi di incentivo all'esodo, collocate in mobilità, licenziate o il cui rapporto di lavoro si sia risolto prima della data di entrata in vigore del decreto-legge.

Fa presente, inoltre, che l'articolo 1 prevede la disapplicazione delle disposizioni in materia di decorrenza del trattamento pensionistico e di adeguamento dei requisiti alla variazione della speranza di vita per le donne che intendano avvalersi della sperimentazione cosiddetta « opzione donna », di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n. 243 del 2004, affrontando

una materia sulla quale il legislatore è intervenuto di recente con l'articolo 1, comma 281, della legge di stabilità 2016.

L'articolo dispone anche la disapplicazione della disciplina delle decorrenze, di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, con riferimento agli accessi al pensionamento sulla base dei requisiti previgenti dei soggetti salvaguardati ai sensi del comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011. Si dispone inoltre l'applicazione della normativa previgente al personale della scuola che abbia maturato i requisiti della cosiddetta « quota 96 » entro l'anno scolastico 2011/2012, a decorrere dal 1° settembre 2016, nel limite di 3.000 soggetti, nonché a coloro che, sulla base dell'articolo 2, comma 3, lettera *a*), del decreto legislativo n. 503 del 1992, siano stati ammessi alla contribuzione volontaria anteriormente al 31 dicembre 1992, estendendo il beneficio a coloro che, sulla base dell'articolo 1, comma 8, della legge n. 243 del 2004, sono stati ammessi alla contribuzione volontaria anteriormente al 20 luglio 2007. Quanto alle categorie di lavoratori salvaguardati dall'articolo 24, comma 14, del decreto-legge n. 201 del 2011, la proposta di legge proroga dal 4 dicembre al 31 dicembre 2011 il termine entro il quale, rispettivamente, devono essere stati stipulati gli accordi collettivi per l'accesso alla mobilità lunga (lettera *b*) e quelli per l'accesso agli istituti di solidarietà a carico dei fondi bilaterali (lettera *c*) nonché il termine nel quale deve essere in corso l'istituto dell'esonero dal servizio, di cui all'articolo 72, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133. Infine, modificando il comma 15-*bis* del medesimo articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, la norma estende la possibilità per i dipendenti del settore privato di accedere, se uomini, al pensionamento anticipato con requisiti ridotti e, se donne, al pensionamento di vecchiaia con requisiti ridotti a tutti i lavoratori le cui pensioni sono liquidate a carico dell'assicura-

zione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative, ancorché non titolari di un rapporto di lavoro alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011. Si interviene, quindi, su una questione sulla quale da tempo la Commissione sollecita una revisione anche attraverso un intervento di carattere amministrativo.

Rileva che il successivo articolo 2 dispone che, fermi restando i vigenti provvedimenti di salvaguardia, le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 continuano ad applicarsi dal primo mese di esclusione e quindi dal 1° gennaio 2017 secondo il criterio dell'automatico scorrimento mensile delle graduatorie degli aventi diritto, fino all'utilizzo totale delle risorse stanziare per i primi sette provvedimenti di salvaguardia, confluite nel fondo di cui all'articolo 1, comma 235, della legge n. 228 del 2012, delle economie previste dall'articolo 1, comma 709, della legge n. 190 del 2014 e di quelle derivanti dal monitoraggio di cui all'articolo 2, comma 5, della legge n. 147 del 2014, alle seguenti categorie di soggetti: lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile a seguito di accordi, governativi e non governativi, stipulati entro il 31 dicembre 2011 e lavoratori dipendenti da aziende interessate da procedure concorsuali attivate entro la medesima data e cessati dal lavoro alla data del 31 dicembre 2014; lavoratori di cui all'articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)*, della legge di stabilità 2014, già beneficiari anche del settimo provvedimento di salvaguardia, compresi i lavoratori agricoli a tempo determinato e i lavoratori in somministrazione a tempo determinato, i lavoratori artigiani falliti al 31 dicembre 2011 e i lavoratori in congedo per assistenza a familiari disabili; lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato cessati dal lavoro prima del 31 dicembre 2011 e non rioccupati a tempo indeterminato; i soggetti in possesso di un'anzianità contributiva effettiva di almeno quindici

anni e non superiore ai venti anni al 31 dicembre 1992, o, se lavoratori dipendenti, con un'anzianità contributiva di almeno venticinque anni, occupati per almeno dieci anni, anche non consecutivi, per periodo di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare, a condizione che dal 31 dicembre 2014 non svolgano attività di lavoro dipendente a tempo indeterminato; i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 20 luglio 2007; i lavoratori collocati in mobilità ordinaria prima del 31 dicembre 2007, sulla base di accordi governativi e non governativi, licenziati prima dell'entrata in vigore della legge n. 247 del 2007 e che, alla data del 30 novembre 2011, risultavano essere ancora in mobilità, percettori del trattamento di mobilità in deroga fino al 31 dicembre 2014.

Passa, quindi, all'articolo 3, che, escludendo l'applicazione dei nuovi requisiti pensionistici previsti dall'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, estende il rinvio a successivi decreti di armonizzazione ai lavoratori operanti nelle imprese ferroviarie e nelle imprese dei gestori delle infrastrutture ferroviarie con mansioni di addetto alla condotta dei treni, addetto alla scorta treni, addetto alla manovra, al traghettamento dalla formazione treni, ai lavoratori del settore di macchina e agli addetti del settore di coperta della categoria dei marittimi.

Fa presente, infine, che l'articolo 4, infine, reca la copertura finanziaria delle disposizioni dell'articolo 2 e la previsione della clausola di salvaguardia.

Preso atto del contenuto della proposta di legge testé abbinata, propone alla Commissione di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge Atto Camera n. 3893 Damiano.

Cesare DAMIANO, *presidente*, rilevato che né i componenti della Commissione né il rappresentante del Governo o intendono intervenire in questa fase, dichiara concluso l'esame preliminare delle proposte di legge.

Preso atto di quanto proposto dalla relatrice, propone alla Commissione di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge Atto Camera n. 3893 Damiano.

La Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge Atto Camera n. 3893 Damiano.

Cesare DAMIANO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 10.25.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.**

**C. 3973 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.**

**C. 3974 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che la Commissione avvia, nella seduta odierna, l'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, del disegno di legge recante il

rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016, per le parti di propria competenza.

Cinzia Maria FONTANA (PD), *relatrice*, ricorda preliminarmente che il rendiconto generale dello Stato, disciplinato dagli articoli da 35 a 38 della legge di contabilità e finanza pubblica è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica, adempie all'obbligo, previsto dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria e costituisce, pertanto, un importante momento di verifica, da parte delle Camere, dell'andamento delle diverse politiche di settore.

Fa presente che il rendiconto vero e proprio è riportato nel Titolo I del disegno di legge ed è costituito da due distinte parti: il conto del bilancio, riportato nel Capo I, composto degli articoli da 1 a 5, che espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese, e il conto generale del patrimonio, di cui al Capo II, composto del solo articolo 6, che espone le attività e le passività finanziarie e patrimoniali e le relative variazioni. Il successivo Titolo II, composto dagli articoli da 7 a 9, reca le risultanze della gestione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, degli Archivi notarili e del Fondo edifici di culto. Con una disposizione di carattere generale, l'articolo 10, unico articolo del Titolo III, stabilisce l'approvazione del rendiconto generale dello Stato e di quelli delle amministrazioni e delle aziende autonome di cui al Titolo II nelle risultanze contenute nei precedenti articoli del provvedimento.

Segnala che al rendiconto è allegata una nota preliminare generale, nonché una nota integrativa per ciascuna amministrazione, che dà conto dei risultati conseguiti e del grado di realizzazione degli obiettivi individuati in sede di bilancio preventivo.

Con specifico riferimento al disegno di legge relativo al rendiconto per l'anno 2015, occorre considerare che gli interventi di competenza della Commissione sono essenzialmente riferibili a stanziamenti recati dalla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Nella nota integrativa riferita a tale tabella si evidenzia come nel corso del 2015 siano stati adottati i decreti attuativi della delega di cui alla legge n. 183 del 2014, il cosiddetto *Jobs Act*, che hanno inciso profondamente sull'intera materia regolatoria del mercato del lavoro, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto l'aspetto istituzionale e organizzativo, anche in relazione all'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'ANPAL.

In estrema sintesi, segnala che nel 2015, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha gestito risorse per un ammontare pari a 131,7 miliardi di euro in termini di stanziamenti definitivi di competenza, con un incremento pari all'11,74 per cento rispetto all'esercizio precedente. Prosegue, quindi, il *trend* di crescita degli stanziamenti registrato negli ultimi due anni, quando l'aumento fu, rispettivamente, del 12,69 per cento, nel 2013, e del 5,52 per cento nel 2014. L'incremento della spesa si registra, prevalentemente, nell'ambito della missione relativa alle « Politiche previdenziali », i cui stanziamenti di competenza sono passati dagli 80,35 miliardi di euro del 2014 ai 92,64 miliardi di euro del 2015. La Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto evidenzia che tale incremento è dovuto essenzialmente al ripiano delle anticipazioni concesse all'INPS in seguito alle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui passivi e al ripiano dei debiti nei confronti degli enti previdenziali, oltre che a maggiori trasferimenti alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali da finanziarsi dallo Stato.

Quanto all'andamento degli stanziamenti in corso d'anno, segnala che le risorse inizialmente assegnate al Ministero con la legge di bilancio ammontavano a circa 128,5 miliardi di euro e sono state

incrementate, in corso di esercizio, di circa 3 miliardi di euro, prevalentemente per effetto dell'assestamento di bilancio per il 2015.

Come negli esercizi trascorsi, gli stanziamenti di competenza del Ministero sono pressoché interamente riconducibili a spese correnti, che rappresentano oltre il 99 per cento del totale, essendo la spesa in conto capitale pari a circa lo 0,1 per cento della spesa complessiva. Sotto il profilo della destinazione della spesa, anche nel 2015 circa il 99 per cento del totale rientra nella categoria economica dei « trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche », la maggior parte dei quali è destinata agli enti previdenziali. Minima incidenza hanno, invece, i redditi da lavoro dipendente, che rappresentano lo 0,28 per cento delle risorse gestite dal Ministero, e le spese per trasferimenti pubblici in conto capitale, pari allo 0,09 per cento del totale. Come negli anni precedenti, si mantiene su livelli contenuti la spesa per consumi intermedi, pari allo 0,06 per cento del totale, e quella per investimenti, pari allo 0,01 per cento del totale.

Con riferimento alla gestione delle spese, a fronte di stanziamenti per complessivi 131,7 miliardi di euro, gli impegni di competenza sono stati pari a circa 130,9 miliardi di euro, con pagamenti in conto competenza pari a circa 118,5 miliardi di euro. I residui di nuova formazione ammontano quindi a poco più di 13 miliardi di euro, con un incremento del 4,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre le economie sono pari a circa 62 milioni di euro, in linea con il dato registrato nel 2014. Per quanto riguarda, invece, i residui finali, segnala che essi ammontano al termine dell'esercizio 2015 a 19,52 miliardi di euro, con un incremento del 12 per cento, sensibilmente inferiore, tuttavia, a quello registrato lo scorso anno, quando il *trend* di crescita era stato più marcato. La grande maggioranza dei residui è ascrivibile alla missione « Politiche previdenziali », alla quale è riferibile una quota dei residui pari a 13,3 miliardi di euro, e agli stanziamenti relativi al finanziamento degli ammortizzatori

sociali in deroga, nel cui ambito si registrano al termine dell'esercizio residui per circa 3 miliardi di euro. Nella relazione della Corte dei conti si evidenzia, in particolare, che quasi tutti i capitoli della missione « Politiche previdenziali » presentano rilevanti residui finali con importi superiori ai 50 milioni di euro in ragione delle modalità di gestione delle relative spese. Gli impegni sono, infatti, assunti nell'esercizio di competenza, mentre i pagamenti sono effettuati negli anni successivi nel momento in cui gli enti previdenziali presentano i rendiconti al Ministero vigilante. A questo riguardo, la Corte sottolinea l'esigenza di migliorare la programmazione del fabbisogno degli istituti di previdenza e le modalità della loro comunicazione al Ministero.

Senz'altro positiva, infine, è la riduzione del 37 per cento dei residui di stanziamento, che – come negli esercizi precedenti – sono prevalentemente riferibili ai piani gestionali del Fondo sociale per occupazione e formazione relativi agli ammortizzatori sociali in deroga e all'obbligo formativo e all'apprendistato ed ammontano nel 2015 a 0,64 milioni di euro, a fronte degli 1,02 milioni di euro registrati nel 2014.

Per quanto attiene alla gestione di cassa, segnala che le previsioni definitive sono pari a circa 132,6 miliardi di euro, a fronte delle quali le somme pagate ammontano a circa 126,34 miliardi di euro, con economie pari a circa 6,24 miliardi di euro.

Passando ora a una sintetica analisi della ripartizione delle spese del Ministero, osserva che, come negli esercizi precedenti, le missioni caratterizzanti sono quattro e sono tutte condivise con il Ministero dell'economia e delle finanze: « Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia » (Missione 24), « Politiche previdenziali » (Missione 25), « Politiche per il lavoro » (Missione 26) e « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » (Missione 27). A esse si affiancano le due missioni trasversali relative a « Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche » e « Fondi da ripartire ». La missione

« Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » è condivisa anche con il Ministero dell'interno e con il Fondo edifici di culto.

Per quanto attiene all'incidenza delle diverse missioni di spesa, segnala che circa il 70,3 per cento delle risorse assegnate al Ministero, pari a oltre 92,6 miliardi di euro, riguarda la missione « Politiche previdenziali », il cui peso sul totale della spesa registrata dallo stato di previsione si accresce di oltre il 2 per cento rispetto all'anno 2014. Circa il 21,6 per cento della spesa è invece destinato alla missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », i cui stanziamenti rispetto al 2014 si incrementano del 4,3 per cento, pari a oltre 1,1 miliardi di euro. Anche gli stanziamenti per le « Politiche per il lavoro » crescono di oltre il 4 per cento rispetto all'anno precedente e ammontano nel 2015 a poco più dell'8 per cento del totale del Ministero. Le somme destinate alla missione « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti » hanno, invece, subito un drastico calo nel 2015 a seguito del trasferimento nello stato di previsione del Ministero dell'interno del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e ammontano allo 0,01 per cento degli stanziamenti complessivi del Ministero. Marginale è, infine, l'incidenza della spesa per i « Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche », che incide per lo 0,03 per cento, e per i « Fondi da ripartire », ai quali sono assegnate risorse pari a circa lo 0,1 per cento del totale.

Con riferimento alle singole missioni, premesso che gli interventi ricompresi in quelle riguardanti i diritti sociali e immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, sono prevalentemente di competenza della XII Commissione, segnala che la Missione 25 « Politiche previdenziali » è la più rilevante in termini finanziari del Ministero e consta di un unico programma, « Previdenza obbligatoria, complementare, assicurazioni sociali », che – come segnalato – assorbe, con uno stanziamento di competenza di 92,6 miliardi di euro, circa il 70 per cento delle risorse dell'intero stato di previsione del Ministero. Come già accen-

nato, quasi la totalità delle somme è costituita da trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e circa 77,4 miliardi di euro, pari all'83,5 del totale, sono destinati a trasferimenti all'INPS. Nel quadro delle considerazioni riferite a questa missione, la relazione della Corte dei conti segnala come l'unificazione dei principali enti di previdenza pubblica abbia evidenziato problemi di *governance* dell'INPS derivanti principalmente dalla concentrazione nella figura del Presidente anche dei compiti in precedenza spettanti al soppresso Consiglio di amministrazione e dalla non chiara ripartizione delle competenze tra Presidente e direttore generale. La magistratura contabile richiama inoltre l'attenzione sull'esigenza di rivedere l'assetto organizzativo dell'INPS a seguito della sua fusione con l'INPDAP. Parimenti, rivestono interesse le valutazioni espresse nella medesima relazione con riferimento all'andamento della spesa pensionistica e alle iniziative relative alla salvaguardia dei lavoratori esodati, riguardo alle quali la Corte ha rilevato le evidenti difficoltà incontrate nella costruzione di un affidabile quadro della consistenza dei soggetti appartenenti alle diverse categorie oggetto dei provvedimenti, dovute anche alla mancanza di un'adeguata copertura informativa.

Per quanto riguarda la Missione 26 « Politiche per il lavoro », che – come nota la Corte dei conti – identifica l'attività più significativa del Ministero, che meglio ne connota il ruolo istituzionale, la quasi totalità degli stanziamenti è assorbita dal programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » che ha una dotazione pari a circa 10,1 miliardi di euro, a fronte dei circa 10,6 miliardi di euro destinati alla missione. Rispetto al bilancio 2014, gli interventi in materia di politiche attive e passive del lavoro, prima raggruppati in un solo programma, sono stati ripartiti in due distinti programmi « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » e « Politiche attive del lavoro, servizi per il lavoro e la formazione », nel quale sono confluiti anche interventi prima inseriti in altri programmi. Per

quanto riguarda il programma relativo alle politiche passive e agli incentivi all'occupazione, segnalo che circa il 66,5 per cento delle risorse è destinato agli oneri relativi ai trattamenti di mobilità e di disoccupazione e circa il 29 per cento dal Fondo sociale per occupazione formazione, iscritto nel capitolo 2230. Tale ultimo fondo aveva una dotazione iniziale di competenza di 1,31 miliardi di euro, incrementata nel corso dell'esercizio 2015, a 2,9 miliardi di euro, con un significativo disallineamento, registrato anche negli esercizi passati, tra l'iniziale programmazione economica e finanziaria e le effettive esigenze gestionali. Nell'ambito dei diversi piani di gestione del capitolo 2230, assume rilievo in particolare quello relativo agli ammortizzatori sociali in deroga, con uno stanziamento di 1,8 miliardi di euro, in diminuzione del 18,5 per cento rispetto al 2014, per effetto del processo di progressivo superamento di tali interventi, che si completerà a partire dall'inizio del prossimo anno. L'effetto combinato del progressivo miglioramento della situazione economica e dell'introduzione di criteri più restrittivi per la fruizione di tali ammortizzatori ha infatti portato alla riduzione delle ore autorizzate, che passano dagli oltre 237 milioni del 2014 ai 97,4 milioni del 2015, e della relativa spesa. Nell'ambito del capitolo 2402 si incrementano, invece, gli stanziamenti relativi ai trattamenti di mobilità e di disoccupazione, che crescono del 10,4 per cento rispetto al 2014, quando l'incremento era stato del 44 per cento, per effetto dell'introduzione della NASpI e della DIS-COLL. Per quanto riguarda il programma « Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro », che gestisce 46,3 milioni di euro, con un incremento del 21 per cento rispetto all'anno 2014, segnalo che – nel corso dell'anno 2015 – si sono svolte 146.000 ispezioni, a fronte delle 140.173 aziende ispezionate nell'anno 2014. In oltre il 60 per cento sono state contestate violazioni della normativa in materia di lavoro o delle norme in materia di salute

e sicurezza del lavoro. I lavoratori irregolari rilevati sono stati oltre 78.000, dei quali circa 41.000 totalmente in nero.

Per quanto attiene agli stanziamenti afferenti a materie di competenza della Commissione lavoro presenti nell'ambito della Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, vengono in rilievo in particolare gli stanziamenti relativi alla Missione 24 « Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia », con stanziamenti definitivi di competenza pari a 6,4 miliardi di euro, la Missione 25 « Politiche previdenziali », con stanziamenti definitivi di competenza pari a 13,4 miliardi di euro, e la Missione 26 « Politiche per il lavoro » (con stanziamenti definitivi di competenza pari a 5,8 miliardi di euro). Gli stanziamenti definitivi sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno 2014, salvo che per la missione « Politiche previdenziali », che registra un incremento di circa 700 milioni di euro. Ulteriori stanziamenti di interesse della Commissione rientrano poi nel programma « Fondi da assegnare » della missione « Fondi da ripartire ».

Sulla base di tali stanziamenti, per la missione relativa a « Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia » i pagamenti effettuati sono stati pari a circa 5,8 miliardi di euro, a fronte di impegni pari a 6,28 miliardi di euro; per la Missione « Politiche previdenziali » i pagamenti effettuati ammontano a 11,7 miliardi di euro, a fronte di impegni pari a 13,3 miliardi di euro, mentre per la missione 26 « Politiche per il lavoro » gli impegni e i pagamenti sono stati pari a 200 mila euro.

Venendo al disegno di legge di assestamento per il 2016, ricorda preliminarmente che si tratta dello strumento attraverso il quale il Governo propone gli aggiornamenti delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di bilancio per il 2016, in termini di competenza e cassa, alla luce dell'aggiornamento del quadro macroeconomico alla base del Documento di economia e finanza, presentato lo scorso mese di aprile, della disponibilità di informazioni aggiornate sugli andamenti di finanza pubblica, delle richieste formulate

dalle Amministrazioni centrali in relazione alle nuove esigenze legate alla loro operatività, nonché della consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente. Le variazioni proposte dal provvedimento in esame integrano le variazioni di bilancio adottate tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso e, tenendo conto degli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi entrati in vigore dopo l'approvazione della legge di bilancio 2016, forniscono le previsioni assestate per il corrente esercizio finanziario.

Come si legge nella relazione illustrativa, le variazioni proposte dal disegno di legge determinano, nel loro complesso, un miglioramento del saldo netto da finanziare, in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili, di 243 milioni di euro, frutto di una riduzione delle spese, pari a 2.081 milioni di euro, e di una riduzione delle entrate, pari a 1.838 milioni di euro. Più in particolare, la riduzione dal lato delle entrate è riconducibile alla riduzione delle entrate tributarie pari a circa 3.510 milioni di euro, parzialmente compensata dall'incremento delle entrate extratributarie, pari a 1.670 milioni di euro, mentre la riduzione delle spese è principalmente ascrivibile al decremento della spesa per interessi passivi e di quella per poste correttive e compensative.

Passando al contenuto del disegno di legge, segnala che esso consta di quattro articoli e di quattordici tabelle, la prima delle quali rappresenta lo stato di previsione dell'entrata, mentre le restanti corrispondono allo stato di previsione della spesa dei singoli ministeri. Più in particolare, l'articolo 1, che reca le disposizioni generali, dispone l'introduzione nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome delle variazioni riportate nelle tabelle allegate. L'articolo 2, relativo allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, dispone l'aumento a 64 miliardi di euro dell'importo massimo di emissione di titolo del debito pubblico, definito dall'ar-

articolo 2, comma 3, della legge di bilancio 2016 in 53,4 miliardi di euro. L'articolo 3 definisce le variazioni da introdurre nello stato di previsione del Ministero della difesa, riferibili alla rideterminazione della consistenza organica degli ufficiali ausiliari e degli allievi ufficiali e sottoufficiali. L'articolo 4, infine, autorizza, al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze a ripartire tra gli stati di previsione dei ministeri interessati le risorse del capitolo relativo al Fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso e, al comma 2, dispone l'incremento per il 2016 della dotazione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione.

Quanto ai profili di competenza della Commissione, segnala che assume particolare rilievo il contenuto della Tabella n. 4, che reca lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Come si legge nella nota illustrativa alla Tabella, il disegno di legge di assestamento, da un lato, dà conto delle variazioni amministrative intervenute nel periodo 1° gennaio – 31 maggio 2016 rispetto alle previsioni di competenza per il 2016, pari a 118.021.391 euro e alle autorizzazioni di cassa pari a 119.049.963 euro, previste dalla legge di bilancio 2016, e, dall'altro, ne propone di ulteriori. Con riferimento al primo aspetto, le modifiche derivanti da atti amministrativi interessano contemporaneamente le previsioni di competenza e di cassa e derivano da provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale intervenuti nel frattempo, per un totale pari a 193,2 milioni di euro di competenza e a 535,2 milioni di euro per cassa. Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento riguardano esclusivamente gli stanziamenti di cassa e i residui, non essendo previste variazioni in termini di competenza, e ammontano, rispettivamente, a 791.395 migliaia di euro di spese correnti e a 3.011.833 migliaia di euro. Segnala che, per quanto riguarda i residui, si tratta in larga parte di poste di natura corrente, dal momento che alla parte capitale cor-

rispondono solo 945 mila euro. Come di regola avviene, le variazioni proposte alla consistenza dei residui traggono origine dall'esigenza di adeguare gli importi presunti previsti in sede di approvazione del bilancio per il 2016 a quelli risultanti dal rendiconto riferito all'anno 2015. Per quanto attiene alle variazioni delle previsioni di competenza la relazione illustrativa evidenzia, in via generale, che esse sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenendo altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre per le autorizzazioni di cassa le variazioni proposte tengono conto della nuova consistenza dei residui e delle nuove previsioni di competenza, anche alla luce delle concrete capacità operative dell'amministrazione.

Complessivamente l'incremento rispetto alle previsioni iniziali ammonta a circa 3 miliardi di euro in termini di residui, a 193,2 milioni di euro in termini di competenza e a 1,3 miliardi di euro in termini di cassa. Conseguentemente, le previsioni per il bilancio 2016 risultano assestate in 19,86 miliardi di euro, quanto ai residui, quasi esclusivamente di parte corrente, in 118,2 miliardi di euro, quanto alla competenza, e in 120,37 miliardi di euro in conto capitale. In tutti i casi le spese sono essenzialmente riferite alla parte corrente, considerata la limitata incidenza delle spese per investimento nell'ambito delle politiche di competenza del Ministero.

La Tabella n. 4 dà quindi conto delle variazioni proposte, articolate per unità di voto. Dal prospetto risulta che per la Missione 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » le variazioni in aumento ammontano a 1,4 milioni di euro in termini di competenza, a 1,15 miliardi di euro in termini di residui e a 118,9 milioni di euro in termini di cassa, la maggior parte delle quali è riferibile al programma 24.12 « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva ».



Per quanto riguarda la Missione 25 « Politiche previdenziali », il disegno di legge propone un incremento degli stanziamenti di 237,35 milioni di euro in termini di residui e una riduzione di circa 4 miliardi di euro in termini di competenza e in termini di cassa, interamente riferibili al programma 25.3 « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali ». Nell'ambito della missione la riduzione più consistente, pari a 4,15 miliardi di euro in termini di competenza, interessa il capitolo n. 4339, relativo alle somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso. Nella nota riferita a tale capitolo si evidenzia che la diminuzione viene proposta in relazione al minore fabbisogno finanziario INPS per l'anno 2016, che comporta minori anticipazioni a carico del bilancio statale. La riduzione compensa altresì gli incrementi degli altri trasferimenti all'INPS nell'ambito dei capitoli di bilancio n. 2400, n. 3671 e n. 2230.

Per la Missione 26 « Politiche per il lavoro », si propone un incremento degli stanziamenti di 1,6 miliardi di euro in termini di residui, di 4,08 miliardi di euro in termini di competenza e di 4,7 miliardi di euro in termini di cassa. Nell'ambito di tale missione, le variazioni più consistenti riguardano il programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » per il quale è proposto un incremento degli stanziamenti pari a 1,57 miliardi di euro in termini di residui, a 4,08 miliardi di euro in termini di competenza e 4,7 miliardi di euro in termini di cassa. Il capitolo maggiormente interessato dall'incremento è il capitolo 2400, concernente gli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e connessi trattamenti di fine rapporto, i cui stanziamenti in termini di competenza e di cassa si incrementano di 5,2 miliardi di euro, in relazione alle spese da rimborsare all'INPS sulla base dei rendiconti degli anni 2012, 2013 e 2014. La variazione è compensata dalla riduzione del capitolo 4339, di cui si è detto, e da quella del

capitolo 2402, concernente gli oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione, i cui stanziamenti in termini di competenza e di cassa si riducono di circa 1,6 miliardi di euro. Il capitolo 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione registra inoltre un significativo incremento dell'ammontare dei residui, per i quali si propone una variazione in aumento di 1,3 miliardi di euro.

Con riferimento alla Missione 27 « Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti », le variazioni proposte riguardano il programma « Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate », per i quali si richiede un incremento di 9,8 milioni di euro in termini di residui. Variazioni di minore rilievo sono apportate, anche alla Missione 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche » per la quale si propone un incremento degli stanziamenti di 133.000 euro in termini di residui, 29.000 euro in termini di competenza e 108.000 euro in termini di cassa, e alla Missione 33 « Fondi da ripartire » per le quali si prevede un incremento degli stanziamenti pari a 60.000 euro in termini di competenza e di cassa.

Per quanto attiene agli stanziamenti afferenti a materia di competenza della Commissione nell'ambito della Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento riguardano la Missione 24 « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia », per una riduzione complessiva di 49,7 milioni di euro in termini di competenza e un aumento di 240,5 milioni di euro in termini di cassa, e la Missione 25 « Politiche previdenziali », per una riduzione di 19,2 milioni di euro in termini di competenza e un aumento di 751,8 milioni di euro in termini di cassa, interamente riferibile al programma « Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale – trasferimenti agli enti ed organismi interessati ». Nell'ambito di tale programma, le variazioni proposte più consistenti riguardano, in particolare,

il capitolo 1620, relativo ai trasferimenti all'INPS per il rimborso delle spese relative al trattamento di quiescenza del personale dipendente, che reca una riduzione di 101,7 milioni di euro in conto residui e un aumento di 31,6 milioni di euro in termini di cassa, il capitolo 2871, relativo al completamento delle operazioni connesse alla liquidazione coatta amministrativa (L.C.A.) del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali (F.G.I.P.L.P.), che reca un aumento di 737,6 milioni sia in conto residui sia in termini di cassa e il capitolo 2156, relativo al contributo ai fondi gestori di previdenza complementare dei pubblici dipendenti, che registra un calo di 56,8 milioni di euro in conto residui.

Si riserva, quindi, di formulare le proprie proposte di relazione sui provvedi-

menti anche alla luce di eventuali osservazioni che dovessero emergere dal dibattito.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 luglio 2016.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.35 alle 10.40.

## ALLEGATO 1

**5-09181 Dall'Osso: Salvaguardia dell'occupazione nelle attività alberghiere di Salsomaggiore Terme.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Dall'Osso – inerente alla situazione occupazionale dei lavoratori degli hotel Grand Hotel Porro e Hotel Valentini, ubicati sul territorio di Salsomaggiore Terme (PR) – faccio presente quanto segue.

Preliminarmente, è opportuno precisare che, il 28 maggio 2015, la società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa attualmente in concordato preventivo, ha stipulato con la società inglese Accentour Ldt un contratto di affitto di azienda avente ad oggetto due rami costituiti dal Grand Hotel Porro e dall'Hotel Valentini. Quest'ultimo rientrava nelle disponibilità della società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa in forza di un contratto di *leasing* da quest'ultima stipulato con alcuni istituti bancari.

Tanto premesso, faccio presente che, lo scorso mese di aprile, le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno proclamato uno sciopero a causa del notevole ritardo nel pagamento degli stipendi ai lavoratori da parte di Accentour Ldt. Lo sciopero è cessato con la sottoscrizione di un accordo che ha previsto il pagamento degli stipendi entro pochi giorni. Tuttavia, il mancato rispetto dell'accordo da parte di Accentour Ldt ha indotto le rappresentanze sindacali a proclamare un nuovo sciopero.

Lo scorso 18 maggio, la Accentour Ldt ha dato avvio – ai sensi degli articoli 4 e

24 della legge n. 223 del 1991 – ad una procedura di licenziamento collettivo nei confronti di tutto il personale (pari a circa 40 unità) in forza presso i due hotels che già avevano cessato l'attività. La fase sindacale della predetta procedura si è conclusa, lo scorso 6 giugno, con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo tra le parti.

Ad oggi si è in attesa dell'avvio della successiva fase amministrativa della procedura medesima.

In siffatto contesto – nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda rappresentata con il presente atto parlamentare – posso comunque assicurare che il Ministero che rappresento continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella prospettiva di esaminarne le principali criticità.

Da ultimo, voglio ricordare che – il 31 luglio dello scorso anno – la società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano spa ha presentato ai competenti uffici del Ministero che rappresento istanza per il contributo di solidarietà, ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 8, della legge n. 236 del 1993, in quanto impresa non rientrante nel campo di applicazione della CIGS. Tale istanza, relativa al periodo dal 20 luglio 2015 al 19 luglio 2016, è stata tuttavia successivamente ritirata, lo scorso 14 aprile.

## ALLEGATO 2

**5-09214 Ribaudò: Inquadramento lavorativo dei rappresentanti legali di società cooperative.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Ribaudò, concernente l'inquadramento lavorativo dei rappresentanti legali di società cooperative, voglio evidenziare che l'incompatibilità tra lavoratore dipendente di una società e la carica di amministratore unico della medesima costituisce un principio giuridico consolidato in sede giurisprudenziale, che, in assenza di specifiche eccezioni di legge, si ritiene mutuabile anche alle società cooperative.

Pertanto, l'INPS, tramite il messaggio n. 12441/2011, nel quale si ribadisce l'incompatibilità fra la carica di amministratore unico e la posizione di lavoratore subordinato, ha semplicemente esplicitato tale principio nell'ambito del settore economico cooperativo.

Con riferimento alla carica di presidente, invece, si ribadisce che di per sé non è incompatibile con lo *status* di lavoratore subordinato, in quanto anche il presidente di una società, al pari di qualsiasi membro del consiglio di amministrazione, può essere soggetto alle direttive, alle decisioni ed al controllo dell'organo collegiale.

Di conseguenza, al fine di individuare gli ambiti di incompatibilità, il citato messaggio dell'INPS fa riferimento una serie di ulteriori elementi, da valutare in concreto caso per caso.

Voglio precisare, inoltre, che le osservazioni formulate nel presente atto parlamentare dagli onorevoli interroganti circa le peculiarità delle piccole cooperative, secondo i quali «l'assemblea dei soci di fatto ha la piena possibilità di controllare l'operato del legale rappresentante-amministratore unico, nonché di indicare le linee imprenditoriali da seguire e di aver contezza di ciò che viene realmente effettuato», corrispondono a mere situazioni di fatto e non appaiono, invece, avere un riscontro strettamente giuridico.

Ciò posto, l'operato dei funzionari ispettivi dell'INPS, relativo all'annullamento dei rapporti di lavoro dipendente in caso di amministratore unico, non appare in contrasto con le disposizioni di legge e con la prassi interpretativa consolidata.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche della famiglia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) ..... 101

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazioni alla V Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio*) ..... 102

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 106

#### AUDIZIONI

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Enrico Costa.*

#### **La seduta comincia alle 8.30.**

**Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche della famiglia.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Enrico COSTA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Donata LENZI (PD), Paola BINETTI (AP), Marialucia LOREFICE (M5S) e Mario MARAZZITI, *presidente*.

Il ministro Enrico COSTA fornisce ulteriori precisazioni.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.25.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015.**

**C. 3973 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016.**

**C. 3974 Governo.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute.**

(Relazioni alla V Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2015 e del disegno di legge di assestamento del bilancio

dello Stato per l'anno finanziario 2016, che saranno esaminati congiuntamente per le parti di competenza, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento.

Ricorda, altresì, che l'esame si conclude, per ciascun provvedimento, con una relazione alla V Commissione e con la nomina di un relatore per la XII Commissione.

Avverte che nella seduta odierna avrà luogo la relazione introduttiva e che il seguito dell'esame, anche con la deliberazione su eventuali proposte emendative al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato, e l'approvazione delle relazioni, avrà luogo martedì 2 agosto. Fa presente, infine, che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2016 è fissato alle ore 10 di martedì 2 agosto.

Da, quindi, la parola al relatore, deputato Ezio Casati, per lo svolgimento della relazione.

Ezio Primo CASATI (PD), *relatore*, partendo dall'analisi del disegno di legge di rendiconto, con specifico riferimento alle competenze della XII Commissione Affari sociali rileva innanzitutto che nel 2015 il nuovo impianto organizzativo del Ministero della salute, definito con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 59 del 2014, è divenuto pienamente operativo. Rispetto all'organizzazione discendente dal regolamento contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 2011, sono stati soppressi i tre dipartimenti (Sanità pubblica e innovazione, Programmazione e ordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, Sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e organi collegiali per la tutela della salute), sostituiti da 12 uffici di direzione generale, ed è stata introdotta la figura del Segretario generale. In parallelo all'entrata a regime della nuova organizzazione, l'attività svolta dal Ministero si è sviluppata su diverse direttrici individuate nella direttiva generale per l'attività amministrativa del Ministero della salute – Anno 2015. Esse

riguardano, in particolare, la programmazione sanitaria, con il complesso processo di attuazione del Patto della salute per gli anni 2014-2016, le crescenti necessità poste dai compiti sul fronte della prevenzione, della sicurezza alimentare (anche in connessione con l'Expo), il ruolo di coordinamento e stimolo in materia di professioni sanitarie e di sviluppo della ricerca, la gestione del complesso sistema di indennizzi e risarcimenti per i soggetti danneggiati da trasfusioni e l'utilizzo di vaccini e farmaci.

Come rilevato dalla Corte dei conti nella sua relazione sul rendiconto, lo stato di previsione del Ministero della salute presentava una dotazione finanziaria iniziale di competenza di 1.259,4 milioni che è aumentata a 2.066,6 milioni nelle previsioni definitive (con una crescita di oltre il 64 per cento). Una variazione che assume nel 2015 notevoli dimensioni soprattutto per l'introduzione della misura di sostegno alle regioni nell'acquisto di farmaci innovativi: pari a 100 milioni nelle previsioni iniziali, l'importo è cresciuto a 500 milioni nelle previsioni definitive. Al netto di questo intervento, che incide sulle somme trasferite alle amministrazioni regionali, la variazione rimane comunque di rilievo (+35 per cento) e riguarda le misure a favore delle famiglie (soprattutto gli interventi per i risarcimenti) e in misura minore la spesa in conto capitale. Nel 2015, sembra dunque interrompersi il processo di riduzione degli scostamenti tra stanziamenti iniziali e definitivi, osservato nell'ultimo triennio e valutato come segno di un miglioramento della capacità programmatica dell'Amministrazione (la variazione passa infatti dal 24,3 per cento del 2012 al 14,4 del 2014). Nel confronto con il precedente esercizio (e al netto della misura straordinaria sui farmaci), la dotazione finanziaria del Ministero presenta nelle previsioni iniziali una flessione di oltre il 14 per cento mentre nelle previsioni definitive si registra una seppur lieve crescita (+1,2 per cento). Si conferma la netta prevalenza degli importi destinati a trasferimenti a famiglie e amministrazioni

decentralizzate: nelle previsioni definitive a queste categorie va oltre l'84 per cento delle dotazioni complessive.

Per quanto riguarda la gestione delle spese 2015, a fronte del fenomeno dei trasferimenti per i farmaci innovativi, il consuntivo mostra impegni sulla competenza per oltre 1.534 milioni che crescono a circa 1.682 milioni ove si considerino anche gli impegni sui residui. Un aumento di circa il 2 per cento per cento rispetto al 2014, allorché le somme impegnate si erano mantenute a 1503,4 milioni.

Crescono in misura significativa invece gli impegni sui residui tali da portare la variazione degli impegni totali poco al di sotto del 12 per cento rispetto al 2014. Un risultato legato alle somme impegnate per i trasferimenti agli enti territoriali. Nonostante la massa spendibile sia aumentata nel 2015 di circa il 4 per cento, i pagamenti sulla competenza presentano invece una flessione dello 0,8 per cento, che si accentua all'1,5 guardando i pagamenti totali (i pagamenti totali sulla massa spendibile si riducono ulteriormente dal 60 per cento al 56,6 per cento). La Corte dei conti attribuisce il fenomeno ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche e al ritardo con cui si traducono in pagamenti le spese in conto capitale.

Fa, inoltre, presente che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stanziati risorse destinate al finanziamento della sanità. In particolare, nella Missione 3: Relazioni finanziarie con le autonomie, per quanto d'interesse della Commissione le voci di maggiore impatto sono: all'interno del Programma 3.4, Federalismo, il capitolo 2862, Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA; con una previsione iniziale di competenza pari a 70.593 milioni di euro e una definitiva pari a 68.246 milioni e il Programma 3.6: Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, con una previsione iniziale di competenza pari a 7.082 milioni di euro e la definitiva pari a 6.995 milioni.

Nella Missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica (Programma 14.8 Opere

pubbliche e infrastrutture) sono presenti le dotazioni per il finanziamento dell'edilizia sanitaria (capitolo 7464), con una previsione iniziale di 810 milioni di euro e una definitiva di 508 milioni.

Per quanto concerne, poi, le parti di competenza relative al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, segnalo in primo luogo i tre fondi (Fondo per l'infanzia e l'adolescenza, Fondo nazionale per le politiche sociali, e per le non autosufficienze) relativi al programma 24.12 Trasferimenti assistenziali a Enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi.

Per quanto riguarda il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, segnala che nel 2015 lo stanziamento definitivo sul capitolo 3527 è stato pari a 29,4 milioni, rispetto ad una previsione iniziale di 28,7, in ogni caso in lieve calo rispetto al 2014. Il Fondo politiche sociali sul capitolo 3671, rimodulabile, presenta uno stanziamento iniziale di competenza pari a poco più di 317 milioni. Tali risorse sono state nel corso dell'esercizio trasferite su altri capitoli per essere impiegate e lo stanziamento di competenza definitivo è pari, quindi, a 0,3 milioni di euro.

Per il Fondo per le non autosufficienze le risorse, stanziato sul capitolo 3538, per il 2015 (400 milioni) sono state assegnate alle regioni con decreto di riparto dell'agosto 2015, in esito ad un complesso procedimento di riparto, sulla base di una batteria di indicatori di fabbisogno, per integrare gli interventi in favore di soggetti con limitata autonomia. Le risorse sono state attribuite, per una quota pari a 390 milioni, alle regioni, e, per una quota pari a 10 milioni di euro, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Segnala inoltre il Programma 24.2 Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni nel cui ambito i trasferimenti alle istituzioni sociali private assorbono il 91 per cento delle risorse, di cui 15,3 milioni assegnate al capitolo 5242 «Fondo per il volontariato e ai contributi per le associazioni

sociali», 1,5 milioni al capitolo 5243 (Quota delle risorse del 5 per mille da assegnare ai vari enti, associazioni per il volontariato) e 8,5 milioni destinati al Fondo per l'associazionismo sociale (capitolo 5246). Relativamente agli enti appartenenti al Terzo settore, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto, anche nel 2015, al riparto alle *Onlus* della quota di spettanza del 5 per mille dell'IRPEF, secondo le scelte manifestate dai contribuenti. A tal fine, il capitolo 5243 ha visto nel 2015 l'assegnazione in conto residui di 271,3 milioni, interamente impegnati in favore degli interessati.

Passando, quindi, al disegno di legge di assestamento per il 2016, ricorda che esso è lo strumento previsto per consentire un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Procederà, quindi, ad illustrare le principali variazioni relative alle materie che rientrano nelle competenze della XII Commissione, ovvero le variazioni e le previsioni assestate delle missioni e programmi in materia di: politiche sanitarie, politiche sociali, politiche della famiglia, lotta alle dipendenze, politiche giovanili, le risorse per il finanziamento delle quali sono allocate negli stati di previsione del Ministero della salute e del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) (politiche sanitarie), del Ministero delle politiche sociali e del MEF (politiche sociali), del MEF (politiche per la famiglia, politiche giovanili e lotta alle dipendenze).

Per quanto attiene alle politiche sanitarie, le risorse per l'attuazione di tali politiche sono allocate principalmente nello stato di previsione del Ministero della salute. Per l'anno finanziario 2015, tale stato di previsione reca spese iniziali per complessivi 1.234,4 milioni di euro in conto competenza e 1.592,5 milioni di euro in conto cassa, mentre la consistenza dei residui presunti al 1° gennaio 2016 risulta di 700,1 milioni di euro. Le previsioni assestate dal disegno di legge in



esame risultano pari, in conto competenza, a 1.255,9 milioni di euro e in conto cassa a 1.788,6 milioni di euro. La previsione iniziale dei residui complessivi risulta invece assestata a 851,7 milioni di euro. Per quanto riguarda la competenza le variazioni alle previsioni iniziali (un incremento di 21,5 milioni di euro) appaiono contenute rispetto agli anni precedenti e determinate quasi esclusivamente da atti amministrativi, con un apporto minimo del disegno di legge di assestamento (-0,5 milioni).

Gran parte delle risorse, in termini di stanziamenti assestati di competenza, sono concentrate nella missione: Tutela della salute (20) (934 milioni di euro) e nella missione: Ricerca e Innovazione (17) (294,4 milioni di euro).

Come ha già ricordato, le risorse relative al concorso dello Stato alla spesa sanitaria sono allocate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in particolare nella missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3). All'interno della missione, rilevano i programmi: Federalismo (3.4) e: Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (3.6).

Segnala, rispetto al bilancio di previsione, un incremento di competenza e di cassa di 251,5 milioni di euro nello stanziamento del capitolo 2862 Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA del programma (3.4), proposto in relazione alle effettive esigenze di finanziamento della spesa sanitaria, nonché un aumento di competenza e di cassa di 1.489,5 milioni di euro del capitolo 2700 Fondo Sanitario del programma (3.6) a fronte però di una riduzione di 700 milioni, sempre per competenza e cassa, del successivo capitolo 2701 Finanziamento del Fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'IRAP motivata con la necessità di una più pertinente allocazione delle risorse.

Nello stato di previsione del MEF rileva, infine, la missione: Infrastrutture pubbliche e logistiche (14) e in particolare il programma: Opere pubbliche ed infrastrutture (14.8), il cui capitolo 7464

« Somme da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica », con una dotazione di 810 milioni di euro per la competenza e la cassa, non subisce variazioni.

Per quanto attiene alle politiche sociali, le risorse per l'attuazione di tali politiche sono allocate quasi interamente nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Per l'anno finanziario 2016 la missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia reca una dotazione assestata in conto competenza pari a 29.279 milioni di euro.

La variazione proposta dal provvedimento in esame a livello di cassa incrementa invece in gran parte, con 118 milioni, il capitolo 3530 Somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia in relazione, in particolare agli oneri derivanti da disposizioni per il sostegno della maternità e paternità.

All'interno della missione, segnala in conto competenza i seguenti capitoli: 3527: Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, con una dotazione assestata pari a 28,8 milioni di euro; 3528: Somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni, assegni vari e relativi oneri accessori agli invalidi civili, ai sordomuti ed ai ciechi civili, con una dotazione iniziale e assestata di competenza pari a 18.550 milioni di euro che vede con l'assestamento una riduzione, solo per la cassa, di 20,2 milioni; 3534 Assegni di maternità (232,3 milioni previsione iniziale e assestata); 3535: Assegno ai nuclei familiari (339 milioni previsione di competenza e cassa iniziale e definitiva; 3671: Fondo da ripartire per le politiche sociali (circa 313,8 milioni di euro, con un incremento di 1,3 milioni rispetto alle previsioni; 3538: Fondo per le non autosufficienze (400 milioni previsione iniziale e assestata di competenza mentre la cassa registra un incremento di 42,1 milioni per un totale di 447,1 milioni).

Per quanto riguarda le politiche per la famiglia, nello stato di previsione del MEF sono allocate le risorse della Missione: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24). Nel programma: Protezione sociale

per particolari categorie (24.5) rileva il capitolo 1639: Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare (Social card), con una dotazione di 680,7 milioni euro.

Per la lotta alle dipendenze, segnala che nello stato di previsione del MEF sono allocate anche le risorse per l'attuazione delle politiche antidroga. Le risorse, individuabili nel programma: Lotta alle dipendenze (24.4), sono allocate nel capitolo 2113: Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche antidroga con una dotazione di competenza e cassa iniziale pari a 5,2 milioni di euro che registra una variazione in aumento della cassa in dipendenza di atti amministrativi pari a 1,3 milioni di euro.

Per quanto attiene alle politiche giovanili, fa presente che nello stato di previ-

sione del MEF sono, inoltre, allocate le risorse della Missione 30: Giovani e sport, contenente il programma: Incentivazione e sostegno alla gioventù (30.2), con una dotazione di competenza e cassa iniziale pari a circa 7,1 milioni di euro, che registra un lieve incremento (0,3 milioni) relativo solo alla cassa in dipendenza di atti amministrativi.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.50 alle 10.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	107
Seguito dell'audizione della presidente del consiglio di amministrazione e del direttore generale della Rai ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108

*Giovedì 28 luglio 2016. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono Monica Maggioni, presidente del consiglio di amministrazione della Rai, e Antonio Campo Dall'Orto, direttore generale della Rai.*

#### **La seduta comincia alle 14.40.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Seguito dell'audizione della presidente del consiglio di amministrazione e del direttore generale della Rai.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperto il seguito dell'audizione in titolo, iniziata nella seduta dello scorso 27 luglio.

Proseguono, quindi, gli interventi dei componenti della Commissione. Prendono la parola, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), la deputata Mirella LIUZZI (M5S), il senatore Federico FORNARO (PD), il deputato Federico FAUTILLI (DeS-CD), la deputata Dalila NESCI (M5S), il senatore Augusto MINZOLINI (FI-PdL XVII) e il deputato Renato BRUNETTA (FI-PdL).

Antonio CAMPO DALL'ORTO, *direttore generale della Rai*, e Monica MAGGIONI, *presidente del consiglio di amministrazione della Rai*, rispondono ai quesiti posti.

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e del senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Roberto FICO,

*presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 28 luglio 2016. – Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.55 alle 16.15.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### *S O M M A R I O*

COMITATO LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA SU BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE .....	109
--	-----

#### **COMITATO LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA SU BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE**

*Giovedì 28 luglio 2016.*

Il Comitato lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale si è riunito dalle 14 alle 17.50.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) ..... 110

*Giovedì 28 luglio 2016. — Presidenza del presidente STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

**Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI).**

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicu-

rezza interna (AISI), generale Mario PARENTE, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), Giuseppe ESPOSITO (AP (NCD-UDC)) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SI-SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

**La seduta termina alle 12.50.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
Comunicazioni del Presidente .....	111

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 28 luglio 2016. – Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.35 alle 14.

*Giovedì 28 luglio 2016.*

#### **La seduta comincia alle 14.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che nella riunione appena svoltasi dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato deliberato che una delegazione della Commissione effettui una missione in Calabria e in Basilicata dal 6 all'8 settembre 2016. Nella medesima riunione è stato inoltre stabilito che la Commissione organizzi il 18 ottobre 2016 un convegno a Roma, presso una sala del Senato, sul tema delle bonifiche e dell'economia circolare collegata al ciclo dei rifiuti, nonché un convegno sul tema dei reati ambientali che si svolgerà ad

Ancona il prossimo 21 ottobre. Al riguardo sarà effettuata una missione nelle Marche il 20 e il 21 ottobre 2016.

Comunica inoltre che sono pervenute alla presidenza della Commissione sollecitazioni a valutare una presunta situazione di conflitto di interesse del vicepresidente della Commissione, deputato Stefano Vignaroli, nell'ambito dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sulla regione Lazio. Al riguardo fa presente che si tratta di una questione di sola opportunità politica, in ordine alla quale la presidenza della Commissione non esercita alcuna competenza e pertanto non può assumere iniziative.

Paolo ARRIGONI (LN-Aut) con riferimento alla presunta situazione di conflitto di interesse del vicepresidente della Commissione, deputato Stefano Vignaroli, dopo aver premesso di avere scritto in proposito ai Presidenti delle due Assemblee, chiede che lo stesso deputato chiarisca alla Commissione la veridicità delle notizie apparse sugli organi di informazione per valutare le eventuali conseguenti iniziative.

Stefano VIGNAROLI (M5S) fa presente di non avere intenzione di fornire chiarimenti in questa sede.

Stella BIANCHI (PD) ritiene che la lettura degli articoli di stampa, unitamente a quanto pubblicato dallo stesso deputato Vignaroli sui mezzi di comunicazione *social*, dia luogo ad una evidente incompatibilità di fatto tra il suo ruolo ricoperto in Commissione e l'attività esercitata a fianco dell'amministrazione di Roma Capitale, analogamente alla collaboratrice della Commissione Valeria Allegro, oggi assessore all'ambiente del XII municipio di Roma.

Paolo ARRIGONI (LN-Aut) si associa alla valutazione di incompatibilità di fatto testé evidenziata dalla deputata Stella Bianchi.

Paola NUGNES (M5S) fa presente che le notizie riportate dagli organi di stampa recano definizioni imprecise, non esistendo né un direttorio, quanto piuttosto un mero *staff*, né la presenza al suo interno del deputato Vignaroli, il quale si è limitato a svolgere una ordinaria attività politica in sede locale, al pari di qualsiasi parlamentare.

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo aver ribadito che si tratta di una questione

di sola opportunità politica, in ordine alla quale la presidenza della Commissione non esercita alcuna competenza, ricorda che in questa legislatura è sempre stata rispettata la regola convenzionale secondo la quale i parlamentari si astengono dal seguire direttamente le inchieste che si sviluppano sui loro luoghi di residenza.

Paola NUGNES (M5S) esprime perplessità sulle modalità di applicazione di questa regola convenzionale in alcune recenti circostanze.

Stefano VIGNAROLI (M5S) ritiene condivisibile questa regola di buon senso, che è sempre stata rispettata.

Alessandro BRATTI, *presidente*, prende atto delle osservazioni svolte e dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell' <i>Executive Group Director Strategy</i> di MBDA, <i>Missile Systems</i> , Pasquale Di Bartolomeo, nell'ambito dell'esame dei programmi pluriennali di A/R n. SMD 01/2015, relativo allo sviluppo, sperimentazione, industrializzazione e produzione di un nuovo velivolo di addestramento basico denominato <i>High Efficiency Trainer</i> (Atto n. 314), e n. SMD 03/2016, relativo all'evoluzione B1 NT del programma FSAF-PAAMS (Atto n. 315) .....	3
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII Camera e 8<sup>a</sup> Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	4
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	6
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 8: stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016. (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	6

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	10
Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere. C. 3824 Misiani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	10

#### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	13
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Atto n. 307 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	13
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

#### INTERROGAZIONI:

5-04620 e 5-08517 Vallasca: Sugli atti intimidatori compiuti ai danni degli amministratori locali della Sardegna .....	13
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	16

5-06073 Magorno: Sull'adozione di misure di sicurezza in favore del giornalista Nello Trocchia .....	14
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	19
5-06365 Cimbro: Su iniziative di stampo neofascista organizzate in Lombardia .....	14
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	20
5-06844 Scotto: Sul riconoscimento dello <i>status</i> di testimone di giustizia per Augusto Di Meo .	14
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	22
5-08700 Fiano: Sugli atti intimidatori nei confronti del presidente dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) di Quarona (VC) .....	14
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i> .....	24
5-08801 Pellegrino: Sul nuovo statuto dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ...	14
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i> .....	25
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale (Atto n. 308).	
Audizione del Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Andrea Camanzi .....	15
<b>IV Difesa</b>	
AVVERTENZA .....	26
<b>VI Finanze</b>	
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-09080 Sandra Savino: Iniziative per risolvere le problematiche di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza .....	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	31
5-09160 Fregolent: Applicazione alle unioni civili tra persone dello stesso sesso delle agevolazioni tributarie per l'acquisto di mobili previste in favore delle giovani coppie .	28
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-09161 Gebhard: Inclusione nell'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata degli indirizzi PEC dei tributaristi .....	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	35
5-09281 Paglia: Dati circa i crediti deteriorati della banca Monte dei Paschi di Siena relativi a mutui, crediti chirografari e crediti fondiari, nonché circa le obbligazioni subordinate emesse dalla stessa banca .....	29
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	36
5-09282 Ruocco: Attuazione della delega per il riordino degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime .....	29
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	38
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-08252 Cariello: Iniziative per rendere più sicuro il meccanismo di concessione delle attività di riscossione dei tributi provinciali e comunali .....	29
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	39
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-06042 Gelli: Sulla salvaguardia della « Rocca della Verruca » situata nella provincia di Pisa .	42
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	50
5-06302 Ribaudò: Sull'equipollenza dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni Afam nei percorsi di studio dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica .....	42
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	51

5-08173 Malpezzi: Sull'indicazione di acquisto commerciale di libri di testo per la preparazione al concorso per docenti .....	42	
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	52	
5-07091 Luigi Gallo: Sull'utilizzo di beni immobili pubblici per la realizzazione di studi di giovani artisti italiani e stranieri .....	42	
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	53	
5-08016 Chimienti: Sull'attribuzione di responsabilità ai docenti in relazione ai veicoli e agli autisti impiegati nei viaggi di istruzione .....	43	
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	55	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>		
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.		
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.		
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2016.		
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).		
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, C. 3973, e Relazione favorevole sul disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016, C. 3974</i> ) .....		44
ALLEGATO 6 (Relazione approvata dalla Commissione) .....	57	
ALLEGATO 7 (Relazione approvata dalla Commissione) .....	58	
<b>RISOLUZIONI:</b>		
7-01038 Pannarale: Sulla proroga del termine entro il quale devono essere posseduti i titoli e i requisiti ai fini dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento per il personale docente iscritto con riserva ( <i>Seguito della discussione e conclusione</i> ) .....	45	
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....		45
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>		
Audizione di rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinata, recanti Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione .....		46
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>		
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2016. Atto n. 319 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ). .....		46
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>		
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>		
5-09285 De Rosa: sulle iniziative di competenza finalizzate a valutare le conseguenze per l'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto di laminazione delle acque del fiume Serveso .....	59	
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	61	

5-09284 Segoni: sui chiarimenti in merito alle attività di messa in sicurezza e bonifica del sito dell'area vasta di Giugliano .....	59
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	62
5-09283 Realacci: sulle iniziative di competenza per limitare l'avvicinamento di grandi navi alle aree marine e costiere protette .....	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	63

## **X Attività produttive, commercio e turismo**

### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	67
5-09286 Galgano: Iniziative a favore del settore del turismo .....	68
5-09287 Ricciatti: Ipotesi di accorpamento di Enit con ICE .....	68
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	80
5-09288 Benamati: Promozione all'estero del turismo nazionale .....	68
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	82
5-09289 Vallasca: Attuazione degli impegni contenuti nella mozione n. 1-00397 sul sostegno e il rilancio del turismo .....	68
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	83
5-09290 Prodani: Protocollo di intesa sulla stazione di Campo Marzio a Trieste .....	69
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	85

### **SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2016 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	69

## **XI Lavoro pubblico e privato**

### **INTERROGAZIONI:**

5-09181 Dall'Osso: Salvaguardia dell'occupazione nelle attività alberghiere di Salsomaggiore Terme .....	87
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	99
5-09214 Ribaud: Inquadramento lavorativo dei rappresentanti legali di società cooperative ..	88
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	100

### **SEDE REFERENTE:**

Modifiche all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché ulteriori disposizioni di salvaguardia in materia di accesso al pensionamento e di decorrenza delle prestazioni pensionistiche. C. 3893 Damiano e C. 3991 Simonetti ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	88
---	----

### **SEDE CONSULTIVA:**

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
---	--

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	98
<b>XII Affari sociali</b>	
AUDIZIONI:	
Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Enrico Costa, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche della famiglia ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	101
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2015. C. 3973 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2016. C. 3974 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 14: Stato di previsione del Ministero della salute (Relazioni alla V Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	106
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	107
Seguito dell'audizione della presidente del consiglio di amministrazione e del direttore generale della Rai ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	108
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
COMITATO LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA SU BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE .....	109
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) .....	110
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111
Comunicazioni del Presidente .....	111

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*



\*17SMC006970\*